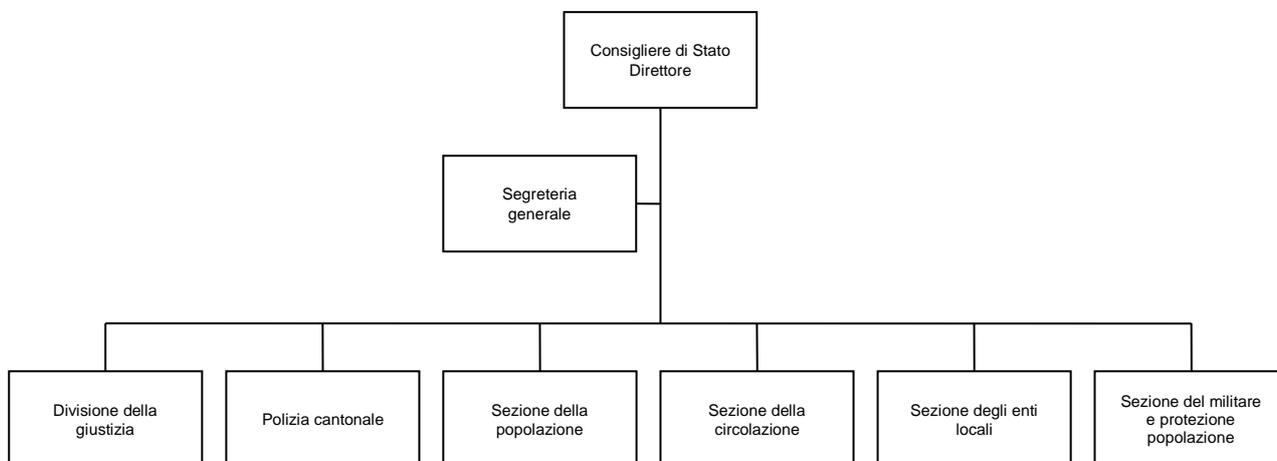


3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	49
3.1	Considerazioni generali	49
3.2	Segreteria generale	53
3.2.1	Considerazioni generali	53
3.2.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	53
3.2.3	Integrazione e prevenzione della discriminazione	54
3.2.3.1	Attività generali del SIS e della CIS	54
3.2.3.2	<i>Gestione della presenza dei nomadi in Ticino</i>	55
3.3	Divisione della giustizia	56
3.3.1	Considerazioni generali	56
3.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	59
3.3.3	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)	60
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)	60
3.3.5	Consultori matrimoniali e familiari (3.T40-42)	61
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)	61
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)	61
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)	62
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)	64
3.3.10	Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)	65
3.4	Polizia cantonale	70
3.4.1	Considerazioni generali	70
3.4.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	70
3.4.3	Ordine pubblico (3.T76-79)	71
3.4.4	Reati contro il patrimonio	72
3.4.5	Tematiche giovanili e reati contro le fasce deboli	73
3.4.6	Criminalità violenta	74
3.4.7	Criminalità economica	75
3.4.8	Stupefacenti	75
3.4.9	Criminalità informatica	76
3.4.10	Polizia di frontiera e degli stranieri	76
3.4.11	Polizia della circolazione	78
3.5	Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)	79
3.5.1	Considerazioni generali	79
3.5.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	80
3.5.3	Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T81-85)	80
3.5.4	Servizio della protezione della popolazione	81
3.5.5	Servizio protezione civile (3.T86-93)	83
3.5.6	Servizio costruzioni (3.T94)	84
3.6	Sezione degli enti locali	86
3.6.1	Considerazioni generali	86
3.6.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	87
3.6.3	Comuni, Consorzi e Enti di diritto pubblico	87
3.6.3.1	<i>Vigilanza (3.T3)</i>	87
3.6.3.2	<i>Supporto (3.T3-T5)</i>	89
3.6.3.3	<i>Relazioni istituzionali</i>	90
3.6.3.4	<i>Adeguamento evolutivo (3.T1-T2)</i>	91
3.6.4	Patriziati	93
3.6.4.1	<i>Vigilanza</i>	93
3.6.4.2	<i>Supporto</i>	93
3.6.4.3	<i>Relazioni istituzionali</i>	94
3.6.4.4	<i>Adeguamento evolutivo</i>	95
3.7	Sezione della popolazione	95
3.7.1	Considerazioni generali	95
3.7.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	96
3.7.3	Stato civile (3.T26)	96

3.7.3.1 Documenti d'identità	96
3.7.3.2 MOVPOP	97
3.7.3.3 Naturalizzazioni	97
3.7.4 Immigrazione	97
3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)	97
3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)	98
3.8 Sezione della circolazione	99
3.8.1 Considerazioni generali	99
3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	100
3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)	100
3.8.4 Conducenti (3.T30)	101
3.8.5 Sicurezza stradale	101

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

L'anno appena trascorso ha visto nuovamente la Sezione del militare e protezione della popolazione (SMPP) impegnarsi con sforzi organizzativi e gestionali nel dispositivo cantonale per l'accoglienza a favore dei profughi ucraini, attraverso i centri regionali per gestire l'accoglienza e la prima permanenza sul territorio cantonale, impiegando personale assunto a tale scopo da parte del Cantone.

La crisi legata alla penuria energetica, iniziata nell'autunno 2022 si è dimostrata tutto sommato meno grave e meno impattante di quanto inizialmente stimato. Alcuni funzionari del Dipartimento delle istituzioni si sono comunque fatti carico di compiti aggiuntivi nell'interesse di tutta l'Amministrazione cantonale, soprattutto per il monitoraggio accresciuto della situazione sia per l'elaborazione di misure interne all'AC. I scenari ipotizzati rimangono comunque di attualità.

L'anno 2023 ha confermato come il Dipartimento è strutturato e allenato ad affrontare con efficienza e prontezza situazioni critiche, a beneficio della comunità come pure del resto delle Amministrazioni pubbliche; aspetto reso possibile dalla flessibilità organizzativa e dalla capacità di affrontare le crisi. In particolare, si è confermato il valore del sistema di comunicazione a favore dei Comuni ticinesi instaurato dalla Sezione degli enti locali, come strumento sfruttato da tutta l'AC.

Commissione "Acque sicure"

Nel corso della stagione estiva del 2023 è stata promossa per il terzo anno consecutivo la campagna di prevenzione multilingue "La prudenza fa la differenza" promossa nell'ambito del progetto "Acque sicure" che mira a sensibilizzare residenti e turisti sui rischi legati alla balneabilità e alla pratica di sport nelle acque libere. Partendo dall'assunto, come i fatti lo attestano, che nel contesto acquatico il rischio zero non esiste, la campagna mira a sensibilizzare le persone affinché adottino comportamenti virtuosi anche in relazione ai rischi presenti nei laghi e nei fiumi del Cantone Ticino e alle attività ludiche e sportive che praticano in essi.

Come negli scorsi anni la campagna di sensibilizzazione “Acque sicure” è stata promossa sul territorio cantonale (e in parte anche oltre Gottardo) con le affissioni di manifesti, la promozione di messaggi di sensibilizzazione sui mezzi di trasporto pubblici e sui battelli della navigazione, la divulgazione multi-mediata, la distribuzione di opuscoli informativi tramite gli stakeholder del settore turistico e le associazioni che si rivolgono alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, migranti, ecc.) e la campagna social sui canali Instagram e Meta di Ticino sicuro. Inoltre è stata sensibilizzata l’utenza presente nelle piscine pubbliche e nei lidi dei laghi Ceresio e Verbano e quella degli esercizi pubblici delle valli Maggia e Verzasca.

Sono poi state confermate nei mesi di luglio e agosto, in virtù dell’ottimo riscontro tra le diverse misure operative, il servizio di pattugliamento quotidiano lungo i fiumi Maggia e Verzasca e quello durante i fine-settimana alla Foce del Cassarate anche con l’impiego dei cani da salvataggio.

Il Dipartimento delle istituzioni ha pure riproposto, in collaborazione con le aziende idroelettriche, la prevenzione legata alla pratica del canyoning, sport che registra annualmente numeri da record sul territorio cantonale e che può diventare estremo se si riducono i normali standard di sicurezza. Sempre in questo ambito è stata mantenuta la infoline per i torrentisti con le aziende idroelettriche e la distribuzione dei specifici opuscoli informativi agli appassionati di questo sport. Nel mese di agosto è stata proposta un’attività di sensibilizzazione con gioco interattivo alle stazioni di Lugano e Bellinzona destinato in particolare ai turisti.

La campagna è stata promossa anche con stand informativi e attività di sensibilizzazione ad eventi tra cui le traversate di Riva S. Vitale, Brissago, Agno-Magliaso, Lugano e a Sportissima a Bellinzona.

Nella primavera 2023 sono stati distribuiti ca. 50 pannelli informativi ai porti dei laghi Verbano e Ceresio per sensibilizzare i detentori di natanti.

L’estate 2023, con 4 annegamenti complessivi (3 nel lago Ceresio e 1 nel torrente Cenzo durante la pratica del canyoning) è stata caratterizzata da un’ulteriore riduzione dei decessi rispetto agli anni precedenti (9 nel 2021 e 6 nel 2022) e conferma l’importanza di continuare a mantenere sempre alta la guardia e perseverare nella promozione della sensibilizzazione e della prevenzione nell’ottica di raggiungere l’obiettivo di zero decessi. Tra gli annegamenti nelle acque lacustri si segnala la tragedia del doppio annegamento, casistica mai verificatasi alle nostre latitudini.

La Commissione consultiva del Consiglio di Stato “Acque sicure” ha pure mantenuto il suo impegno nel gruppo di lavoro per il “water safety plan” coordinato a livello nazionale dall’Ufficio prevenzione infortuni e la Società svizzera di salvataggio.

Campagna di prevenzione “Strade sicure”

Tra gli obiettivi della campagna di prevenzione del Dipartimento delle istituzioni per il 2023, l’interazione attraverso i canali social ha rivestito un’importanza particolare. In questo senso sono state sviluppate le azioni di prevenzione rivolte alla mobilità lenta e a quella sulle due ruote. A livello prettamente contabile le due campagne hanno potuto interagire con oltre 500’000 account unici su Facebook e diversi reels (breve video pubblicati su Instagram) hanno registrato oltre 150’000 visualizzazioni a pubblicazione. L’impatto è stato pertanto rilevante sia nel contesto di temi molto sentiti dalla popolazione come la convivenza tra monopattini elettrici e pedoni, come pure argomenti conosciuti da tempo come la sicurezza in moto. Infatti i commenti ai vari post sono stati molto accorati in particolare dimostrando una polarizzazione delle opinioni sulla tematica e dimostrando quanto lavoro in termini di prevenzione ancora vi sia da svolgere. Visibilità social poi consolidata attraverso la presenza in trasmissioni radiofoniche (Radio 3i, Radio Ticino, RSI – Rete 1), interviste su diversi media cantonali e la presenza a manifestazioni pubbliche molto frequentate quali: SlowUp Ticino, Bike E-Motion a Lugano e Green Day a Bellinzona.

In sintesi le azioni principali di prevenzione effettuate sono state:

- prevenzione monopattini e e-bike “Meno fatica più attenzione”;
- prevenzione moto e scooter “La Sicurezza ti dona”;
- prevenzione distrazione alla guida “Distratti mai”.

Inoltre vi sono state diverse altre attività quali: la prevenzione relativa all'inizio delle scuole, quella per la circolazione stradale in inverno, la sensibilizzazione rivolta agli anziani alla guida e l'invio a tutti i proprietari di un veicolo a motore dell'Info Mobilità.

Campagna di prevenzione "Montagne sicure"

Il progetto si avvale di una Commissione consultiva e di due Sottocommissioni tecniche (estate e inverno) e funge sempre più da riferimento per la sensibilizzazione della sicurezza in montagna in Ticino. Un fatto confermato dall'ampia presenza sui media (anche con collaborazioni mirate soprattutto all'attenzione del grande pubblico) e dalla richiesta di persone vicine al progetto per momenti di prevenzione televisivi o su altri media. La rete di riferimento comprende ora nuovi partner che, oltre alle competenze settoriali, favoriscono la diffusione capillare dei messaggi. Nel 2023 diversi supporti sono stati aggiornati e arricchiti di nuovi contenuti, in particolare il libretto "Consigli per una montagna sicura." nelle due versioni stagionali. Il progetto ha pure assunto la promozione e la gestione del Centro di formazione sulle valanghe (Avalanche Training Center) situato ad Airolo Pesciüm. Purtroppo la mancanza di neve ha notevolmente ridotto la possibilità di utilizzo autonomo dell'impianto, rispettivamente dei momenti di formazione proposti, in particolare, dal Gruppo Ricerche e Costatazioni della Polizia cantonale. In aggiunta ai classici supporti informativi, sono sempre molto apprezzate le attività di formazione svolte sul terreno con l'aiuto dei numerosi partner. A complemento, è stata incrementata la partecipazione a eventi popolari organizzati sulle nostre montagne. Senza dimenticare la presenza online con il sito internet e le pagine Facebook e Instagram di Ticino sicuro che promuovono indistintamente tutte le campagne di prevenzione del Dipartimento. Nel complesso, un'attività articolata che si rivolge prioritariamente a un pubblico che frequenta soltanto occasionalmente la montagna, offrendo messaggi chiari e utilizzando differenti modalità di diffusione per raggiungere un numero di persone sempre più vasto.

Cyber-sicuro

L'attività del Gruppo Cyber-sicuro è stata ridotta e si è in particolare concentrata sulla sensibilizzazione riguardo alle responsabilità in caso di attacco informatico e sugli strumenti per tutelarsi in maniera ottimale.

A scadenze regolari si ricevono richieste di delucidazioni di singoli cittadini su situazioni di presunte truffe o come comportarsi in caso di email strani. Le risposte vengono normalmente evase direttamente dal gruppo o demandando ai servizi specialistici della Polizia cantonale.

Tra gli strumenti per prevenire ma soprattutto per reagire in maniera ottimale in caso di attacco figura in particolare il Piano di risposta agli incidenti (PRI), presentato nel seminario organizzato del 2022 e destinato agli enti locali del Canton Ticino. In occasione di questo seminario, ai partecipanti è stata presentata una guida per l'allestimento di un PRI, strumento essenziale per valutare il proprio livello di sicurezza informatica o poter reagire con efficacia nel caso in cui si subisca un attacco informatico. Si è sensibilizzato in maniera mirata e puntuale sulle principali sfide legate alla sicurezza informatica in particolare sui principali temi correlati alla sicurezza informatica, con particolare riferimento allo stoccaggio dati, alla formazione del personale e alle assicurazioni in ambito *cyber*.

Il tema della sicurezza informatica è e rimane uno dei temi importanti e la penuria di figure professionali attive nel settore della sicurezza informatica continuerà ad essere un freno allo sviluppo attivo di queste competenze.

Servizio eccellente

Il Servizio eccellente, progetto interno al Dipartimento delle istituzioni atto a sensibilizzare i funzionari per migliorare l'approccio all'utenza sia agli sportelli, sia al telefono sia tramite altri canali informativi, avviato su iniziativa del Direttore del Dipartimento nel 2022, è stato portato avanti nel 2023 coinvolgendo attivamente le singole Unità amministrative con l'analisi delle varie attività interne, del contatto con l'utente, del comportamento del collaboratore nello svolgimento delle sue mansioni e procedendo a formazioni specifiche.

L'accettazione da parte dei collaboratori e dei funzionari dirigenti è stata molto buona, come pure i riscontri ricevuti dall'utenza. La prima fase del progetto è terminata a fine 2023; ora si tratta di mantenere il buon livello raggiunto facendo in modo che non solo gli attuali collaboratori e funzionari dirigenti si identifichino con i valori acquisiti, ma anche ai nuovi collaboratori vengano impartiti i principi fondamentali e l'approccio propositivo verso l'utente, affinché questo trend sia assunto anche in futuro quale naturale forma di comportamento.

Flussi migratori

Come già riportato nell'ultimo rendiconto, la pressione alle frontiere cantonali è causata principalmente da tre categorie di persone. In primo luogo i migranti in provenienza dall'Unione europea, che sono quindi legati all'Accordo sulla libera circolazione. In secondo luogo, la migrazione illegale in provenienza da Sud. Infine, bisogna prendere in considerazione l'affluenza dei profughi che fuggono dal conflitto russo-ucraino.

In relazione al conflitto in Ucraina, la stagnazione dello stesso, ha portato ad una diminuzione delle domande per l'ottenimento dello statuto di protezione S, che si attestano nel 2023 a poco più di 22'000, di cui l'80% sono state accolte. A titolo di paragone le domande di protezione provvisoria nel 2022 sono state 75'000. Le conseguenze della diminuzione della pressione in questo contesto appaiono evidenti anche per il Cantone Ticino a cui sono state attribuite – durante il 2023 – all'incirca 800 persone con Permesso S, in netto calo rispetto alle oltre 3'200 persone assegnate nel 2022. Nonostante attualmente nel Cantone Ticino si trovino 3'853 beneficiari di un permesso S, bisogna sottolineare che numerosi ucraini hanno lasciato la Svizzera, vi è quindi un rinnovo delle persone con questo statuto che risiedono in Ticino. A titolo di esempio, durante il mese di novembre 2023, a livello svizzero, per 1'399 persone non hanno rinnovato il permesso S allorché 1'090 persone lo hanno ottenuto.

Per quel che concerne l'immigrazione illegale in provenienza da Sud, si è constatato come dalla fine del 2022 il numero di ingressi illegali in Ticino sia in costante aumento. La pressione è stata particolarmente alta nell'ultimo trimestre del 2023, periodo in cui sono stati registrati in più occasioni oltre 2'000 fermi a settimana, le cifre sono rimaste elevate anche nel periodo invernale di fine anno senza mai scendere sotto le 1'200 unità settimanali.

Come annunciato nel rendiconto 2022, la frontiera Sud resta complessivamente l'accesso più sollecitato in Svizzera. In effetti, nonostante il primo semestre abbia conosciuto un leggero calo di entrate dopo un picco iniziale, nel proseguo del 2023 vi è stata una forte ripresa, basti pensare che dal mese di settembre le entrate illegali dal confine Sud rappresentano il 60% del totale nazionale.

Il numero totale di fermi effettuati in Ticino nel corso del 2023 è aumentato di circa il 50% rispetto al 2022 ed è, negli ultimi dieci anni, secondo solo al 2016, l'anno in cui, a causa della crisi migratoria in Ticino fu aperto il Centro di riammissione semplificata di Rancate, attività poi trasferita nella struttura protetta di Stabio.

A soggetto dell'Accordo di riammissione semplificata con l'Italia, nel 2023 le problematiche riscontrate nella sua esecuzione non sono ancora state risolte. In effetti, gli orari di apertura degli uffici competenti e gli effettivi assegnati all'operatività delle autorità italiane restano limitati. Durante l'anno passato 3'975 migranti hanno pernottato nel centro di Stabio prima di essere riammessi in Italia, per un costo totale da parte del Cantone Ticino di 681'517.05 franchi, che equivale a poco più di 170 franchi a migrante. Il numero di migranti, che hanno pernottato a Stabio, per poi essere riammessi dall'Italia secondo le usuali procedure è rimasto pressoché invariato rispetto al 2022 (3'944 presenze) e rappresenta più del 16% delle entrate illegali in Ticino.

Dal dicembre 2022, le autorità italiane hanno smesso di applicare gli accordi di Dublino. La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) non ha quindi più potuto rinviare i richiedenti per i quali l'esame della domanda d'asilo spetta all'Italia. Ricordiamo che se il trasferimento di un caso Dublino non è effettuato nei sei mesi successivi alla determinazione dello Stato competente, la responsabilità per l'analisi della domanda d'asilo ricade sul paese richiedente.

Il Cantone Ticino, a causa della sua posizione geografica è fortemente sollecitato dalla pressione migratoria e le cifre riportate nel presente rendiconto lo esplicitano. Ciononostante, la sua richiesta per un'indennità di rimborso, parziale o totale, delle spese legate alla gestione della migrazione – e in specifico per la gestione dei centri di riammissione verso i paesi limitrofi – fatta presso la Confederazione è, nel 2023, ancora pendente. Ricordiamo che questa richiesta si basa sulla mozione presentata da Fabio Abate il 28 settembre 2017 (17.3857 Aiuto finanziario ai Cantoni che gestiscono centri di partenza alla frontiera svizzera) scaturita nella modifica legislativa della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI). Modifica necessaria dal momento che, di principio, la competenza per il settore degli stranieri incombe ai singoli Cantoni.

Gruppo di lavoro Polizia ticinese

Il Segretario generale del Dipartimento delle istituzioni coordina questo gruppo di lavoro del Consiglio di Stato composto da rappresentanti cantonali e comunali, sia appartenenti all'ambito politico sia in rappresentanza dei corpi di polizia. Dopo aver considerato le riflessioni dello studio commissionato dall'Associazione comuni ticinesi (ACT) sul principio della prossimità nella definizione dei compiti delle polizie comunali, sono stati analizzati ed integrati nelle riflessioni del gruppo anche i reati di prossimità. Si conferma dunque che lo studio prevede, rispetto alla soluzione odierna, un'estensione delle competenze delle polizie comunali in ambiti minori di polizia giudiziaria, per i reati "di prossimità" appunto pur mantenendo la polizia cantonale come unico referente per il Ministero pubblico. Le risultanze redatte in un rapporto conclusivo hanno portato alla presentazione dello stesso al Consiglio di Stato in febbraio 2024.

3.2 Segreteria generale

3.2.1 Considerazioni generali

L'attività della Segreteria generale (SG) del Dipartimento delle istituzioni, che ha il compito di fornire supporto e collaborazione al Direttore del Dipartimento nella pianificazione, nell'organizzazione, nel controllo e nel coordinamento delle attività dipartimentali e nella gestione dei progetti strategici del Dipartimento, si è concentrata nell'anno in questione oltre che sulle attività ordinarie anche su collaborazioni e supporti puntuali in ambito della Crisi Ucraina e nelle misure di rientro della spesa sia per l'anno in rassegna che per quelli seguenti.

La SG ha inoltre coordinato, come per gli anni precedenti, la campagna correlata alla Commissione consultiva del Consiglio di Stato "Acque sicure", la campagna di sicurezza "Cyber-sicuro" e il progetto di prevenzione alla radicalizzazione.

Il Segretario generale, unitamente alla Mediatrice culturale e a un rappresentante della Polizia cantonale, costituiscono il dispositivo di coordinazione dei nomadi implementato dal Direttore del Dipartimento. Nella primavera 2023 sono terminate le attività per la redazione e concezione del nuovo Programma di integrazione cantonale (PIC3) e i primi passi per la sua realizzazione per il periodo 2024-27: queste attività vedono una forte collaborazione del Servizio integrazione stranieri (SIS) e in primis della Delegata all'integrazione in stretto contatto con la Segreteria di stato della migrazione (SEM).

3.2.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2023 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 28.06 Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 19 settembre 2022 nella forma elaborata da Fiorenzo Dadò e Sabrina Aldi "Modifica della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino (creazione di una Corte dei conti – Per un Tribunale della trasparenza) e controprogetto del Consiglio di Stato per la modifica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986 (Messaggio n. 8294)
- 02.08 Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 17 ottobre 2022 nella forma elaborata da Lara Filippini e cofirmatari "Modifica degli art. 3 cpv. 1 e 1 bis, 8 cpv. 2, 3 e 4 e 22

- cpv. 2 e 3 della Legge sulla Chiesa cattolica (Agevolazione nell'accesso alle cariche parrocchiali e alle aggregazioni parrocchiali)" (Messaggio n. 8315)
- 25.10 Rapporto sulla mozione del 3 maggio 2023 presentata da Alain Bühler per il Gruppo UDC "Procedure di Dublino non rispettate - Agire ora prima che sia troppo tardi!" (Messaggio n. 8348)
- 22.11 Rapporto sulle cinque mozioni del 18 settembre 2023 presentate da Pierluigi Pasi e cofirmatari per il Gruppo UDC "Asilo: ristabilire la legalità e l'ordine; la legge e gli accordi interazionali dovrebbero essere rispettati, la popolazione ticinese e del Mendrisiotto deve essere finalmente aiutata" (Messaggio n. 8366)
- Il Consiglio di Stato chieda un'applicazione rigorosa della legge sull'asilo;
 - Il Consiglio di Stato chieda l'applicazione delle misure eccezionali previste dalla legge;
 - Il Consiglio di Stato chieda di ripristinare i controlli alle frontiere con l'Italia;
 - Il Consiglio di Stato chieda la sospensione del programma di reinsediamento 2024/2025;
 - Il Consiglio di Stato chieda la creazione di zone di transito per tutte le procedure d'asilo.

Il Consiglio di Stato, su proposta della Segreteria generale del DI, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 06.04 Procedura di consultazione concernente 5. parere del Comitato consultivo sulla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali - Consultazione di Cantoni e Comuni/Città. (RG n. 1808)

3.2.3 Integrazione e prevenzione della discriminazione

Il Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS), per il tramite della figura della Delegata all'integrazione degli stranieri, è responsabile del coordinamento del Programma d'integrazione cantonale (PIC) e della gestione e dell'erogazione dei contributi federali per l'integrazione in applicazione della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI), che rientrano sotto il PIC. Nel biennio 2022 e 2023, il SIS ha attuato il PIC 2bis, prosecuzione del PIC 2. Il SIS è affiancato dalla Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS), organo consultivo i cui membri sono nominati dal Consiglio di Stato.

3.2.3.1 Attività generali del SIS e della CIS

Nel gennaio 2023 è stato lanciato un nuovo sistema di corsi di lingua italiana per persone straniere, con un potenziale di circa 500 posti. L'obiettivo era rendere i corsi più accessibili alle persone con retroterra migratorio. Il numero di partecipanti rispetto all'anno precedente è infatti raddoppiato. Il SIS ha inoltre elaborato una *Feuille de route*, documento strategico che unisce l'analisi degli ultimi anni di attuazione del Programma d'integrazione cantonale (PIC) con alcuni assi di sviluppo, ispirandosi ad altri Cantoni.

Durante il mese di febbraio è stato organizzato un *World Cafè*, in collaborazione con il settore asilo del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) per definire le linee strategiche del PIC 3, 2024-2027, che ha riunito circa 100 partner PIC. Secondo un sondaggio condotto tra i partecipanti, il 100% delle persone presenti ha apprezzato questo approccio partecipativo.

Nel mese di marzo si è svolta la prima Settimana cantonale contro il razzismo (SCR) organizzata in modo partecipativo con gli enti: 160 persone coinvolte nell'organizzazione, 2400 persone raggiunte, attraverso 17 azioni concrete ed originali di informazione e prevenzione, rivolte a un vasto pubblico, tra cui scuole, famiglie, specialisti e popolazione.

Ad aprile è stato avviato il progetto pilota intersettoriale di centro di socializzazione a Bellinzona "Scuola Daro" in collaborazione con l'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (URAR), la Città di Bellinzona e la cooperativa Baobab di Bellinzona, incaricata del coordinamento.

Dopo aver ospitato nel corso dell'anno principalmente attività formative, il suo scopo è assurgere a spazio di socializzazione e di partecipazione per tutta la popolazione.

Nel mese di maggio, con il resoconto PIC 2022, è stata inviata a Berna una prima proposta concettuale per il PIC 3, elaborata con i colleghi del DSS e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). Il SIS è inoltre diventato membro del comitato della Conferenza svizzera dei servizi specializzati nell'integrazione (KOFI/COSI).

Durante l'estate il SIS ha effettuato numerose visite di progetto per garantire il loro seguito e sviluppare una stretta collaborazione con i suoi partner. Il SIS ha inoltre organizzato un incontro di formazione e di scambio per preparare la SCR 2024, con circa 50 persone, in collaborazione con il Servizio federale per la lotta al razzismo (SLR) e *Dialogue en route*, un progetto nazionale di mediazione ed educazione alla cittadinanza.

Con la ripresa scolastica di fine agosto, ha preso il via anche la mostra "Noi e gli Altri – Dai pregiudizi al razzismo", voluta dal SIS in collaborazione con la Divisione della scuola (DS) e la Divisione della formazione professionale (DFP). Dopo un lavoro di traduzione e adattamento dei 16 pannelli e dei materiali didattici che l'accompagnano, l'esposizione ha percorso le prime quattro tappe (CPT di Trevano, il Film Festival dei Diritti Umani di Lugano, Festival Castellarina a Giubiasco e La Filanda a Mendrisio) e si appresta a continuare il suo percorso per tutto il 2024. È stata visitata da più di 25 classi, nonché dal folto pubblico dei due festival.

In settembre, il SIS ha animato 3 eventi. Nel contesto di Mondo al Parco, a Lugano ha proposto una passeggiata interculturale per valorizzare alcune storie di successo nell'ambito dell'integrazione e del vivere insieme, cui hanno partecipato 30 persone accompagnate per le vie della Città dal SIS e dalle sette guide coinvolte nel progetto. Nel contesto della Festa dei Popoli di Locarno, il SIS ha proposto una tavola rotonda denominata "Romper il soffitto di cristallo: fattori di successo delle carriere di cittadine e cittadini con origini migratorie", che è stata seguita da circa 70 persone. Infine, il SIS ha organizzato l'evento/formazione "Agire in comune", con circa 50 persone, tra cui Comuni e associazioni, per riflettere sull'integrazione a livello locale. Sono state invitate le due delegate all'integrazione delle città di Friburgo e Bulle.

In novembre è stato avviato un gruppo di lavoro (piattaforma) con gli enti che offrono corsi di italiano PIC per rafforzare la collaborazione, migliorare la coerenza del dispositivo e promuovere la qualità, in particolare attraverso la promozione di fide, il programma svizzero per la promozione delle competenze linguistiche nell'ambito della migrazione. Praticamente tutti i partner erano presenti, esprimendo il desiderio di rinnovare questi scambi.

In dicembre è stata firmata la Convenzione di Programma con Berna relativa al PIC 3 del Cantone Ticino per gli anni 2024-2027. Nel corso dell'anno, il SIS ha elaborato circa 80 decisioni relative a progetti PIC e incontrato altrettanti partner per accompagnare queste attività.

Nel corso del 2023 il Centro Consulenza e Informazione del SIS ha fornito consulenza ad oltre 250 utenti. La quasi totalità delle domande sono giunte via telefono dall'utente direttamente interessato o tramite una terza persona. La metà delle domande concerneva i corsi di lingua o gli esami di certificazione linguistica che il SIS offre in collaborazione con gli enti sul territorio.

Sul piano della comunicazione, il SIS ha inviato 15 newsletter (mensili e tematiche), mentre la Delegata ha partecipato a presentazioni, dibattiti radiofonici e rilasciato interviste sui media. La CIS si è riunita una volta per discutere del nuovo PIC 3.

Non da ultimo il Centro per la prevenzione delle discriminazioni (CPD) a Lugano ha promosso una campagna di sensibilizzazione sull'uso del linguaggio (anti)razzista, organizzato formazioni per enti e scuole, tra cui anche il Centro di formazione della Polizia cantonale e gestito 33 segnalazioni di discriminazione.

3.2.3.2 Gestione della presenza dei nomadi in Ticino

Con l'accordo e la fattiva collaborazione del Municipio di Bellinzona, anche nel 2023 è stato possibile mettere a disposizione dei nomadi svizzeri un'area provvisoria di sosta in zona Seghezzone, quartiere di Giubiasco. L'area è stata aperta il 17 marzo con i primi pernottamenti ed è stata chiusa il 19 ottobre.

Dopo un primo periodo di presenza di nomadi svizzeri ne ha seguito uno caratterizzato da una quasi assenza. In generale non si sono riscontrati disagi di disordine pubblico e i nomadi svizzeri, come di consueto, hanno rispettato il Regolamento dipartimentale dell'area. In merito ai nomadi stranieri, non sono giunte alcun tipo di segnalazioni e si presume che non abbiano soggiornato nella regione. Il Dipartimento è dell'opinione che per i nomadi svizzeri è assolutamente importante poter usufruire di un'area di sosta nel Cantone e che sia ufficiale e permanente, con l'aggiunta di qualche struttura o impianto accessorio. L'appoggio del Comune di Bellinzona dà buone speranze nel raggiungere tale obiettivo.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Considerazioni generali

Il 2023 è stato un anno impegnativo, trascinate e proficuo per le molteplici attività della Divisione della giustizia.

Un settore che ha visto un'importante e rapida evoluzione nel corso dell'anno è quello relativo alla *medicina legale*, dove il neocostituito Ufficio delle scienze forensi ha visto consolidare il proprio ruolo per rapporto ai vari partner, ma soprattutto a piena soddisfazione del Ministero pubblico e più in generale in favore della Giustizia. Accanto all'operatività, all'adeguamento come pure alla conclusione di varie convenzioni di collaborazione con l'Ente ospedaliero cantonale (radiologia forense, analisi di laboratorio, utilizzo e supporto a livello della sala settoria, ecc.), sono proseguiti i lavori che hanno portato alla creazione – decisa dal Consiglio di Stato mediante decreto esecutivo del 20 dicembre 2023 – del primo Istituto di medicina legale del Canton Ticino a partire dal 1° gennaio 2024, organo autonomo e indipendente presso l'Amministrazione cantonale, attribuito per la parte amministrativa alla Divisione della giustizia. Da rilevare che nell'ottica della ripresa dell'attività legata alla stima dell'età dei richiedenti l'asilo presunti minorenni su mandato della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), l'Ufficio delle scienze forensi ha ottenuto nel mese giugno 2023 a Berlino dalla Società tedesca di medicina legale, la certificazione per la valutazione dell'età forense di persone viventi. Sempre nel corso del 2023 la Divisione ha proceduto con il Concorso per il servizio recupero delle salme secondo le disposizioni del Ministero pubblico per il periodo da gennaio 2024 a gennaio 2026, servizio essenziale nel campo della medicina legale. Contestualmente, la Divisione ha proseguito d'intesa con l'Ente ospedaliero cantonale, nelle formalità volte alla realizzazione della nuova sala settoria presso l'Ospedale regionale di Bellinzona e Valli. Non da ultimo, con il coordinamento della Federazione cantonale ticinese servizi autoambulanze e il supporto dell'Ordine dei medici, l'Ufficio delle scienze forensi, con il sostegno della Divisione, ha organizzato a novembre del 2023 un nuovo corso per poter far capo a ulteriori Medici specializzati in ispezioni legali (MSIL), medici che intervengono, nei casi che lo richiedono, sui luoghi di rinvenimento di cadavere, procedendo al sopralluogo e alla constatazione di morte.

Tema trasversale ai vari ambiti di attività della Divisione è quello della *trasformazione digitale* che si è tradotto per il settore dei registri, nel Messaggio governativo poi approvato dal Parlamento volto alla sostituzione del programma "SIFTI", applicativo informatico attualmente in uso nel settore. Parimenti, per il settore fallimentare si è proceduto a presentare un Messaggio governativo per la sostituzione di Winkoam, attuale applicativo in uso presso l'Ufficio dei fallimenti. Nel settore esecuzione pene e misure, la Divisione, membro della Conferenza dei direttori dei servizi penitenziari cantonali (CDSPC), ha collaborato nella redazione della Strategia digitale 2030 del settore esecuzione pene e misure svizzero. In ambito giudiziario, da segnalare la partecipazione attiva della Divisione della giustizia nel progetto nazionale di trasformazione e digitalizzazione della giustizia "Justitia 4.0" nonché nel progetto di armonizzazione informatica della giustizia penale (AIGP), come pure l'avvio con la ditta ticinese Artificialy SA, di un progetto all'avanguardia a livello svizzero che impiega l'intelligenza artificiale nell'automatizzazione del processo di anonimizzazione e pubblicazione delle sentenze, progetto derivante dall'approvazione nel corso del mese di maggio da parte del Parlamento della mozione 22 febbraio 2021 "Per una maggiore pubblicità e informazione del Potere giudiziario".

In ambito *esecuzione e pene* si evidenzia l'aumento generalizzato nel corso dell'anno del numero di detenuti che occupano le Strutture carcerarie cantonali, situazione oggetto di discussione da parte del Consiglio di vigilanza, organo sancito dalla Legge sull'esecuzione delle pene e delle misure per gli adulti. La presentazione nel corso del mese di marzo del messaggio governativo relativo alla realizzazione della nuova Sezione femminile e all'adeguamento degli spazi da destinare a detenuti anziani e a detenuti con disabilità fisica o motoria ha fatto molto discutere l'opinione pubblica ticinese e anche svizzera, contestualmente al tema della parità di trattamento in ambito detentivo di uomini e donne. Approvato in tempi brevissimi, a giugno, questo progetto permetterà altresì di limitare i collocamenti di donne fuori Cantone e contemporaneamente accogliere detenuti anziani e con disabilità reputati carcerabili. Da rilevare inoltre i lavori di rinnovo svolti dalla Divisione dopo il primo contratto di prestazione durato cinque anni del Servizio di medicina penitenziaria, garantito dall'Ente ospedaliero cantonale rispettivamente dall'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, sfociati nel nuovo contratto di prestazione con effetto al 1° gennaio 2024, concluso a tempo indeterminato.

Sul fronte dell'importante *progetto di riforma della Autorità di protezione*, la Divisione ha avviato nel corso dell'anno i lavori di redazione della nuova Legge di procedura delle future Preture di protezione. È quindi stato istituito un gruppo di lavoro sul tema *mediazione e metodo Cochem*, contestuale all'evasione di alcuni atti parlamentari.

In ambito *violenza domestica*, tema per il quale la Divisione ha assunto dal 2020 il coordinamento istituzionale, si segnalano, durante il 2023, attività intense e diversificate. In collaborazione con altri partners istituzionali e della Società civile, sono state organizzate le seguenti attività: una serie di serate di sensibilizzazione e informazione, in collaborazione con alcuni Comuni ticinesi; il coordinamento della Campagna mondiale dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere; la prima Giornata cantonale per la lotta contro la violenza domestica comprensiva di una serie di proposte rivolte alla popolazione e un pomeriggio di condivisione e riflessione rivolto a professionisti e volontari attivi nell'ambito della lotta alla violenza domestica. Oltre a ciò, si segnala la realizzazione e presentazione del logo "Stop violenza domestica", con l'obiettivo di dare una maggiore visibilità alle iniziative in ambito di violenza domestica proposte dalle istituzioni. Dal profilo della formazione dei professionisti, una prima azione mirata è stata organizzata, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati, per questa categoria professionale. Nell'ambito del personale delle 200 farmacie del Cantone è stata realizzata, in collaborazione con l'Ufficio del farmacista cantonale, un'indagine per conoscere i loro bisogni formativi sul tema, sfociata nell'organizzazione di una specifica proposta formativa.

Attività legata alla Magistratura

Tema centrale rispetto all'attività svolta in favore della Magistratura che ha visto molto impegnata la Divisione della giustizia nel corso della seconda metà dell'anno, con l'avvio della nuova Legislatura parlamentare, è stato il dossier – il cui coordinamento è stato ripreso nel giugno 2023 dalla Divisione della giustizia viste in particolare le implicazioni rispetto alla trasformazione digitale della Giustizia di cui sopra – di acquisto dello stabile ex Banca del Gottardo da destinare a nuovo Palazzo di giustizia (Messaggio n. 7761 del 27 novembre 2019). Un progetto strategico importante, anche nell'ottica della trasformazione digitale della giustizia cantonale, che va ben oltre le mere implicazioni logistiche.

Oltre le usuali e continue attività di coordinamento, la Divisione della giustizia si è fatta promotrice del primo incontro plenario tra Dipartimento delle istituzioni e tutti i magistrati di ogni ordine e funzione, volto a condividere diverse tematiche d'interesse comune nonché del consueto incontro annuale con i rappresentanti della Giustizia di pace. L'intensa attività di gestione, dal profilo amministrativo, dei 78 giudici di pace, è proseguita, tramite l'organizzazione dell'abituale formazione continua su temi rilevanti dal profilo giuridico e dal profilo tecnico, in particolare per l'utilizzo del sistema informatico Agiti/Juris. Da sottolineare come in collaborazione con la SUPSI, è stata avviata a settembre la prima edizione di uno specifico percorso formativo, su due semestri, destinato ai giudici di pace.

Ufficio della Direzione della Divisione

Accanto ai progetti di cui si è detto sopra, l'Ufficio della Direzione della Divisione della giustizia ha garantito la propria operatività (gestione corrente) come pure l'elaborazione di messaggi governativi, risposte ad atti parlamentari e a procedure di consultazione federali, come verrà meglio esposto nei prossimi capitoli.

Le procedure derivanti dalla *Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici* di pertinenza della Divisione sono state 9, 10 sono tuttora pendenti. Nel contesto del Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive nel 2023, nessuna procedura ricorsuale è stata introdotta al Dipartimento delle istituzioni. La Divisione ha dipoi approvato sei autorizzazioni per la notificazione di aumenti di pigione e/o altre modifiche unilaterali (art. 269 d CO / 19 OLAL). Si tratta di un aumento importante rispetto agli anni precedenti, presumibilmente legato all'aumento del tasso ipotecario di riferimento.

Quale *Autorità competente per il condono delle multe cresciute in giudicato, tasse e spese*, la Divisione ha emesso 12 decisioni, 2 risultano pendenti. 5 sono state le procedure evase di ripartizione dei valori patrimoniali confiscati, 9 risultano pendenti.

In qualità di *Autorità competente in materia di esecuzione delle pene*, nel 2023 la Divisione ha evaso 13 reclami, 5 pendenti. 5 sono state le domande di trasferimento di detenuti all'estero trattate con l'Ufficio federale di giustizia. La Divisione ha approvato 43 piani di esecuzione della sanzione penale elaborati dall'Ufficio dell'assistenza riabilitativa del Canton Ticino come pure dalle Strutture specializzate oltre Gottardo.

Quale *Autorità di vigilanza cantonale sul registro fondiario*, la Divisione si è concentrata sulla stesura del "Concetto di vigilanza e all'analisi dei rischi del settore del registro fondiario", contestualmente alla recente entrata in funzione della nuova Ispettrice e alle esigenze dell'Ufficio federale per il diritto del registro fondiario e del diritto fondiario. Si è inoltre consolidata l'organizzazione di incontri regolari, di principio trimestrali, con le responsabili degli Uffici del registro fondiario, il giurista ed il Capo della Sezione dei registri, finalizzati alla discussione di questioni giuridiche e organizzative, di modifiche legislative e all'uniformazione delle prassi, ciò che si aggiunge all'attività di consulenza su casi puntuali. Con i medesimi obiettivi si è proceduto ad emanare 3 direttive, 2 delle quali volte ad introdurre modifiche legislative entrate in vigore il 1. gennaio 2023 (e meglio la revisione a livello federale dell'Ordinanza sul registro fondiario prevedente l'utilizzo del numero AVS per identificare le persone fisiche nel registro fondiario e l'introduzione del nuovo servizio di ricerca di fondi su scala nazionale e la modifica a livello cantonale della Legge tributaria prevedente una nuova menzione a registro fondiario per alcuni casi di differimento della Tassa sugli utili immobiliari (TUI), mentre la terza direttiva era finalizzata ad uniformare il prelievo della tassa di registro fondiario e dell'imposta di bollo nei casi di cessione onerosa dei diritti di compera. Nell'ambito dell'attività di regolamentazione e controllo dell'accesso ai dati fondiari, si segnala l'emanazione della Direttiva del 14 novembre 2023 concernente l'accesso alla banca dati del registro fondiario informatizzato per via elettronica da parte degli avvocati iscritti nel registro cantonale, nonché la ricezione di 4 richieste di autorizzazione di accesso per scopi amministrativi alle informazioni contenute nella banca dati delle transazioni immobiliari gestita dall'Ufficio di statistica, tutte evase. Nel corso del 2023 si sono inoltre registrate ed evase 2 richieste di riling concernenti l'imposizione delle tasse di registro fondiario per operazioni particolari di ristrutturazioni societarie. Relativamente all'attività di vigilanza giudiziaria si segnala la ricezione di 3 ricorsi in materia di registro fondiario (di cui 1 evaso e 2 pendenti) e di 2 ricorsi in materia di tasse di registro (entrambi evasi), in linea con i dati degli ultimi anni. Un importante contributo dell'Autorità di vigilanza è stato infine dato per l'organizzazione del *Colloque des Responsables romands et tessinois des registres fonciers* (l'ultima edizione organizzata in Ticino risale al 2014), che ha accolto il 2 giugno 2023 i rappresentanti dell'Ufficio federale per il diritto del registro fondiario e del diritto fondiario ed i responsabili del settore del registro fondiario dei Cantoni romandi.

3.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2023 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 11.01 Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 21 febbraio 2022 nella forma elaborata da Fiorenzo Dadò per l'aggiunta di un nuovo art. 21a nella Legge sull'avvocatura (Trasparenza degli onorari dei patrocinatori d'ufficio) (Messaggio n. 8224)
- 11.01 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 febbraio 2021 presentata da Fiorenzo Dadò e Sabrina Aldi "Per una maggiore pubblicità e informazione del Potere giudiziario" (Messaggio n. 8225)
- 18.01 Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 9 dicembre 2019 nella forma elaborata da Roberta Soldati e cofirmatari, per la modifica dell'art. 23 cpv. 1^{bis} e introduzione di un nuovo cpv. 1^{ter} della Legge sull'organizzazione giudiziaria (Messaggio n. 8227)
- 01.02 Rapporto sull'iniziativa parlamentare 18 febbraio 2020 presentata nella forma elaborata da Lara Filippini "Modifica della legge sull'organizzazione giudiziaria: base legale per i diritti di firma nel Tribunale di appello" (nuovo art. 47a LOG) e controprogetto (Messaggio n. 8235)
- 08.02 Rapporto sulla mozione del 19 settembre 2022 presentata dai deputati Roberta Soldati, Maddalena Ermotti-Lepori, Sabrina Gendotti e Matteo Quadranti "Adozione immediata del Modello Cochem in attesa dell'implementazione della revisione delle ARP" (Messaggio n. 8237)
- 08.03 Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 15 marzo 2021 nella forma generica da Roberta Soldati e cofirmatari per la modifica dell'art. 79 della Legge sull'organizzazione giudiziaria (Prevedere che, per la formulazione del preavviso del candidato che postula un nuovo periodo di nomina, venga considerato anche l'ammontare del risarcimento pagato dallo Stato dovuto ad errori professionali) (Messaggio n. 8244)
- 22.03 Rapporto sulla mozione 26 gennaio 2022 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari "Mediazione penale/giustizia riparativa" (Messaggio n. 8257)
- 29.03 Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 20 settembre 2021 nella forma elaborata da Lara Filippini per la modifica dell'art. 16 della Legge sulle tariffe per le operazioni nel Registro fondiario del 16 ottobre 2006 (LTORF) (uniformità per la tariffa del registro fondiario in caso di aggregazione, separazione o scioglimento di Enti di diritto pubblico) e controprogetto (Messaggio n. 8267)
- 29.03 Penitenziario cantonale: stanziamento di un credito complessivo di 3'082'730.00 franchi, di cui 1'250'000.00 franchi destinati alla realizzazione della nuova Sezione femminile e all'adeguamento degli spazi da destinare a detenuti anziani e a detenuti con disabilità fisica o motoria e 1'832'730.00 franchi annui quali spese ricorrenti per il personale aggiuntivo necessario alla gestione della Sezione femminile (Messaggio n. 8266)
- 29.03 Settore del registro fondiario: nuovo sistema informatico. Richiesta di stanziamento di un credito di investimento di 3'822'000.00 franchi e di un aumento delle spese annue di gestione corrente di 607'460.00 franchi, suddivise in 569'960.00 franchi per il Centro sistemi informativi rispettivamente in 37'500.00 franchi per la Sezione dei registri della Divisione della giustizia (Messaggio n. 8265)
- 15.11 Nuovo sistema informatico del settore fallimentare: stanziamento di un credito di investimento di 1'181'895.00 franchi e di un credito annuo di gestione corrente di 72'360.00 franchi (Messaggio n. 8360)

- 22.11 Rapporto sulla mozione dell'8 novembre 2021 presentata da Sabrina Aldi e Fiorenzo Dadò "Violenza domestica: si introduca una protezione efficace della vittima" (Messaggio n. 8367)
- 13.12 Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 17 ottobre 2022 nella forma elaborata da Massimiliano Ay e cofirmatari "Per la modifica dell'art. 1 della Legge sulla tariffa giudiziaria (Per una gratuità delle procedure di conciliazione derivanti da azioni del consumatore)" (Messaggio n. 8380)
- 20.12 Rapporto sulla mozione 24 settembre 2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari per "L'introduzione della possibilità dei tempi parziali anche per i magistrati e le magistrate" (Messaggio n. 8386)

Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 08.02 Procedura di consultazione concernente il decreto federale sull'impiego dei mezzi di comunicazione elettronici nei procedimenti civili transfrontalieri (RG n. 607)
- 03.05 Procedura di consultazione concernente la lotta contro l'abuso del fallimento (modifica dell'ordinanza sul registro di commercio e dell'ordinanza sul casellario giudiziale informatizzato VOSTRA) (RG n. 2221)
- 31.05 Procedura di consultazione concernente la modifica del Codice civile – Diritto della protezione degli adulti (RG n. 2687)
- 31.05 Procedura di consultazione concernente la modifica dell'Ordinanza sul Codice penale e sul Codice penale militare (OCP-CPM) (RG n. 2732)
- 28.06 Revisione del 17 marzo 2023 del Codice di procedura civile (CPC) - Entrata in vigore (RG n. 3181)
- 05.07 Procedura di consultazione: Convezione tra la Confederazione e i Cantoni sull'armonizzazione dell'informatica nella giustizia penale (CHIJP) (RG n. 3359)
- 13.09 Procedura di consultazione relativa al progetto preliminare di Legge federale concernente il miglioramento della protezione penale contro gli atti persecutori (stalking) – 19.433 n. l.v. Pa. CAG-N. Includere lo stalking nelle fattispecie del Codice penale (RG n. 4286)
- 27.09 Procedura di consultazione relativa alla modifica del Codice penale (riforma della pena detentiva a vita) (RG n. 4530)
- 29.11 Procedura di consultazione concernente la Legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e sull'identificazione degli aventi economicamente diritto (Legge sulla trasparenza delle persone giuridiche; LTPG) (RG n. 5837)

3.3.3 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)

Nel corso del 2023 sono state presentate cinque istanze di conciliazione e, di conseguenza, sono state aperte cinque procedure. Nelle prime tre procedure le parti non hanno raggiunto un accordo ed è stata rilasciata l'autorizzazione ad agire. In uno di questi tre casi non si è neppure tenuta l'udienza di conciliazione poiché la parte convenuta ha rinunciato a comparire. Per quanto riguarda le ultime due procedure, le stesse si trovano nella fase dello scambio degli allegati.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)

Nel 2023 l'attività degli Uffici di conciliazione in materia di locazione ha conosciuto un aumento in termini numerici rispetto all'anno precedente, con le procedure introdotte che si sono situate a quota 1'225 (nel 2022 erano 1'045). In quest'ottica, anche il numero dei casi trattati si attesta a una cifra superiore pari a 1'184 casi (nel 2022 erano 1'014). Al 31 dicembre 2023 gli incarti pendenti erano 289 (248 unità del 2022).

3.3.5 Consulori matrimoniali e familiari (3.T40-42)

Il numero complessivo di casi trattati nel 2023 dai Consulori matrimoniali-familiari presenti sul territorio con quattro sedi – due afferenti all'Associazione Comunità familiare e due riferite all'Associazione Centro studi coppia e famiglia – è pari a 1'360 unità, registrando un'importante crescita in termini unitari rispetto al 2022 (+16%). Una crescita rilevante che si riflette altresì sulle consultazioni, che si sono attestate a quota 8'045 ore globali, con un aumento di 1'632 ore rispetto all'anno precedente (+25%). Un'evoluzione che certifica l'importanza del ruolo svolto dai Consulori matrimoniali-familiari, altresì a fronte dell'evoluzione della nostra società, che assicurano un servizio significativo a livello della prevenzione, dell'aiuto e del sostegno in ambito familiare, mantenendo una proficua collaborazione con le Autorità, in specie giudiziarie, interessate. Gli incrementi maggiormente significativi sul fronte dell'operatività dei Consulori matrimoniali-familiari rispetto al 2022 sono da ricercarsi nelle consulenze individuali (+16% sedute/ore), nelle consulenze/collaborazioni con terzi, anche a livello formativo (+27% sedute/ore) e soprattutto nella mediazione familiare, che ha conosciuto un aumento oltremodo importante in termini quantitativi (+44% sedute/ore). I dati statistici confermano come la popolazione abbia dimostrato e dimostri di necessitare e di attingere dal servizio fornito dai Consulori matrimoniali-familiari, previsto dalla legge federale. confermando come gli stessi Consulori si siano viepiù profilati quale luogo riconosciuto per affrontare la separazione o il divorzio in maniera costruttiva, quale valida alternativa alla via giudiziaria, spesso foriera di conflitti. Un servizio le cui prospettive, ritenendo pure la riforma dell'organizzazione delle Autorità di protezione il cui principio, la creazione di una nuova Autorità giudiziaria nelle Preture di protezione, pongono i Consulori matrimoniali-familiari quali attori fondamentali in questo settore delicato e sensibile, nell'ottica di continuare a rispondere ai bisogni della cittadinanza.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)

Nel 2023 i neo-fiduciari erano 33 per un totale di 33 nuove autorizzazioni, di cui 5 hanno fatto valere la Legge federale sul mercato interno (LMI). Sono stati stralciati dall'albo 44 fiduciari, 6 causa decesso e 38 per cessazione dell'attività. Al 31 dicembre 2023 le persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario iscritte nell'Albo dei fiduciari erano 1'238 per un totale di 1'475 autorizzazioni. Il Consiglio di vigilanza ha pronunciato 6 nuove decisioni di deroga dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 6 cpv. 3 LFid e della Direttiva n. 1 – Rilascio della deroga del 1° giugno 2019, sulla base di chiari parametri restrittivi alla concessione, considerato il carattere eccezionale di tale atto. Nell'ambito del controllo prudenziale, a conclusione dei procedimenti amministrativi avviati nei confronti dei fiduciari abilitati, le decisioni intime hanno riguardato 4 sanzioni disciplinari nella forma della multa. La Sezione ispettiva ha trattato 175 incarti, di cui 114 registrati e 61 chiusi nel corso dell'anno. Essa ha suddiviso il proprio operato fra indagini finalizzate all'accertamento del possesso dell'autorizzazione all'esercizio della professione e il perseguimento penale per esercizio abusivo della professione di fiduciario. Al termine dell'istruttoria penale sono stati emanati 7 decreti di accusa, di cui 6 cresciuti in giudicato e 1 opposto, pendente in attesa di dibattimento in Pretura penale.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)

Nell'anno 2023 è stata registrata una crescita nel numero di fondazioni classiche sottoposte a vigilanza mentre si evidenzia la conferma del numero di istituzioni di previdenza, rimasto analogo a quello di fine 2022. Tuttavia nell'ambito della previdenza professionale sono già state annunciate all'Autorità di vigilanza alcune liquidazioni, e pertanto il numero di fondazioni di previdenza sorvegliate calerà nei prossimi anni. Accanto alla normale attività di vigilanza tra le quali modifiche di statuti ed esame di regolamenti, sono proseguiti i lavori di allestimento del progetto di fusione tra l'Autorità di vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale e l'Autorità di vigilanza sulle fondazioni del Canton Zurigo.

La bozza della nuova Convezione intercantonale sulla vigilanza sulle fondazioni classiche e LPP dei Cantoni di Zurigo e della Svizzera Orientale (Ticino compreso), corredata da un rapporto esplicativo, è stata sottoposta ad approvazione preliminare da parte di tutti gli esecutivi cantonali nel corso dello scorso autunno, e sarà verosimilmente adottata in forma definitiva nella primavera 2024 ciò che imporrà ai Cantoni come il nostro gli adeguamenti necessari della legislazione cantonale.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)

L'importante progetto informatico di sostituzione dell'applicativo di gestione dei dati fondiari (SIFTI) è stato oggetto di uno specifico messaggio del Governo n. 8265 del 29 marzo 2023 approvato il 18 settembre successivo dal Gran Consiglio. Nel 2024 prenderà quindi avvio la complessa fase di implementazione del nuovo applicativo, che si stima durerà sino alla fine del 2026. Per quanto attiene il progetto di digitalizzazione dell'archivio notarile elettronico (e correlato ampliamento dei servizi notarili elettronici dei notai), di cui al messaggio n. 8079 del 10 novembre 2021, v'è da segnalare come lo stesso sia fermo in sede commissionale.

La Sezione dei registri ha continuato la proficua collaborazione con l'Ordine dei notai del Canton Ticino, sia nel chiarimento delle prassi che nella formazione dei notai (offrendo un doppio webinar sul tema dell'implementazione pratica della LAFE) e dei praticanti notai (per il modulo inerente LAFE e LDFR). La Sezione dei registri si è inoltre impegnata nella divulgazione, mediante la pubblicazione di vari contributi giuridici (costituzioni societarie qualificate con criptovalute, notariato a distanza, pubblicità del registro fondiario, derelizione) e con la partecipazione a vari convegni (nuovo diritto societario presso la SUPSI, digitalizzazione all'USI e LAFE al Centro Studi Villa Negroni).

Uffici distrettuali del registro fondiario

Dopo il biennio 2021-2022, che ha mostrato un eccezionale fermento del settore immobiliare con picchi di transazioni nel registro fondiario e relativi riverberi negli importi incamerati con le tasse di iscrizione, nel 2023 si è assistito a una brusca frenata delle transazioni. Come ha indicato l'Ustat nel rapporto del terzo trimestre 2023, questo trend concerne tutte le tipologie di fondi (fondi edificati, proprietà per piani e fondi ineditati). Di riflesso anche gli introiti in materia di tasse hanno segnato una contrazione, assestandosi nel 2023 a 70'830'790 franchi. Va in ogni caso osservato come tale importo si situi perfettamente nella media degli ultimi anni pre-pandemici (2014-2020).

Autorità di I. istanza LAFE

Dopo il numero record di nuovi incarti introdotti nel 2022 (1'012), lo scorso anno è stata registrata una diminuzione di un centinato di incarti (891). Questo dato è in linea con il 2021 ed è comunque superiore del 15% alla media quinquennale pre-pandemica (2015-2019). Questo calo è probabilmente in parte ascrivibile all'evoluzione del mercato immobiliare, che – come visto in precedenza – ha denotato nel 2023 un rallentamento delle transazioni immobiliari. Gli incarti pendenti al 31 dicembre 2022 sono costituiti dagli incarti notificati nel mese di dicembre e dai numerosi incarti incompleti in attesa di documentazione da parte istante. I volumi di lavoro espletati positivamente anche quest'anno con oltre 900 decisioni emesse dall'Autorità di I. istanza LAFE, ne confermano l'impegno, la qualità e l'efficienza.

Ufficio del registro fondiario federale

Per quanto riguarda l'evoluzione dei lavori di completamento del registro fondiario federale, lo stato nei 106 Comuni del Cantone Ticino, al 31.12.2023, è il seguente:

- 89 Comuni con intero territorio in regime di registro fondiario federale;
- 16 Comuni con parte del territorio in regime di registro fondiario federale;
- 1 Comune con intero territorio in regime di registro fondiario provvisorio.

Per completare l'intavolazione dei fondi nel registro fondiario federale del Cantone Ticino mancano: 1 Comune intero e 27 parti di Comuni.

Nel corso del 2023, sono entrati in vigore 3 nuovi registri federali.

La suddivisione percentuale del territorio, in rapporto al regime di registro fondiario in vigore, è la seguente:

- registro fondiario definitivo:	82,0%
- registro fondiario prodefinitivo:	3,0%
- registro fondiario provvisorio:	11,0%
- registro fondiario definitivo in corso:	4,0%

L'informazione concernente lo stato del registro fondiario nel Cantone è identificata nella cartina descrittiva consultabile al sito Internet della Divisione della giustizia, Sezione dei registri (<https://www4.ti.ch/di/dg/rf/register-fondiario/register-informatizzato>).

Ufficio del registro di commercio

A fine 2023 risultano iscritti nel registro di commercio del Cantone 42'042 enti giuridici, con un aumento di 388 enti giuridici rispetto alla situazione a fine 2022 (41'654 enti iscritti). Le pratiche trattate dall'Ufficio nel corso del 2023 sono state 23'685, con una riduzione di 1'093 casi rispetto al 2022 (24'778). Questa riduzione è da attribuire a una diminuzione delle richieste di estratti, statuti e altri documenti giustificativi. Le pratiche relative a iscrizioni e procedure d'ufficio sono invece aumentate. Il numero totale di iscrizioni effettuate è pari a 17'097. Rispetto al 2022 vi è quindi stato un aumento di 545 iscrizioni. Le nuove iscrizioni di enti giuridici sono state 2'289, ovvero 28 in meno rispetto al 2022. Per quanto concerne le società di capitali, si rileva che le nuove società anonime (SA) iscritte nel 2023 sono state 454, mentre le società a garanzia limitata (Sagl) 957 (come negli scorsi anni in questo dato non sono tuttavia considerati i casi di trasformazione della forma giuridica, di trasferimento della sede da altri cantoni e di reinscrizione). Si conferma costantemente la tendenza del settore economico a prediligere la forma giuridica della Sagl rispetto alla SA. Le iscrizioni legate a ristrutturazioni societarie ai sensi della Legge sulla fusione (LFus) sono state in totale 103, segnatamente 47 iscrizioni relative a operazioni di fusione, 2 operazioni di scissione, 36 trasformazioni e 18 trasferimenti di patrimonio. Questi dati sono perfettamente in linea con quelli dell'anno precedente.

Nel 2023 le procedure di iscrizione d'ufficio avviate sono state in totale 976, vale a dire 149 in meno rispetto al 2022. 616 procedure sono già state nel frattempo concluse. Di queste procedure 57 hanno condotto a una decisione di iscrizione d'ufficio da parte dell'Ufficio del registro di commercio, mentre negli altri casi è stata emessa una decisione da parte della Pretura competente oppure la procedura è stata chiusa o la lacuna ripristinata volontariamente dall'ente giuridico. Le procedure aperte per lacune nella composizione degli organi societari o per mancanza di un domicilio legale di società sono state 632, quelle relative ad enti giuridici senza attività economica e senza attivo 129, quelle inerenti imprese individuali o succursali svizzere prive di un valido domicilio legale 60, mentre quelle riguardanti un'iscrizione non più aggiornata 155. Nel 2023, contro le decisioni emesse dall'ufficio del registro di commercio o dalle Preture nell'ambito di procedure di iscrizione d'ufficio, sono stati inoltrati in totale 9 ricorsi al Tribunale d'appello (1 ricorso contro una decisione dell'ufficio del registro di commercio e 8 contro quelle delle Preture).

Per quanto concerne gli emolumenti, nel 2023 l'importo totale incassato (emolumenti cantonali e federali) è stato pari a 2'694'036.00 franchi. Rispetto al 2022 (2'736'622.00 franchi) si segnala una lieve riduzione di 42'586.00 franchi. Si ricorda che il calo rispetto agli anni precedenti è da ricondurre all'entrata in vigore il 1° gennaio 2021 della nuova Ordinanza sugli emolumenti in materia di registro di commercio, con la quale sono stati ridotti del 30% gli emolumenti federali del registro di commercio (riducendo al contempo anche la quota di spettanza della Confederazione, dal 15% al 10%). Gli emolumenti cantonali incassati nel 2023 ammontano a 481'983.00 franchi, con una riduzione di 49'020.00 franchi rispetto al 2022 (531'003.00 franchi).

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)

L'attività degli Uffici di esecuzione e degli Uffici fallimenti ha conosciuto un andamento divergente tra i due settori. Gli Uffici di esecuzione hanno conosciuto un notevole incremento delle procedure esecutive, mentre gli Uffici dei fallimenti hanno subito una sensibile contrazione delle liquidazioni fallimentari. Si segnala un aumento costante delle eredità giacenti, che raggiungono un terzo di tutte le procedure di liquidazione fallimentare. I dettagli di tali variazioni saranno specificati nei relativi punti dedicati ai settori in oggetto.

Un elemento di rilievo che ha caratterizzato la Sezione di esecuzione e fallimento è costituito dalla formazione erogata a favore, sia dei settori esecutivi e fallimentari che per altri servizi dell'Amministrazione cantonale (AC). Nel mese di febbraio si è svolto un pomeriggio di studio in ambito LEF rivolto ai funzionari del settore e aperto anche ad interessati esterni all'AC. Nei mesi di aprile e maggio si è tenuto un corso base sulla procedura esecutiva e fallimentare, rivolto ai neo assunti. Entrambe le proposte formative hanno riscosso un ottimo successo e verranno riproposte in futuro. La Sezione di esecuzione e fallimento ha inoltre tenuto due corsi a favore dell'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) e a favore dell'Istituto della formazione continua (IFC), rispettivamente sul pignoramento di reddito e sulle procedure fallimentari. Sono inoltre state fornite diverse consulenze, telefoniche e scritte, ai seguenti servizi dell'AC: Cancelleria dello Stato, IAS e Ufficio esecuzione e condoni (UEC).

La Sezione di esecuzione e fallimento ha proseguito, con l'ausilio dell'Ufficiale di riferimento, il progetto di standardizzazione delle attività in ambito esecutivo e ha avviato alcuni progetti strategici per il settore esecutivo che dovrebbero venire implementati nel corso del corrente anno. Si tratta della riorganizzazione della contabilità del settore esecutivo e dell'analisi del settore immobiliare.

Sul fronte informatico si segnala la presentazione del messaggio per la sostituzione dell'applicativo informatico degli Uffici dei fallimenti, la cui entrata in funzione è prevista agli inizi del 2025. In ambito esecutivo è stata creata la nuova funzione di collaboratore tecnico amministrativo, figura già presente nel settore fallimentare dal 2007, dedicata alla gestione dell'applicativo informatico Themis.

Non da ultimo, si segnala l'ispezione effettuata nei giorni 18 e 19 ottobre 2023 dell'Autorità di vigilanza federale, per il tramite del responsabile dell'Ufficio federale di giustizia (UFG). Si tratta della prima ispezione effettuata nel nostro Cantone dall'attribuzione al Consiglio federale e segnatamente al Dipartimento federale giustizia e polizia dell'alta vigilanza sugli Uffici di esecuzione e dei fallimenti, avvenuta il 1° gennaio 2007. L'esito dell'ispezione è risultato estremamente positivo, avendo l'Autorità federale lodato sia l'attività dell'Ufficio esecuzione nella gestione delle notifiche degli atti esecutivi, sia l'Ufficio fallimenti per la gestione delle procedure fallimentari e per il lavoro svolto dal perito fallimentare. Sono state riconosciute e apprezzate le peculiarità procedurali del nostro Cantone e la professionalità delle collaboratrici e dei collaboratori del settore esecutivo e fallimentare. In particolare l'attività del perito fallimentare, in funzione dal 1° agosto 2019, pone il nostro Cantone all'avanguardia nel combattere i fallimenti abusivi. Il 1° gennaio 2025 entrerà infatti in vigore il nuovo art. 11 LEF che sancisce l'obbligo per gli Uffici dei fallimenti di segnalare all'autorità inquirente tutti i reati perseguibili d'ufficio che vengono constatati nell'esercizio delle proprie funzioni. Orbene l'aver introdotto da quasi un lustro la figura del perito fallimentare non coglie impreparato il nostro Cantone di fronte a tale modifica legislativa. Per quanto attiene al tema della lotta ai cosiddetti "fallimenti fraudolenti", gli incarti segnalati al Ministero pubblico sono stati 44, con un aumento dell'10% rispetto ai 40 dell'anno precedente. Malgrado tale aumento, i reati constatati nei singoli incarti sono rimasti sostanzialmente stabili con una lieve riduzione, passando da 65 dell'anno precedente ai 63 del 2023. Oltre ai reati tipicamente fallimentari si aggiungono anche 19 casi di contravvenzioni all'Ordinanza per la concessione dei crediti Covid 19. Il numero di tali reati è quasi raddoppiato, rispetto agli 11 casi dell'anno precedente.

Ufficio di esecuzione

Gli Uffici di esecuzione hanno conosciuto un considerevole aumento dei precetti esecutivi emessi. Tale aumento è riconducibile principalmente alla totale ripresa dell'attività di riscossione da parte dei creditori e agli effetti della crisi economica, dovuta all'aumento dell'inflazione e dei tassi d'interesse. L'incremento di 12'063 unità rispetto all'anno precedente per un totale di 173'074 rappresenta l'aumento maggiore degli ultimi tre anni. Malgrado tale aumento di atti esecutivi, non sono stati raggiunti i dati precedenti al periodo pandemico (2019) quando i precetti esecutivi emessi erano 183'083.

Vi è stata inoltre una crescita dei pignoramenti eseguiti di 5'023 unità che sono passati da 84'494 nel 2022 a 89'517 nel 2023. Le realizzazioni hanno pure conosciuto un sensibile incremento, essendo passate da 153 nel 2022 a 167 nel 2023. Le variazioni citate non raggiungono ancora il volume di attività precedente l'anno pandemico (2019) quando i dati relativi ai pignoramenti e alle realizzazioni, erano rispettivamente pari a 98'858 e 190.

L'aumento del numero di precetti esecutivi e dei pignoramenti eseguiti, ha condotto a un conseguente aumento dei ricavi degli Uffici di esecuzione cresciuti da 20'374'609.00 franchi a 21'767'342.00 franchi con una maggiore entrata pari a 1'392'733.00 franchi. Si tratta, come per i precetti esecutivi, del maggior aumento degli ultimi anni.

Ufficio dei fallimenti

Le liquidazioni fallimentari aperte nel 2023 sono state 1'216 con una netta diminuzione rispetto ai 1'304 fallimenti decretati nel 2022. Di conseguenza non si registra ancora la paventata ondata di fallimenti dovuta all'emergenza sanitaria degli ultimi anni.

La diminuzione delle realizzazioni passate da 288 nel 2022 a 217 nel 2023 è dovuta all'aumento delle tipologie di fallimento in cui non è presente alcun attivo da realizzare, tra le quali rientrano le eredità giacenti, che con 368 unità rappresentano quasi un terzo di tutte le procedure. Le liquidazioni fallimentari chiuse nel 2023 sono 1'055 rispetto alle 1'106 concluse nel 2022 con una leggera diminuzione di 51 procedure portate a termine. Il volume degli introiti si è sostanzialmente mantenuto invariato, passando da 1'043'584.07 franchi nel 2021 a 1'149'288.46 franchi malgrado il minor numero di realizzazioni e di conseguenza la contrazione del numero di atti fatturati in base alla OTLEF.

I crediti notificati nei fallimenti sono nettamente diminuiti, essendo le perdite passate da 275'669'682.00 franchi nel 2022 a 206'805'373.00 franchi. Tale diminuzione è da ricondurre al minor numero di procedure liquidate nel 2023, con conseguente diminuzione dei crediti insinuati a livello di graduatoria fallimentare.

3.3.10 Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)

Il settore vede implicati vari attori del potere esecutivo, giudiziario e legislativo: il Dipartimento delle istituzioni, la Divisione della giustizia, le Strutture carcerarie cantonali, l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, l'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative, l'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, come pure la Commissione sui condannati pericolosi e non da ultimo, la Commissione di vigilanza sulle condizioni di detenzione. A livello di Concordato latino sulla detenzione penale degli adulti si segnala l'avanzamento di progetti concordatari quali il progetto Processo latino dell'Esecuzione delle Pene Orientate al Rischio e alle Risorse (PLESORR), il progetto "Obiettivo Desistenza", le raccomandazioni in ambito di carcerazione preventiva, esecuzione pene e misure e assistenza riabilitativa elaborate sotto il coordinamento del Centro svizzero di competenze in materia di esecuzione delle sanzioni penali CSCSP di Friburgo. Da rilevare infine l'elaborazione da parte della Conferenza dei direttori dei servizi penitenziari cantonali (CDSPC) della Strategia digitale 2030 del settore esecuzione pene e misure svizzero.

Nel corso del 2023 si è assistito a un graduale e costante sovraffollamento delle Strutture carcerarie cantonali, in particolare presso il carcere giudiziario La Farera e il carcere penale La Stampa. Sovraffollamento che ha un impatto su tutti gli attori della catena penale, partendo dalla Polizia, alla Magistratura penale e al Settore esecuzione pene e misure con le Strutture carcerarie – compreso il Servizio medico penitenziario, l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa e l'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative.

Si segnala inoltre un importante risultato ottenuto dall'Ufficio dell'assistenza riabilitativa con la certificazione, dopo le Strutture carcerarie cantonali, della norma ISO 9001:2015.

Da rilevare inoltre l'importante riconoscimento ottenuto da parte di "Pollicino", luogo intra-muros di accoglienza e di incontro genitori-bambini che, in ambito carcerario, si prefigge di favorire e mantenere le relazioni del bambino con il genitore detenuto e non, e con i suoi famigliari. "Pollicino" ha riscosso delle risultanze molto positive negli approfondimenti disposti dall'Ufficio federale di giustizia in uno studio commissionato alla Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften sulla gestione delle relazioni genitoriali tra genitori detenuti e i loro figli presso i Penitenziari svizzeri, del quale il Consiglio federale ha preso atto nel corso del mese di giugno 2023. Nel contesto delle valutazioni dell'Ufficio federale di giustizia, "Pollicino" è risultato un modello dal quale gli altri Cantoni possono trovare ispirazione.

È stata altresì rinnovata la collaborazione con l'Associazione L'Orto nell'ambito dell'assistenza e del sostegno nel percorso riabilitativo professionale e sociale delle persone detenute collocate presso l'azienda di Muzzano.

Strutture carcerarie cantonali (SCC)

Nel 2023 le SCC hanno potuto consolidare un buon ambiente di lavoro, condizione imprescindibile per attività sempre più complesse malgrado un contesto contraddistinto da sovraoccupazione endemica con importanti ripercussioni sull'attività del personale. Nel corso del 2023 la cifra d'affari dei laboratori è risultata in aumento e si è mantenuto costante il controllo del contrabbando interno alle Strutture.

Osservando i dati statistici del 2023, si è notato un forte aumento delle giornate di carcerazione a dei livelli fino ad ora mai raggiunti, con un totale complessivo di 99'078 giorni (+ 15% rispetto al 2022). Il carcere Giudiziario della Farera, con 33'243 giorni, ha vissuto un incremento del 24% rispetto al 2022, la Stampa, con 56'932, un incremento sempre del 15%, mentre il Carcere aperto "Lo Stampino" ha conosciuto una sostanziale stabilità, con 8'903 giornate complessive.

Ufficio dell'assistenza riabilitativa (UAR)

Nel corso dell'anno si è mantenuta salda e costruttiva la collaborazione tra le istanze dell'esecuzione delle sanzioni (DG, SCC, GPC, UAR, SMP), con le autorità giudiziarie - Ministero pubblico e Tribunali - e con i partner esterni. Una giornata di studio condivisa tra le varie istanze è stata organizzata nell'ambito di una visita al carcere femminile bernese di Hindelbank, dove vengono collocate anche le donne condannate dai Tribunali ticinesi.

L'attività dell'UAR nel 2023 è stata caratterizzata da un aumento delle persone seguite, in particolare ritenuta la costante sovraoccupazione delle SCC durante l'anno. Con un significativo aumento dell'utenza seguita in ambito detentivo (693 persone - di cui 662 presso dei carceri e 31 presso altre strutture -, nel 2022 erano 587), un leggero aumento di quella in stato di libertà (206 contro le 197 dell'anno precedente), una leggera diminuzione di quella segnalata dalla Polizia cantonale nell'ambito della violenza domestica (107, erano 125 nel 2022) e di quella al beneficio di pene alternative (118 nel 2023 rispetto alle 130 del 2022), sono state seguite in totale 1'124 persone (contro le 1'051 dell'anno precedente).

Sono stati condotti 5'122 colloqui (in ulteriore crescita rispetto ai 4'494 dell'anno precedente), elaborati 33 PES (Piani di Esecuzione della Sanzione, nel 2022 erano 44) e resi 328 preavvisi alle Autorità (in linea con l'anno precedente, quando erano 319).

Sul fronte delle *misure penali stazionarie*, in particolare per quelle terapeutiche decretate ai sensi dell'art. 59 del Codice Penale (CP), la situazione è rimasta critica. Per quanto il numero delle misure in atto sia rimasto stabile (a fine 2023 erano 22 le persone assoggettate a tale misura, come a fine 2022), si fanno sempre sentire i limiti dell'assenza di un Centro per le misure nel nostro Cantone. I collocamenti effettuati Oltralpe (9 a fine 2023), quelli eseguiti in carcere (8 a fine 2023), ma anche quelli effettuati nelle strutture civili ticinesi (foyer, 5 a fine 2023) costituiscono, per motivi diversi, una soluzione di ripiego insoddisfacente e in molti casi anche inefficace. È per contro cresciuto in maniera sensibile il numero di persone sottoposte a misura stazionaria ex art. 60 CP (dipendenze), con una sempre ottima collaborazione con il Centro di Villa Argentina dell'Associazione Ancora e con il Centro residenziale di Cagiallo di Ingrado. A fine 2023 erano 9 le persone collocate in Villa Argentina (erano 6 a fine 2022) e 2 quelle collocate presso Ingrado (ve ne era una sola a fine 2022). A fine 2023 nessuna persona era sottoposta alla misura per giovani adulti ex art. 61 CP. Rimangono per contro 2 le persone, entrambe collocate in strutture Oltralpe, che stanno scontando la pena detentiva precedente la misura dell'internamento ai sensi dell'art. 64 CP. Sommate tutte le misure stazionarie, a fine 2022 erano 33 le persone sottoposte ad una misura stazionaria, contro le 29 dell'anno precedente.

Sul fronte della *detenzione femminile*, la situazione è rimasta critica durante l'anno, con un ulteriore aumento delle donne collocate fuori Cantone. Se a fine 2022 erano 7, a fine 2023 erano il 9, delle quali 8 collocate a Hindelbank (BE) e 1 alla Tuillère (VD). Va rilevato anche un aumento degli *uomini collocati in carceri* della Svizzera tedesca e francese: a fine 2023 erano 12, contro i 9 di fine 2022. A fine 2023 erano 47 le persone, private di libertà, collocate altrove (carceri, centri) rispetto alle SCC, contro le 41 di fine 2022.

Merita di essere menzionato il continuo aumento, negli ultimi anni, delle *misure penali ambulatoriali* ordinate per persone poste in libertà (ai sensi degli art. 44, 63 e 94 CP e 237 CPP), che comportano una presa a carico da parte dei servizi e dei terapeuti del territorio. Con 46 nuovi mandati ordinati nel corso del 2023, a fine anno si sono registrati 62 mandati in totale (contro i 38 di fine 2021 e i 58 di fine 2022). Altre 32 persone erano sottoposte ad una misura penale ambulatoriale, a fine 2023, da eseguire durante la detenzione. Erano 25 a fine 2022.

Per le *pene esterne* si è registrato un rialzo dell'attività di Sorveglianza Elettronica (SE) e un leggero calo di quella dei Lavori di pubblica utilità (LUP). Per la SE si è mantenuto l'uso, oltre a quello classico per l'esecuzione delle pene brevi e quale ulteriore fase del regime progressivo per le pene lunghe, del braccialetto elettronico per l'esecuzione di misure sostitutive alla detenzione (ai sensi dell'art. 237 CPP) e per lo svolgimento di congedi a partire dalle SCC. La principale novità sul fronte della SE è stata rappresentata dalle prime decisioni delle Preture che, in 2 casi, hanno ordinato la sorveglianza elettronica ai sensi dell'art. 28c del Codice civile. I due uomini hanno ben aderito alla misura decisa dall'autorità.

In generale il 2023 è stato contrassegnato dal mantenimento di importanti sforzi sul fronte della *lotta alla violenza domestica* (VD), che vede dal 2011 l'UAR fungere da servizio di riferimento per la presa a carico delle persone autrici. Oltre a mantenere la partecipazione al Gruppo di accompagnamento permanente in materia di VD, si è proseguito con l'offerta dei programmi di prevenzione alla VD, realizzati a gruppi o individualmente. Anche in prospettiva della revisione della Legge sulla Polizia, che prevede una durata più lunga per l'allontanamento dal domicilio della persona autrice di VD da parte dell'Ufficiale di Polizia, si è concretizzata l'apertura di un secondo alloggio per accogliere le persone allontanate dalla Polizia nell'ambito della lotta alla violenza domestica. Il progetto rientrava tra le misure previste dal Piano d'azione cantonale contro la violenza domestica. La maggior parte delle prese a carico in ambito VD sono fondate sull'adesione volontaria delle persone, spesso scaturite da una decisione di allontanamento dal domicilio della Polizia cantonale. Nel corso dell'anno le ordinanze del Ministero pubblico ai sensi dell'art. 55a del CP, che prevede l'obbligo per le persone autrici di VD a partecipare ad un programma di prevenzione della durata di 6 mesi, corrispondente al periodo di sospensione del procedimento penale, sono state 6, come nel 2022.

Processi e metodi di presa a carico

L'anno è stato caratterizzato da un importante lavoro sul fronte della certificazione di qualità: il 20 novembre 2023 l'Ufficio è stato certificato conformemente ai requisiti delle norme ISO 9001:2015. In particolare sono state definite le *politiche* dell'UAR, il *contesto* della sua attività, con particolare attenzione ai partner con cui l'Ufficio collabora, gli *indicatori* di qualità dell'operato dell'ufficio, i *rischi* attuali e potenziali, i processi e le procedure per lo svolgimento dei compiti. Il tutto all'interno di un sistema di monitoraggio dell'attività svolta. Le *politiche* dell'UAR sono state pubblicate sulla pagina dell'Amministrazione cantonale dedicata all'ufficio. In parallelo si è consolidata l'organizzazione interna in differenti *Teams*, anche a garanzia del mantenimento della motivazione del personale, di una sua sempre maggiore responsabilizzazione e della possibilità di mobilitare le risorse umane interno rispetto ai mutevoli bisogni dell'Ufficio.

Il progetto *Obiettivo desistenza*, finanziato dall'Ufficio federale di giustizia sul quadriennio 2019-2023, svolto in collaborazione con i sei Cantoni romandi, si è concluso il 31 gennaio 2023. Rivolto alle persone in libertà condizionale e centrato su tre assi di intervento (la responsabilizzazione della persona condannata, il suo sostegno da parte delle operatrici e degli operatori dell'UAR e lo sviluppo del capitale sociale della persona), sostenuto anche da nuova una figura professionale, l'animatrice/ore-coordinatrice/ore di attività sociali di gruppo, tese a (ri)avvicinare le persone condannate alla società civile, è stato valutato positivamente dall'Università di Losanna, che ha dimostrato l'efficacia dell'approccio, anche in termini di riduzione del rischio di recidiva. A fine anno è stato pubblicato, nelle tre lingue nazionali, il Manuale di supporto per gli addetti ai lavori. La *Conferenza latina delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti di giustizia e polizia* (CLDDGP) ha deciso favorevolmente per una perennizzazione dell'approccio e il Centro Svizzero di competenza in materia d'esecuzione di sanzioni penali (CSCSP) ha sostenuto, in particolare durante il Forum annuale tenutosi ad Aarau svoltosi il mese di novembre, e sosterrà, l'estensione dell'approccio, sia verso i Cantoni germanofoni, sia rispetto alle persone detenute.

Anche il progetto concordatario PLESORR (Processo latino dell'esecuzione delle sanzioni orientato ai rischi e alle risorse, corrispondente al processo ROS - *RisikoOrientierter Sanktionenvollzug* - già in esecuzione nei Cantoni della Svizzera tedesca) si è concluso a fine anno, con la validazione da parte della CLDDGP. L'inizio dell'implementazione del processo è stato prorogato al 2025. Il DI e la DG hanno formalizzato l'integrazione nell'organico dell'UAR della figura del/la criminologo/a, per quanto ne è delle valutazioni standardizzate del rischio di recidiva.

Sempre in ottica di riduzione dei rischi, si sono mantenute le due formazioni per l'utenza, una realizzata all'interno del carcere, l'altra sull'esterno, organizzate in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana. Entrambe le formazioni sono tese a garantire migliori strumenti comunicativi e relazionali al fine di ridurre i conflitti interpersonali e di conseguenze i rischi di commissione di nuovi reati, in particolare contro la persona. Grazie alla collaborazione con l'USI le formazioni sono anche riconosciute con crediti ETCS.

Le sinergie con il DECS, per quanto concerne la fondamentale formazione erogata alle persone detenute, si sono mantenute solide nell'ambito della Scuola InOltre.

Dati statistici

Dopo il forte recupero dell'attività effettuato durante il 2021, susseguente al calo avuto durante la pandemia, il numero di LUP (Lavoro di utilità pubblica) eseguiti è tornato ai valori pre-pandemici, con un calo rispetto al 2022, con 94 pene eseguite, corrispondenti a 4'295 giornate di carcerazione. Nel 2022 erano state eseguite 106 pene per un totale di 6'133 giornate. Da rilevare una durata media delle pene: dai 128 giorni del 2022 ai 11 giorni del 2023.

Per la SE (sorveglianza elettronica), dopo il calo del 2022, vi è stata una ripresa del numero di sorveglianze svolte: 83 (contro le 72 del 2022), corrispondenti 2'320 giornate di sorveglianza (contro le 1'807 del 2022). In questo ambito la durata media della pena è aumentata, dalle 72 del 2022 alle 83 del 2023.

Sommate, le pene esterne hanno permesso di contenere nel 2023 6'615 giornate di carcerazione, contro le 7'940 del 2022.

Sul fronte della presa a carico di persone autrici di violenza domestica si è registrato un leggero calo delle persone segnalate dalla Polizia, dalle 125 del 2022 si è passati alle 107 del 2023. Vi è stato per contro un aumento dell'occupazione delle stanze dei 2 foyer gestiti dall'UAR, per l'accoglienza delle persone allontanate dal domicilio, con 519 notti di occupazione, rispetto alle 336 dell'anno precedente.

I maggiori incrementi di attività sono attribuibili all'aumento delle persone seguite sul fronte esterno, con mandato dell'autorità penale, che sono passate (con 206 casi, a fronte dei 197 del 2022) e, soprattutto, di quello delle persone seguite in stato di privazione della libertà, passato dalle 589 persone del 2022 alle 704 del 2023, con un aumento di oltre il 20%.

Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA)

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da diverse criticità strutturali e organizzative che non hanno permesso lo svolgimento regolare di tutte le attività dell'UIPA, con conseguente accumulo di ritardo principalmente per le procedure esecutive e per tutta l'attività di esecuzione della pena detentiva sostitutiva delle multe amministrative.

Si riscontra una lieve diminuzione del numero totale di fatture trattate pari a 26'689 (-2.8%): in materia penale si rileva una maggiore diminuzione, attestata a quota 9'389 (-5.3%) rispetto al 2022, parzialmente compensata dalla diminuzione delle fatture a livello civile attestatesi a quota 17'300, ovvero -1.3%. Il volume totale delle decisioni giudiziarie ricevute e trattate dall'UIPA ha subito un lieve calo attestandosi a 29'150 rispetto alle 29'700 del 2022. È importante notare che il fatturato si compone mediamente per il 25% di sanzioni pecuniarie penali che vengono incassate nella misura del 70%, eseguite in forma di lavoro di utilità pubblica per il 3%, con la detenzione nel 7% dei casi e prescritte senza esecuzione nel 6% dei casi, per il rimanente 14% le pratiche sono tutt'ora in corso di evasione. Per quanto attiene alla gestione dell'esecuzione della pena detentiva sostitutiva si evidenzia una diminuzione del 12% delle richieste ricevute dall'UIPA che per il secondo anno di fila hanno potuto essere evase solo parzialmente. Anche nel 2023 la maggioranza delle commutazioni in pena detentiva gestite per i residenti in Svizzera sono state incassate, segnatamente l'80% delle multe è stata incassata e solo in 21 casi si è proceduto con l'esecuzione della pena detentiva sostitutiva.

Il totale dei ricavi, al netto delle multe della circolazione e del recupero delle indennità tramite l'assicurazione, è pressoché stabile rispetto al 2022 (+1%), contrariamente il totale degli incassi ha subito una sostanziale diminuzione (-13%) dovuta principalmente al ritardo dell'avvio delle procedure esecutive e alla sospensione momentanea del recupero degli attestati di carenza beni oltre alla maggiore difficoltà d'incasso riconducibile alla situazione economica difficile nonché alla marcata povertà in Ticino confermata anche dalle richieste di rate di importi più bassi, evidenziato dalla diminuzione dell'importo medio di incasso, ritenuto che il 75% delle fatture è emesso a debitori residenti in Ticino, il 10% a debitori residenti nel resto della Svizzera infine il 15% a debitori residenti all'estero.

I costi dell'esecuzione pene e misure sono aumentati del 16% rispetto al 2022, contrariamente ai ricavi derivanti dal recupero delle spese di esecuzione delle pene e misure che si sono ridotti del 43% principalmente dovuto al sovraffollamento delle Strutture carcerarie cantonali. L'attivazione della procedura automatica eLef nel sistema informatico AGITI/Juris non è ancora completa.

Quale autorità competente per il condono delle tasse e spese di decisioni penali, l'UIPA ha ricevuto 23 nuove istanze nel corso dell'anno e ne sono state evase 7.

Nel corso del 2023 è stata consolidata la gestione operativa del pagamento delle indennità ex art. 429 e segg. del CPP e delle ripetibili e il relativo recupero tramite l'assicurazione RC dello Stato ove possibile e che ha fatto registrare un aumento del 43% del numero di richieste di pagamento rispetto al 2022, è stato aggiornato anche il portale di riferimento allo scopo di migliorare l'efficienza nell'inserimento delle richieste.

È inoltre proseguita l'attività di supporto alle autorità giudiziarie in materia contabile ed informatica e sono state elaborate le richieste per la release di autunno 2023 di AGITI/Juris.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Considerazioni generali

I cambiamenti socio-economici indotti da fenomeni di portata mondiale, quali l'inasprimento delle tensioni e i conflitti fra Stati, il peggioramento dell'economia, la scarsità di risorse, le sfide climatiche nonché l'importante afflusso di migranti, impattano fortemente tanto sulle attività quanto sui compiti primari di Polizia e hanno logicamente effetto sulla popolazione e sul senso di sicurezza collettivo. Il pericolo di attentati terroristici, la polarizzazione e la frammentazione sociale, l'avanzare della povertà, comportano il rischio di derive violente, ad esempio in ambito domestico e giovanile, ma pure nei moti di piazza e più in generale un incremento della criminalità diffusa.

I mutamenti, ormai incipienti, nei modi e nell'estensione di molte fattispecie criminali, impattano anche sull'organizzazione e sull'attività di polizia. In un contesto di risorse finanziarie limitate, l'affinamento dell'organizzazione e l'adattabilità dei processi del Corpo saranno aspetti rilevanti nei prossimi anni. Nasce anche da queste considerazioni la centralità del contrasto ai reati economico finanziari e delle misure patrimoniali intese a recuperare le ingenti somme sottratte dai criminali a detrimento dell'economia e delle risorse dello Stato.

L'integrazione di funzioni specialistiche a supporto delle attività d'inchiesta è uno degli adattamenti allo sviluppo di modalità operative sempre più tecniche e di portata sopranazionale delle casistiche criminali, anche di quelle di prossimità. Questo è particolarmente evidente proprio sul fronte dei reati economico-finanziari, comprese molte delle truffe e dei reati informatici. Gli ambienti criminali si servono delle possibilità offerte dalla tecnologia, ad esempio i social media, i big data, l'intelligenza artificiale e la crittografia, sfruttandole per commettere reati sempre più sofisticati. Specializzazioni che evolvono in vari ambiti della Polizia cantonale, che non devono sminuire però l'importanza della figura del "generalista", sempre presente e che di fatto è quella più vicina al cittadino e quindi visibile quotidianamente nei compiti di prossimità e interventistica.

La Polizia cantonale e le polizie comunali sono sempre state presenti sul territorio e vicine al cittadino, divenendo esempio di protezione ravvicinata, di professionalità e di buona collaborazione. La messa in rete delle informazioni, la loro analisi, la coordinazione e la collaborazione interdisciplinare tra e all'interno delle forze di polizia, a livello locale, cantonale e federale, e con i settori dello Stato competenti sono aspetti imprescindibili per mantenere anche in futuro questi buoni uffici. La ricerca di una maggiore efficienza non deve essere solo uno scopo operativo, ma altresì strategico, per evitare doppioni e spese pubbliche maggiori. Così come è importante incrementare la già buona collaborazione non solo con le forze dell'ordine presenti a vari livelli in Svizzera ma anche con quelle della vicina Italia, migliorando e intensificando lo scambio di informazioni.

3.4.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2023 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 27.02 Messaggio concernente la modifica della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (LEAR) (Messaggio n. 8242)
- 29.03 Revisione totale della legge sulla polizia (Messaggio n. 8268)
- 30.08 Rapporto sulla mozione del 14 ottobre 2019 presentata da Piero Marchesi e cofirmatari e ripresa da Sergio Morisoli "Basta vessare i cittadini con i radar: i controlli di velocità vengono eseguiti solo dalla Polizia cantonale" (Messaggio n. 8323)
- 27.09 Rapporto sulla mozione del 13 febbraio 2023 presentata da Claudio Isabella, Giorgio Fonio e cofirmatari "Polizia a statuto speciale!" (Messaggio n. 8331)

- 25.10 Rapporto sulla mozione del 22 maggio 2023 presentata da Maurizio Agustoni e cofirmatari “Radar: prevenzione, sicurezza e trasparenza... ma per davvero!” (Messaggio n. 8347)
- 06.12 Messaggio concernente la modifica della legge sulle prestazioni private di sicurezza e investigazione del 9 novembre 2020 (LPPS) (Messaggio n. 8376)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Polizia cantonale, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 26.04 Modifica della Legge sull’asilo (LAsi) – Sicurezza ed esercizio nei centri della Confederazione (RG n. 2084)
- 17.05 Modifica dell’Ordinanza sul finanziamento della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (OF-SCPT) (RG n. 2463)

3.4.3 Ordine pubblico (3.T76-79)

L’autogestione a Lugano, dopo la parziale demolizione a fine maggio 2021, di uno stabile facente parte del complesso edilizio dell’ex Macello, si profila con manifestazioni, assemblee o concerti sulla pubblica via e con alcune iniziative, non da ultimo l’occupazione dell’ex esercizio pubblico Le Cap a Capo San Martino.

Le tifoserie sportive sono tornate a manifestare i comportamenti a rischio del periodo pre-pandemico. In quest’ambito le situazioni più problematiche sono legate alle partite di hockey. Le attività connesse alla gestione della sicurezza richiedono numerose risorse e in alcune occasioni è stata necessaria la presenza di agenti ticinesi in eventi sportivi all’estero.

L’uso quasi regolare di pezzi pirotecnici, a volte contro le persone, e l’impiego illegale di petardi di forte potenza rappresentano una seria e costante preoccupazione. Lungo i percorsi tra le stazioni ferroviarie e gli stadi, sul materiale rotabile FFS e nelle infrastrutture sportive, principalmente nei settori adibiti alle tifoserie ospiti, si rilevano sovente danneggiamenti, anche di notevole entità.

I reati più frequenti rimangono quelli di rissa, sommossa, danneggiamento, lesioni semplici, disobbedienza a decisioni dell’autorità, violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari, ma anche quelli alla Legge federale sugli esplosivi (LEspl). Alcuni episodi avvenuti negli ultimi mesi dell’anno, sia in Ticino che oltre Gottardo, sono al vaglio dell’autorità e stanno dando avvio ad inchieste penali e/o amministrative.

In tema di comportamento violento ai sensi del Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive, sono stati emessi 9 divieti di accedere ad un’area determinata, 22 diffide stadio ed effettuate 20 registrazioni nel sistema d’informazione HOOGAN.

Il numero di locali erotici autorizzati è stabile a 9, mentre salgono a 23 (+4) gli appartamenti notificati all’interno dei quali è consentito l’esercizio della prostituzione conformemente all’articolo 14 della Legge sull’esercizio della prostituzione (LProst). I nuovi annunci di persone intenzionate ad esercitare la prostituzione in Ticino sono saliti a 284 (219). Le nazionalità più rappresentate sono in linea con quelle degli anni scorsi, ovvero romena (153 unità, 54% del totale) e italiana (99 unità, 34%).

Nell’ambito delle attività di contrasto alla prostituzione illegale, sono stati organizzati 65 controlli sfociati in 75 segnalazioni al Ministero pubblico per esercizio illecito della prostituzione, e in 12 casi anche per infrazioni alla Legge federale sugli stranieri e la loro Integrazione (LStrI). Le violazioni delle prescrizioni cantonali sono riconducibili principalmente al mancato annuncio alla polizia o per esercizio della professione in luoghi non autorizzati (appartamenti in locazione di breve durata o di vacanza).

Fra le varie inchieste sono state condotte tre distinte indagini che hanno permesso l'identificazione di lavoratrici che fornivano prestazioni sessuali illegali a pagamento in saloni di massaggio o in appartamenti. Cinque persone di nazionalità cinese sono state poste in carcerazione preventiva per infrazione alla LStrl, promovimento della prostituzione, esercizio illecito della prostituzione e usura; altre due sono state denunciate a piede libero per promovimento della prostituzione. Almeno 9 donne, tutte di origine cinese, hanno esercitato ricevendo disposizioni da una terza persona che imponeva loro luoghi, tempi e modi.

Il 2023 si è chiuso con 1'037 interventi per disagio familiare (+6%), di cui 175 per reati d'ufficio fra coniugi o partner (art. 55a CP, -14%). A protezione delle vittime sono stati ordinati 60 allontanamenti (-24%).

Per decifrare il dato relativo alla diminuzione delle procedure d'ufficio occorrerà attendere le evidenze dei prossimi anni, confidando sull'importante contributo delle campagne di sensibilizzazione e del lavoro in ambito preventivo. In particolare va segnalata l'attivazione precoce del Gruppo prevenzione e negoziazione (GPN) nei casi di violenza con possibili risvolti gravi; l'introduzione della piramide del rischio, uno strumento di depistaggio dei fattori di rischio di passaggio all'atto di violenza; e il progetto VIDO+ implementato in collaborazione con la Polizia Città di Lugano, la Divisione socialità e il Consultorio familiare di Lugano, che fornisce un accompagnamento attivo ai nuclei famigliari per prevenire un'escalation dei conflitti. A questi sviluppi si contrappongono le recenti modifiche alla legge sanitaria (LSan) che non permettono più a ospedali e medici di segnalare alle autorità, di polizia o penali, potenziali situazioni di violenza domestica senza il consenso della vittima.

3.4.4 Reati contro il patrimonio

L'anno è stato contraddistinto da una decisa ripresa dei reati contro il patrimonio, che da soli rappresentano il 68% di tutte le infrazioni al Codice penale. In particolare sono interessati dall'aumento tutte le categorie di furto e tutti i distretti del Cantone.

Delle numerose inchieste già concluse o in corso, si segnala quella relativa agli assalti alle gioiellerie e ai negozi di telefoni cellulari situati all'interno dei centri commerciali. Furti con scasso perpetrati nottetempo con grande rapidità, sfondando le porte in vetro dei negozi e puntando direttamente all'obiettivo, per poi lasciare i luoghi a bordo di veicoli rubati in zona. L'importante refurtiva ammonta a diverse centinaia di migliaia di franchi.

Sulla scia degli assalti alle gioiellerie si inserisce una serie di furti ai danni di furgoni portavalori commessi da una banda sudamericana attiva in tutta Europa, in particolare Francia e Germania. Il gruppo, per alcuni giorni, ha colpito anche in centro a Lugano. Gli autori sono stati arrestati, su mandato del Ministero pubblico ticinese e grazie alla buona collaborazione inquirente transfrontaliera, in diversi Paesi europei.

Degno di nota il furto di materiale da hockey su ghiaccio del valore complessivo di 300'000 franchi avvenuto nel Bellinzonese. I membri del gruppo, di origini slovacche, sono stati tutti arrestati e collegati ad altri casi simili occorsi sia in Svizzera che all'estero.

Molti dei furti in abitazione sono legati alla criminalità itinerante proveniente prevalentemente dal Nord Italia o dall'Europa dell'Est. Nel complesso sono state arrestate o identificate 39 persone coinvolte in oltre 80 furti.

Tra le indagini spicca quella relativa a un gruppo di donne nomadi, fra cui alcune minorenni, specializzate nel colpire appartamenti di alto standing. Con base alla periferia di Milano, il sodalizio si spostava regolarmente nelle zone urbane del Cantone coi mezzi pubblici. Sovente prive di documenti di legittimazione, si dichiaravano minorenni, fatto poi contestato sulla base di approfonditi accertamenti.

Numerose inchieste hanno riguardato cittadini nordafricani, fra cui molti richiedenti l'asilo residenti in Ticino o nel Nord Italia, coinvolti in furti nelle abitazioni e nelle autovetture, in furti di e-bike e biciclette di alta gamma e in furti senza scasso fra cui numerosi taccheggi.

Sempre molto attive le bande di taccheggiatori provenienti dalla Romania che operano sull'intero territorio nazionale. In un caso l'inchiesta ticinese ha permesso di identificare e requisire un deposito preso in affitto nella Svizzera centrale all'interno del quale era celata una voluminosa quantità di merce rubata.

Le truffe del falso nipote e delle sue varianti (falso poliziotto, falso medico, ora raggruppate sotto la categoria della truffa della "telefonata shock") hanno fatto segnare un nuovo record di denunce. In quest'ambito si contano 46 truffe consumate, per una refurtiva complessiva di oltre 2 mio. di franchi, e oltre 1'300 tentativi segnalati alle forze dell'ordine. Gli autori utilizzano argomentazioni così drammatiche da infondere forti stati di stress e ansia nelle potenziali vittime, dalle quali puntano a ottenere ingenti somme di denaro per paventate e impellenti necessità di soccorso. Sono sempre più frequenti le richieste di gioielli, orologi costosi o altri oggetti di valore al fine di concludere rapidamente la truffa evitando che la persona debba recarsi in banca e possa mettere in allarme gli impiegati degli istituti di credito. Intensa e capillare l'attività di prevenzione, con oltre 30 conferenze pubbliche tenutesi in diverse località. Le segnalazioni giunte dalla popolazione hanno permesso l'arresto di 12 autori (6 uomini e 6 donne), di cui 10 in Ticino e 2 all'estero, fra cui un esponente di spicco di un'organizzazione criminale basata in Polonia. Attività inquirente e di contrasto che vede la Polizia cantonale raggiungere ottimi obiettivi di risoluzione dei casi a livello nazionale, oltre ad una continua attività di prevenzione messa in campo a favore delle possibili vittime di questo tipo di reato.

Sul fronte delle truffe "Rip deal" le indagini sono state molteplici e hanno condotto a numerosi arresti e all'identificazione di quasi tutti gli autori. La refurtiva è costituita prevalentemente da denaro contante, oro e orologi per un importo superiore a 1'400'000.00 franchi. Le vittime sono in maggioranza confederati o persone residenti all'estero. Il Ticino si conferma "terra di scambio" situandosi logisticamente nel mezzo tra il luogo di residenza delle vittime e quello di provenienza degli autori (il Nord Italia). Due imputati residenti in Francia e Romania sono stati fermati in una boutique/gioielleria di Lugano durante un incontro per la compravendita di alcuni orologi di lusso del valore di 600'000.00 franchi.

Nell'ambito del traffico di opere d'arte l'attività inquirente è abitualmente conseguente a richieste giunte da autorità di polizia estere. Per il 2023 si segnala la perquisizione negli uffici di una società operante nel settore del trasporto di opere d'arte a Chiasso, in riferimento alla sparizione da una fiera internazionale tenutasi a Londra di due tele per un valore stabilito in 1'200'000 franchi, la richiesta di assistenza giudiziaria internazionale relativa ad un reperto archeologico (una testa in marmo di epoca romana, risalente al III° secolo d.C.) trafugato in Italia ed esportato in Ticino negli anni '80, e una richiesta d'assistenza intercantonale riconducibile a monete antiche (del periodo ellenico) importate dall'estero in violazione della legge sul trasferimento di beni culturali.

I furti di veicoli registrati sono stati 1'146 (+80%). Si tratta principalmente di ciclomotori elettrici e velocipedi, relativamente comodi da sottrarre e che non comportano particolari difficoltà nella rivendita. Le autovetture rubate in Ticino sono state 35, mentre altre 38 figurano rubate all'estero, soprattutto nel Nord Italia. Due articolate indagini hanno visto il coinvolgimento di gruppi di richiedenti l'asilo di origine nordafricana che hanno commesso furti in serie di biciclette di alta gamma. Velocipedi successivamente rivenduti a Milano. L'indagine ha portato all'identificazione e all'arresto di tutti gli autori. Solo una minima parte della refurtiva è stata recuperata.

3.4.5 Tematiche giovanili e reati contro le fasce deboli

In relazione alle problematiche giovanili, i centri cittadini e le loro principali piazze, come pure la Pensilina Motta e la zona Foce nel centro di Lugano o ancora vari centri commerciali del Cantone restano luoghi da monitorare. Alcune discoteche (in particolare nel Luganese e nel Locarnese) generano diversi interventi e la necessità di eseguire puntuali attività di controllo e prevenzione.

La percentuale di minorenni imputati per reati al Codice penale è ulteriormente aumentata attestandosi al 10.7%. Si tratta in particolare di furti, rapine e danneggiamenti. Una parte consistente è pure legata ai reati di lesioni gravi, di aggressione, di molestie sessuali e di incendio intenzionale.

Va notato il costante aumento di inchieste per pornografia, dovute in particolare al monitoraggio effettuato a livello internazionale e nazionale della rete Internet, con il conseguente aumento della mole di dati da analizzare. In due casi, le inchieste aperte per il reato di pornografia hanno portato all'arresto di due autori sospettati di aver commesso atti sessuali con fanciulli.

Nel 2023 si è registrato un aumento delle inchieste concernenti reati sessuali che si attestano a 117 (87 nel 2022): 24 violenze carnali (17), 20 coazioni sessuali (13), 47 atti sessuali con fanciulli (42), 10 atti sessuali con persone incapaci di discernimento (4), 15 molestie sessuali (8) e 1 esibizionismo (3). In particolare si segnala il caso aperto per atti sessuali con persone incapaci di discernimento, che ha visto coinvolto un cittadino minorenni straniero che ha abusato sessualmente di una minorenni su un treno.

L'attività del Gruppo Visione Giovani (GVG), inserito nell'organico del Gruppo minori della Polizia giudiziaria, ha un ruolo importante nella prevenzione primaria all'interno degli istituti scolastici, dalla quinta elementare fino alle scuole professionali e superiori. La prevenzione secondaria, invece, concerne gli interventi di natura penale che non necessitano di una presa a carico individuale, mentre la prevenzione terziaria permette di evitare una querela penale formale in favore del diritto riparatorio. Questo attraverso dei colloqui di conciliazione. Il GVG è stato sollecitato complessivamente 488 volte, con richieste di aiuto da parte di genitori o direzioni di istituti scolastici. Gli agenti hanno svolto 439 interventi di prevenzione nelle scuole e 156 colloqui di conciliazione con i minori ed eventualmente le famiglie. Attività queste che hanno permesso di evitare 367 querele penali.

3.4.6 Criminalità violenta

Sono state registrate 34 infrazioni per rapina (39 nel 2022) di cui 4 tentate. Il Luganese si conferma il settore più colpito, seguito dal Locarnese, che assommano l'85% delle denunce. Quasi la metà dei casi vedono coinvolti minorenni, sia come imputati sia come vittime. I giovani agiscono in massima parte sulla pubblica via contro loro coetanei derubandoli – attraverso minacce verbali e/o aggressioni fisiche – di capi di abbigliamento, materiale elettronico e denaro. Nella casistica rientrano anche alcuni scippi con strappo di collanine.

In quasi il 75% dei casi si è potuto risalire ai responsabili, effettuando arresti o emanando ordini di arresto nazionali e/o internazionali. Questo risultato è stato raggiunto anche grazie alla collaborazione con gli altri Cantoni e con fedpol, come pure con le autorità estere, in particolar modo con le autorità italiane con le quali si è mantenuto e rafforzato lo scambio di informazioni, spesso rivelatesi decisive.

Le rapine sono avvenute principalmente sulla pubblica via (43%) e in esercizi pubblici/locali notturni (34%). Nei pochi casi capitati in abitazioni private, i protagonisti si conoscevano: un episodio era legato a debiti mai saldati, un secondo è scaturito in ambito di consumo di stupefacenti. Si segnala il tentativo di rapina presso un ufficio cambi con l'impiegato che ha reagito obbligando alla fuga il rapinatore armato di pistola. Si evidenzia che l'utilizzo di un'arma da fuoco è presente nel 6% dei casi trattati, altrettanto raro è l'impiego di armi da taglio, mentre rimane prevalente l'uso della forza fisica e delle minacce.

Tra i fatti più gravi si annovera l'assassinio consumatosi nel mese di maggio ad Aurigeno presso il Centro Scolastico Ronchini, quando il custode dell'istituto è stato raggiunto da tre colpi di pistola sparati da un individuo domiciliato nel Locarnese.

A Moghegno un pensionato, a seguito di un alterco, ha pure esploso alcuni colpi di pistola all'esterno della propria abitazione in direzione di due conoscenti, tra i quali una donna rimasta ferita in maniera fortunatamente non grave.

Sono state numerose le liti che hanno visto l'uso di coltelli o armi affilate, o l'impiego estremo della forza fisica con colpi sferrati anche al capo delle vittime in occasione di risse, e il conseguente avvio di inchieste con ipotesi di reato per tentato omicidio.

3.4.7 Criminalità economica

Gli strascichi penali legati alla pandemia continuano a marcare l'attività inquirente, chiamata ad esaminare molte denunce per truffa nei confronti di chi ha ottenuto illecitamente aiuti finanziari da parte dello Stato, sia nella forma di prestiti garantiti dalla Confederazione sia di indennità per lavoro ridotto. Se da una parte sono continuate le analisi di alcuni grossi casi aperti negli scorsi anni, dall'altra il Ministero pubblico ha conferito 38 nuovi mandati per altrettante inchieste. I casi esaminati ad oggi conteggiano complessivamente aiuti per oltre 58 mio. di franchi. Per molti di essi sono già state emesse condanne penali e gli illeciti percepiti sono stati recuperati.

I reati in ambito fallimentare non tendono a diminuire nonostante le puntuali segnalazioni giunte dagli Uffici fallimenti. Le principali cause di questo fenomeno sono riconducibili, da una parte, a un diffuso abuso dello strumento del fallimento e, dall'altro, alla non conoscenza dei principi base di governance imposti dalla legge da parte di persone che assumono ruoli dirigenziali (amministratori o gerenti). Trend, questo, che vede il Cantone Ticino "primeggiare" in relazione ai numerosi fallimenti. L'assenza quasi sistematica della figura del revisore esterno comporta la crescente presenza sul mercato di società che non rispettano le disposizioni del Codice delle obbligazioni, in particolare per quanto riguarda il capitale e la tenuta della contabilità. Le nuove norme, in vigore dal 1° gennaio 2023, in relazione alla perdita di capitale e all'eccedenza di debiti, impongono esplicitamente una maggiore e più precisa sorveglianza da parte degli amministratori.

Le truffe sugli investimenti online sono all'ordine del giorno e si confermano come una minaccia non solo in Ticino ma anche a livello globale. Malgrado le numerose campagne di sensibilizzazione che consigliano prudenza quando si naviga in Internet, o quando ci si avventura in investimenti di cui non si padroneggia né la materia né la tecnologia (ad es. *wallet* e criptovalute), ancora troppe persone si fanno ingannare con la conseguente perdita di importanti somme di denaro. Le inchieste in quest'ambito sono rese difficili dall'estrema facilità con la quale gli autori riescono a proporsi alle vittime con false identità, falsi documenti o falsi siti Internet, ma anche attraverso un uso improprio della rete che troppo facilmente permette di aprire un account di posta elettronica in un Paese, installare un sito Internet fasullo da un server all'altro, utilizzare una falsa utenza telefonica. La rapida ascesa delle applicazioni di intelligenza artificiale potrà solo fornire ulteriori e più potenti strumenti ai criminali informatici e più in generale a chi vuole danneggiare o destabilizzare il sistema politico e sociale.

3.4.8 Stupefacenti

In contrasto con la situazione prevalentemente stabile riguardante le droghe tradizionali, ossia cannabis, cocaina ed eroina, si è notato un incremento, seppur limitato, dello spaccio di crack. Questa pericolosa sostanza è comparsa in alcune zone del Ticino, seguendo una tendenza nazionale nata in Romandia, in particolare nel Cantone di Ginevra. Le indagini hanno portato a sequestri di piccole quantità destinate al consumo locale, mentre mancano traffici significativi di crack già pronto all'uso. È evidente come i mercati ticinese e romando presentino diversità sostanziali e sono verosimilmente gestiti da organizzazioni distinte.

Non cessano le segnalazioni relative al consumo di medicinali da parte di giovani e adolescenti alla ricerca di esperienze psicotrope "facili" e poco costose. In particolare la pratica delle *purple drank* o *lean*, una miscela di sciroppi per la tosse contenenti codeina e bevande dolci gassate, rimane in linea con la tendenza osservata negli ultimi anni.

Si è pure confermato il ricorso a sostanze sintetiche, come ad esempio le NPS (New Psychoactive Substances). I giovani, in particolare, acquistano esigue quantità per uso personale attraverso Internet. Questa pratica presenta rischi significativi poiché i consumatori assumono sostanze sintetiche senza conoscerne la loro reale composizione.

Non sono stati rilevati cambiamenti significativi nelle dinamiche dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti. Sono invece emerse conferme di fenomeni già identificati nel corso degli ultimi anni.

Si è nuovamente osservato un consolidamento delle abitudini delle organizzazioni gestite da cittadini albanesi, focalizzate sullo spaccio capillare sul territorio di eroina e cocaina, che godono del supporto di tossicodipendenti locali che offrono loro ospitalità in cambio di sostanza stupefacente. Nonostante numerosi arresti e sequestri, le organizzazioni alla guida del traffico illegale possono contare su un largo bacino di giovani quale rimpiazzo.

Per contro, non si è confermata l'abituale presenza di trafficanti di origine dominicana, principalmente coinvolti nello spaccio di cocaina. Non è escluso che gli sforzi operativi e investigativi compiuti negli anni, con lo smantellamento di diversi gruppi criminali e la detenzione di alcuni loro membri, abbiano contribuito a limitare il fenomeno.

I sequestri di sostanze (150.5 kg di canapa, 34.9 kg di hashish, 28.2 kg di cocaina, 9.9 kg di eroina, 173 g di anfetamina, 150 g di ecstasy, 42 g di LSD, 39 g di metanfetamina, 13 g di ketamina e 472 piante di canapa) non rivelano variazioni significative nei fenomeni illeciti legati al traffico di stupefacenti. Le fluttuazioni annuali sono generalmente legate a singoli sequestri e non a una recrudescenza o diminuzione del traffico illecito. I maggiori quantitativi provengono da fermi operati in entrata o in uscita dal territorio cantonale, presso la frontiera a sud, e destinati al Nord Europa o alla vicina Italia. I sequestri di denaro provento del narcotraffico hanno invece raggiunto quota 285'000 franchi e 177'000 euro.

Gli arresti sono stati 96 (79 nel 2022). Le persone denunciate sono state 1'086, delle quali 920 maschi e 166 femmine. Fra queste si contano 129 minorenni.

Gli interventi per decessi legati a situazioni di consumo di sostanze stupefacenti (overdose) sono stati 4.

3.4.9 Criminalità informatica

I dispositivi elettronici sono un elemento di prova costantemente presente nel contesto di un procedimento penale e spesso anche civile. Oggigiorno può definirsi un'eccezione l'intervento di polizia nel quale non sia necessario accertare il contenuto di un telefono cellulare o di un computer. Nel 2023 la sezione specialistica, nel frattempo rinforzata, ha così svolto 1'151 analisi informatico-forensi sui più diversi dispositivi tra cui CD/DVD, Flash Pen USB/Memory Card, GPS, Hard Disk, PC/Notebook/Netbook, SIM Card, Tablet, cellulari, ecc.

Rimangono di stretta attualità le truffe Business Email Compromise (BEC), per un danno economico di circa 885'000 franchi, e gli attacchi ransomware. Ci si è pure confrontati con alcuni phishing e-banking ai danni di clienti di un istituto di credito.

Tutte le indagini svolte hanno un comune denominatore, ovvero la difficoltà nell'identificare gli autori che, operando prevalentemente dall'estero, utilizzano vari espedienti per mantenere l'anonimato. In 16 occasioni si è collaborato con le autorità estere nell'ambito della convenzione sulla cybercriminalità, per procedere in diverse occasioni anche alla conservazione di dati presenti su server di società ticinesi.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

La Svizzera continua, al momento, a non essere la destinazione principale dei migranti che, attraverso il Mediterraneo centrale, sbarcano in Italia con l'intento di raggiungere il Nord Europa; il loro numero ha raggiunto i livelli record del triennio 2014-2016 quando furono tra i 150'000 e i 185'000. Con quasi 100'000 domande d'asilo l'Italia si situa al quarto posto tra i principali Paesi di destinazione, preceduta da Germania, Spagna e Francia.

Dopo una crescita del 97% già registrata nel 2022, le procedure di riammissione semplificata in Italia di migranti intercettati al confine Sud sono quindi ulteriormente salite del 24% raggiungendo quota 6'361. Circa un terzo (35%) delle riammissioni proposte è stata rifiutata, una frazione in aumento almeno dal 2020 quando era solo dell'11.7%.

Se negli scorsi anni le ragioni andavano ricercate nei maggiori e più restrittivi controlli effettuati dalle autorità estere, in particolare nella banca dati EURODAC, il dato dell'ultimo anno è imputabile alla ridotta capacità italiana nel gestire l'aumento dei migranti loro consegnati. Le principali nazioni in ordine di provenienza (Afghanistan, Siria, Marocco, Turchia, Tunisia e Guinea) coprono da sole i due terzi dei fermi. Il Burundi è praticamente scomparso per via della stretta sui visti che l'UE ha imposto alla Serbia, bloccando di fatto il loro arrivo per via aerea.

Conseguentemente alla situazione al confine, sono aumentati anche i fermi all'interno del territorio, passati dai 189 del 2020 agli attuali 2'049 (di cui 549 minori, o sedicenti tali in mancanza di documenti di legittimazione ufficiali). Molti dei controlli sono occorsi presso la stazione FFS di Bellinzona, divenuta una sorta di centro di raccolta dei migranti impossibilitati a transitare verso nord. Per queste persone, che raramente chiedono asilo, le riammissioni sono improbabili (solo 75 nel 2023); d'altronde l'Italia ha sospeso l'accordo di Dublino per tutti gli Stati partner e ha ridotto il numero di persone riammesse in virtù di accordi bilaterali di riammissione. Anche la gestione dei minorenni si è complicata da quando l'Italia ha deciso unilateralmente che non ne avrebbe più ripresi in riammissione semplificata se non accompagnati da un genitore. Per coloro che rifiutano l'asilo, su decisione della Magistratura dei minorenni, viene quindi disposto il loro allontanamento formale. Situazione, questa, che viene a volte accentuata e che, dopo le verifiche del caso, conferma i dubbi relativi alla vera e non apparente età di chi viene trattato. In molti casi infatti i sedicenti minorenni risultano poi maggiorenni.

In Ticino l'attività di controllo della migrazione illegale è svolta prevalentemente dall'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC), che si relaziona con la Polizia cantonale nell'ambito delle casistiche di perseguimento penale di sua competenza. In questo contesto si rileva l'arresto di 28 passatori che, dietro compenso, hanno favorito l'entrata, il soggiorno e l'uscita illegale di cittadini stranieri in Svizzera.

Le richieste d'asilo presso il Centro federale d'asilo (CFA) di Chiasso, benché in diminuzione rispetto allo scorso anno, sono tuttora dominate da cittadini e cittadine di nazionalità ucraina la cui accoglienza e registrazione per l'ottenimento di un permesso S, è stata centralizzata a Berna.

La polizia nel corso dell'ultimo anno è stata coinvolta maggiormente rispetto al passato nella loro gestione quotidiana con un numero crescente di richiedenti. Gli stessi si rendono autori di infrazioni di varia natura, principalmente reati contro la proprietà. Spesso si assiste a un maggior abuso di alcol e stupefacenti che a volte rende più complicato l'operato degli agenti per il disprezzo che manifestano nei confronti dell'autorità e per la facilità con la quale sostengono di essere stati vittime di violenze. Sono pure stati controllati 382 alloggi loro assegnati, per un totale di 781 ospiti, con la denuncia di 2 persone per reati in urto alla LStrl, e la segnalazione di 9 appartamenti all'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (URAR) per degrado interno.

Non da ultimo si segnala come un numero crescente di giovani individui si spaccia per minorenni per poi rendersi irreperibile, obbligando l'autorità responsabile a formalizzare una denuncia di scomparsa.

La percentuale di richiedenti l'asilo sul totale degli imputati è quasi raddoppiata per reati al Codice penale (dal 4.8% al 9.2%), per reati alla LStrl (dal 5.1% al 10.1%), come pure per reati alla LStup (dal 2.6% al 3.2%).

Con la prossima apertura del nuovo centro Pasture con un'accresciuta accoglienza di ospiti (350, più 80 rispetto all'attuale), si prevede che la problematica concernente i soggetti recalcitranti non potrà che acuirsi.

Proseguendo un'attività investigativa avviata nel 2022, è stato estradato in Svizzera un cittadino iracheno residente in Germania, arrestato su mandato del Ministero pubblico ticinese poiché sospettato di essere il responsabile del trasporto di numerosi migranti dall'Italia alla Germania. In nessuno dei casi esaminati sono tuttavia emersi riscontri tali da configurare reati più gravi quali la tratta degli esseri umani.

Le verifiche amministrative riguardanti il rilascio di permessi B o C da parte della Sezione della popolazione hanno segnato un'ulteriore flessione. Attualmente a coloro che chiedono il rinnovo, dopo un esame eseguito direttamente dall'Ufficio della migrazione, il permesso B viene concesso. La diminuzione dei permessi è invece da attribuire al fatto che il titolare di un permesso B deve ora farne esplicita richiesta, cosa che in passato avveniva in automatico dopo 5 anni di dimora (per cittadini UE). Su questo fronte il recente annullamento del criterio del "centro vita e interessi" disposto dal Tribunale federale, che ha ridotto i controlli su presunte dimore fittizie, potrebbe venire reintrodotta nell'ambito della procedura di consultazione per adeguare Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI) agli sviluppi del settore della migrazione. Le autenticazioni dei documenti d'identità dei richiedenti di un permesso G sono pure diminuite (13'195, -13%).

In relazione ai controlli sulla manodopera estera e il lavoro nero e sul rispetto delle norme di sicurezza nei cantieri, svolti in collaborazione con i servizi e i partner sia federali che cantonali, l'attività è stata intensificata: 1'380 controlli (+20%) e 3'770 nominativi verificati, hanno portato alla formalizzazione di 120 denunce (+90%).

Per quanto riguarda la presenza di nomadi stranieri in Ticino proseguono i monitoraggi e i contatti con la mediatrice cantonale. Presso l'area di sosta nomadi svizzeri Seghezzone a Giubiasco l'affluenza è stata nella media degli anni precedenti e non ha causato problemi (cfr. punto 3.2.3.2).

3.4.11 Polizia della circolazione

La situazione viaria si è ulteriormente aggravata in risposta alla crescita della popolazione residente, dei frontalieri (raggiunta quota 80'000, +2.9%), del turismo e del traffico di transito in particolare nel fine settimana e tra metà marzo e metà ottobre. Ai portali Nord e Sud della galleria autostradale del San Gottardo si sono registrate rispettivamente 1'500 e 1'700 ore di attesa. La sua chiusura, a seguito del crollo di una parte della soletta intermedia in Canton Uri tra il 10 e il 15 settembre, e l'importante incidente ferroviario, causato da un deragliamento di un treno merci, del 10 agosto nella galleria di base, hanno acuito i disagi. Gli interventi volti a favorire la circolazione permangono una delle principali attività della Gendarmeria stradale.

Sull'esperienza degli anni precedenti sono state svolte operazioni congiunte Ticino e Grigioni legate al controllo del traffico e della mobilità nell'area d'intervento comune (convenzionata) tra Castione e Roveredo. Ogni mese sono organizzate pattuglie con personale misto TI/GR.

La collaborazione con le autorità italiane è pure stata incentivata. Allo stato attuale è possibile organizzare pattugliamenti misti con l'Arma dei Carabinieri nel Mendrisiotto, nel Luganese e nel Locarnese e il controllo del sedime autostradale con la Polizia di Stato.

Si registra una sostanziale stabilità nel numero di incidenti (3'965 rispetto ai 3'931 del 2022), ma con un aumento contenuto del numero di feriti gravi (196, +14) e leggeri (593, +54). Il numero di incidenti mortali (7, con 8 decessi) è tra i più bassi di sempre; 6 vittime superavano i 75 anni d'età. Un solo mortale è occorso in autostrada.

Fra gli utenti coinvolti in incidenti, la crescita osservata gli scorsi anni delle e-bike si è al momento arrestata.

Sul fronte dell'alcolemia sono stati controllati 5'362 conducenti (il 20% a seguito di incidenti), con 666 infrazioni (483 gravi); ulteriori 5'245 autisti professionali sono stati controllati presso il Centro di controllo veicoli pesanti di Giornico (CCVP), con 58 infrazioni (6 gravi).

Nell'ambito dell'accertamento dell'inabilità alla guida dovuta all'assunzione di sostanze stupefacenti e medicinali è stata introdotta una nuova procedura di depistaggio preliminare in sostituzione del test chimico rapido. Già adottato in altri Cantoni, il test si basa sull'osservazione di una serie d'indicatori, in particolare l'analisi delle pupille.

I radar fissi hanno registrato 8.6 mio. di veicoli in transito con lo 0.49% in infrazione, quelli semistazionari 9.6 mio. di veicoli con l'1.06% in infrazione. Sommati ai controlli mirati (779), nel complesso le revoche sono state 2'836. I casi pirata (art. 90 cpv. 3 LCStr) sono stati 26 (+1), di cui 14 in abitato e 9 in autostrada.

Fra i tentativi di manomissione degli apparecchi radar, in due casi gli autori sono stati identificati e denunciati, mentre un terzo caso è tuttora oggetto d'indagine.

L'apparecchio fisso di Gentilino-Collina d'Oro è stato dismesso alla scadenza dell'omologazione. Tutti gli apparecchi sono ora collegati da remoto.

Fra gli aspetti più rilevanti si segnala il crescente numero di monopattini e veicoli elettrici in circolazione, con velocità che possono raggiungere i 45 km/h, e che per scarsità di infrastrutture adeguate entrano in conflitto con altri utenti della strada, non ultimo sui sentieri di montagna. Inoltre sempre più spesso giovani e meno giovani circolano nel traffico in impennata sfiorando i veicoli in transito o in colonna, per poi condividere i filmati sui social.

Le misure previste dal Consiglio federale, con l'aumento del 5% della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), e il sostegno finanziario ai trasporti ferroviari su tratte inferiori a 600 chilometri, vertono a limitare a 650'000 l'anno i transiti di autocarri attraverso le Alpi, attualmente valutati in 880'000. Presso il CCVP di Giornico ne sono transitati 375'000 (mediamente 1'500-1'700 al giorno, con picchi di 2'000), con un impiego di 77'405 ore lavorative, ossia il 16% in meno rispetto a quanto previsto dal contratto di prestazione con USTRA. Il divario sarà colmato a breve con l'assunzione del personale vacante. Va pure notato che, con il crescere delle competenze, e dall'inizio delle attività, la percentuale delle infrazioni constatate rispetto ai veicoli controllati è triplicato.

Seppur in diminuzione, una parte importante dell'attività viene dedicata alla formazione (SCP, SAP, corsi guida, corsi ADR, ASTAG, ...). Di interesse del Servizio sono stati pure il collaudo di cantieri stradali USTRA e cantonali, così come il controllo della segnaletica e delle fermate del trasporto pubblico.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)

3.5.1 Considerazioni generali

Dopo 4 anni in cui l'unità amministrativa si è occupata principalmente del supporto ai vari dispositivi d'emergenza (Covid 19, campagna di vaccinazione, accolta profughi ucraini), nel corso del 2023 ci si è potuti dedicare principalmente allo sviluppo delle attività formative e all'adattamento del catalogo delle prestazioni della protezione civile e della protezione della popolazione.

Durante l'anno si è comunque monitorata costantemente l'evoluzione della situazione relativa agli scenari più critici quale la possibile penuria energetica, la gestione delle risorse idriche a disposizione sul territorio, i flussi migratori (i quali sono tornati ai livelli del 2016) e alle malattie altamente contagiose (peste suina africana, ...), riferendo nei vari gremi nazionali o cantonali dedicati all'analisi e gestione dei rischi.

Considerato il calo della pressione relativa alla gestione e all'accolta d'urgenza dei profughi ucraini con permesso di soggiorno S, si è potuto proporre al Consiglio di Stato un ridimensionamento del dispositivo d'urgenza (chiusura di 4 centri regionali su 6 così come del Punto d'affluenza) pur mantenendo il livello qualitativo delle prestazioni elargite.

Per quanto attiene alle attività militari e del comando di circondario è da evidenziare lo sforzo profuso per l'accompagnamento nella progettazione del centro d'addestramento e poligono di tiro del Monte Ceneri, il quale dovrebbe essere presentato nella sua forma definitiva nel corso del 2024.

Si sono infine ultimate le sottoscrizioni dei protocolli d'intervento transfrontaliero grazie alla formalizzazione dell'accordo con la provincia di Verbano-Cusio-Ossola. Unitamente alle procedure definite con le province di Como e Varese si dispone ora di un sistema di comunicazione tra gli organi di sicurezza in grado di facilitare le richieste di aiuto sussidiario a fronte di un evento naturale o un evento causato dall'uomo alle cui ripercussioni immediate la comunità che le subisce non può far fronte con le sue sole forze.

3.5.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione del militare e della protezione della popolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 26.04. Procedura di consultazione concernente la modifica della Legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile, della legge sul servizio civile e della legge militare (RG n. 2085)
- 20.09 Procedura di consultazione concernente la modifica d'ordinanza (OEAE) riguardante il fermo e il sostegno finanziario corrisposto dalla Confederazione ai centri di partenza cantonali (RG n. 4418)

3.5.3 Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T81-85)

Il servizio degli affari militari e del comando di circondario ha organizzato 19 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 2005 di cui due esclusivamente per le donne. Tutti i giovani sono stati convocati nei mesi di gennaio (4 giorni) e settembre presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera.

Alle giornate informative hanno partecipato 1'353 giovani (97% dei convocati). Le ragazze che si sono presentate volontariamente alle giornate informative nel periodo autunnale sono state 85. Il 26% dei giovani presenti alla giornata ha espresso il desiderio di svolgere la scuola reclute nel 19° anno d'età, il 36% nel 20° anno, il 21% nel 21° anno, il 9% nel 22° anno, mentre il restante 8% ha pianificato la propria scuola reclute tra il 23° e il 25° anno di età.

Reclutamento: giovani esaminati e decisioni (T81)

Il reclutamento dei giovani astretti si è tenuto sull'arco di 44 cicli (compresi due cicli per i giovani grigionesi) della durata di due giorni presso il Centro di reclutamento 3 del Monte Ceneri.

I cittadini naturalizzati compresi nella fascia di età dai 18 ai 24 anni previsti ad una visita di reclutamento sono stati 53.

Su un totale di 1'406 ragazzi esaminati sono stati:

- | | | |
|--|-----|----------|
| - dichiarati abili al servizio militare | 930 | (66.1%); |
| - rimandati di 1 o 2 anni | 57 | (4.1%); |
| - dichiarati inabili al S mil ma abili alla PCi | 72 | (5.1%); |
| - dichiarati inabili al S mil e inabili alla PCi | 347 | (24.7%). |

Militi domiciliati in Ticino (T82)

Il servizio si occupa della gestione dei dati personali di 17'544 persone con domicilio nel Cantone Ticino soggette all'obbligo di notifica (non reclutati, abili, abili PCi e inabili dai 18 anni fino all'età del proscioglimento), di cui 13'746 attribuiti al Cantone Ticino, mentre 3'798 persone con domicilio in Ticino sono gestite dalla Confederazione o da altri Cantoni. I militi domiciliati in Ticino incorporati in unità di milizia sono 6'632 di cui 497 nei distaccamenti d'esercizio delle piazze d'armi, dei comandi militari e del Cantone.

Differimento Servizi d'istruzione della formazione (SIF), licenziamenti amministrativi e mancate entrate in servizio (T83)

Le domande di differimento dai servizi d'istruzione della formazione (SIF) per i militi con domicilio in Ticino sono state in totale 2'026 di cui 592 inoltrate alle autorità federali competenti, 2 ad altri Cantoni e 356 ad altre autorità. Globalmente le richieste accolte sono state 1'910 mentre quelle rifiutate 116. Il servizio ha accolto 1'050 domande, altri cantoni 1, il Personale dell'esercito 522 e altre autorità 337. Le richieste rifiutate dal servizio sono state 26, da altri cantoni 1, dal Personale dell'esercito 70 e da altre autorità 19.

Complessivamente le 1'910 domande di differimento dal servizio sono state accolte per:

- motivi professionali	493	(25,81%);
- perfezionamento professionale	48	(2,51%);
- motivi di studio	935	(48,95%);
- tirocinio o formazione	36	(1,88%);
- incidenti o malattia	100	(5,24%);
- Servizio civile	62	(3,25%);
- altri motivi	236	(12,36%).

I licenziamenti amministrativi sono stati 93 (di cui 26 per motivi medici e 67 per motivi amministrativi) mentre le mancate entrate in servizio sono state 30.

Tiro fuori servizio: attività effettuata nel circondario 17 (T84)

Nel 2023 i partecipanti al tiro obbligatorio fuori servizio, organizzato dalle Società di tiro e controllato dall'Ufficiale federale di tiro del 17° circondario e dalle commissioni cantonali di tiro, sono stati 5'717 al fucile a 300 m e 1'947 alla pistola 25/50 m. I partecipanti al tiro in campagna sono stati 5'198 al fucile 300 m e 3'189 alla pistola 25/50 m. Al tiro per ritardatari hanno partecipato 517 obbligati.

Procedure disciplinari per mancato tiro obbligatorio (T85)

Le decisioni disciplinari per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2023 sono state 290 per una somma totale incassata di 78'100.00 franchi.

Il servizio degli affari militari ha emesso 70 decisioni disciplinari per omissioni degli obblighi militari, in particolare per la mancata presentazione alla giornata informativa e alla visita di reclutamento, ed è stato incaricato dell'incasso e dell'esecuzione delle decisioni disciplinari dei comandanti di truppa per un totale complessivo di 25'590.00 franchi.

Gli ordini d'incasso di multe e spese ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 23 per un totale incassato per il 2023, e per gli anni precedenti, di 19'786.45 franchi di cui:

- a favore del Cantone (multe)	fr. 12'311.35
- a favore della Confederazione (spese)	fr. 7'475.10

In totale per tutte le decisioni disciplinari emesse dal servizio e gli ordini di esecuzione di comandanti e del tribunale militare sono stati incassati complessivamente 116'001.35 franchi.

Il servizio ha allestito 43 duplicati dei libretti di servizio con un incasso di 4'300.00 franchi.

La riconsegna dell'equipaggiamento, per i militi prosciolti dagli obblighi militari nel 2023 e per i militi in ferma continuata, si è svolta sull'arco di tre giornate in dicembre presso il Centro logistico del Monte Ceneri. I militi prosciolti sono stati 246 mentre quelli in ferma continuata 81. All'inizio dell'anno 2024, con effetto al 31 dicembre 2023, saranno prosciolti 44 ufficiali.

3.5.4 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2023 il servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività, in modo particolare, nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi dell'Amministrazione federale, cantonale e comunale direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste d'impiego, ...).

Il supporto in ambito operativo è stato, come sempre, garantito dal Gruppo di lavoro Organizzazione degli stati maggiori di condotta (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione, che affianca il Servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

Per quanto attiene alla formazione, la Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma di Seminari sulla condotta, destinato alla formazione, dei membri delle organizzazioni partner. Secondo le richieste dei committenti, il Servizio si occupa di stabilire gli obiettivi generali e particolari al fine di rispondere alle esigenze. Ciò comporta la preparazione di un programma di formazione, la preparazione di tutti i contenuti formativi (lezioni), la gestione e il resoconto dei moduli impartiti. In totale i partecipanti provenienti dalle organizzazioni partner e dai servizi tecnici hanno approfittato di queste offerte per 105 giorni/uomo.

Rileviamo con piacere che queste formazioni sono entrate a tutti gli effetti nei percorsi formativi obbligatori necessari al fine di assumere funzioni dirigenziali negli enti partner della protezione della popolazione, in particolar modo per la polizia cantonale, la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri e la Federazione cantonale ticinese dei servizi d'autoambulanza.

Questo riconoscimento dimostra l'utilità e la qualità metodologica e didattica di queste formazioni. Le proposte di formazione in questo ambito, saranno mantenute e ulteriormente ampliate nel futuro, così da poter rispondere alle necessità delle organizzazioni coinvolte. Sono state inoltre pianificate e riproposte formazioni puntuali ai partner.

Al fine di permettere ai capi intervento di nuova nomina, di partecipare debitamente formati alle edizioni dei corsi Stati maggiori degli enti di primo intervento (SMEPI) (44 partecipanti nel corso del 2023), nel corso dell'anno è stato riproposto pure il modulo denominato "SMEPI-BASE", nel corso del quale vengono impartite le basi della condotta al fronte. Per questo modulo abbiamo avuto 15 partecipanti.

A fine marzo ha avuto luogo l'esercizio "CAAV" che ha visto in impiego tutti i partner della protezione della popolazione che si sono esercitati nell'ambito di un'evacuazione parziale della Casa Anziani Alto Vedeggio (CAAV) a seguito di un incendio.

In particolar modo, accanto alle varie attività di primo intervento, è stato possibile in tempo reale testare la presa a carico degli anziani evacuati (collocamento in altre strutture, assistenza da parte della PCi, ...). Questa attività, voluta dall'istituto stesso, serve da esempio anche per altre strutture operanti in questo ambito.

Come d'abitudine, per tutte le esercitazioni vengono allestiti dei rapporti finali. Le considerazioni di fine esercizio serviranno, laddove necessario, a implementare i necessari correttivi (organizzativi e operativi).

Durante il mese di novembre hanno avuto luogo le abituali formazioni destinate ai responsabili comunali della PP. Sono stati proposti due tipi di formazione: l'aggiornamento e il corso di base a favore di tutte le nuove persone di riferimento comunali PP delegati dai Municipi del Cantone. Le tematiche trattate, riguardavano temi d'attualità nei quali il supporto dei Comuni è determinante.

È proseguita la collaborazione tra SMPP e l'Accademia Pompieri Professionisti di Lingua Italiana (APPLI).

I responsabili hanno nuovamente chiesto la messa a disposizione dell'istruttore SPP per un impiego quale formatore durante le varie fasi della scuola per i futuri pompieri professionisti. Il collaboratore è stato quindi impiegato, a nome della SMPP, anche nella formazione dei candidati pompieri professionisti. Sulle stesse basi, il Servizio ha dato il proprio contributo nel reclutamento, nella preparazione e nella formazione degli astretti di protezione civile.

Per quanto riguarda il picchetto permanente della Sezione, il SPP ha garantito la gestione e la formazione continua degli operatori designati. Diverse le sollecitazioni ricevute in questo ambito (mediante, due interventi per settimana) e consolidata l'assunzione dello sgancio degli allarmi del Care Team Ticino (CTTi).

La collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti), nell'ambito delle previsioni meteorologiche, è proseguita senza particolari problemi e la struttura organizzativa per il preallarme degli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata più volte. In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività.

Quando si è reso necessario, le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti la difesa contro le malattie altamente contagiose degli animali (MAC), si è potuto svolgere l'esercizio di Stato Maggiore "MAC 23" che ha avuto luogo, nel corso del mese di agosto, presso la sede della PCi Lugano Città a Cadro. Da segnalare pure la continuazione del rinnovato corso per capi intervento in questo ambito.

Come per gli scorsi anni è stato dato il contributo in seno a diversi gruppi di lavoro, o commissioni, che hanno lo scopo di gestire, pianificare e risolvere situazioni particolari (preparativi in ambito sanitario e sociale, protezione delle infrastrutture critiche, potabilizzazione d'acqua, ecc.).

Il 2023 è stato inoltre caratterizzato dai preparativi necessari in vista di diverse esercitazioni pratiche che avranno luogo nel prossimo anno.

3.5.5 Servizio protezione civile (3.T86-93)

Dispositivo di allarme alla popolazione - Sirene

Il dispositivo di allarme conta 414 installazioni per le quali i costi di manutenzione ordinaria ammontano a 98'135.10 franchi.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati 51 interventi di riparazione (manutenzioni straordinarie causa rotture - non contemplati nel contratto di manutenzione ordinaria) per un totale di 44'365.75 franchi.

È stato implementato il dispositivo 18W a tutte le sirene della Regione Lugano-Campagna.

Autorizzazione al servizio

Le decisioni di autorizzazioni al servizio emesse dal SPCi nel corso dell'anno sono state 103, così ripartite:

- 29 Interventi di pubblica utilità (IPU)
- 0 Interventi di ripristino (IR)
- 15 Interventi per situazioni d'emergenza
- 59 Interventi per situazioni d'emergenza (Care Team)

Sommando i giorni dei corsi di ripetizione (CR) e quelli dei differenti interventi (IPU, IR e IU), le Organizzazioni regionali di PCi hanno svolto 34'599 giorni/uomo (g/u) su tutto il territorio cantonale. Si evince che le prestazioni effettuate sono in diminuzione rispetto ai 36'396 giorni/uomo dell'anno precedente (-4.9%).

Segnaliamo una forte diminuzione (giorni/uomo) rispetto allo scorso anno, delle attività in ambito delle cure e assistenza (-141.6%) da 459 a 190 giorni/uomo; il soccorso urgente registra un aumento (+43.5% da 1'504 a 2'159 giorni/uomo).

Sono inoltre stati effettuati 59 interventi Care Team (non inclusi nelle cifre sopra riportate) per complessivi 152 giorni di servizio.

Gli interventi di ripristino (IR) e pubblica utilità (IPU) hanno registrato un aumento del 16.8% (da 1794 a 2096); gli impieghi a supporto delle diverse manifestazioni hanno avuto una riduzione del 38.4% (da 2'657 a 16'37 giorni/uomo).

Procedure amministrative - sanzioni

Le decisioni amministrative in materia sono state 98 contro le 121 del 2022, ripartite come segue: non luogo a procedere, 0 casi – dato invariato rispetto l'anno precedente; abbandoni, 12 casi – 1 caso in meno rispetto al 2022; ammonimenti, 37 casi – rispetto ai 51 casi del precedente anno; decreti d'accusa 34 – 6 casi in meno rispetto al 2022, denunce 1 caso – 5 casi in meno rispetto al precedente anno. 14 sono invece le procedure in attesa di una decisione in quanto necessitano l'acquisizione di ulteriori elementi probatori. I decreti di accusa hanno portato ad una emissione di multe per 17'800.00 franchi contro i 23'100.00 franchi dell'anno precedente.

Reclutamento

Il totale dei militi incorporati nel corso dell'anno si attesta a 164 unità di cui 126 da formare nelle 6 funzioni di base; dato in diminuzione (-20 unità) rispetto ai 146 del 2022.

Il numero di volontari (non estensione del servizio dopo i 40 anni) e naturalizzati resta pressoché invariato rispetto al 2022 e si attesta a 25 unità (-1). Da segnalare 37 militi già incorporati e formati che hanno deciso di continuare il servizio come volontari, al compimento del 40° anno di età (+10 rispetto al 2022). Inoltre vi è 1 milite che ha svolto più di 245 giorni di servizio che ha deciso di continuare come volontario.

Segnaliamo inoltre che vi sono state 11 richieste di proscioglimento anticipato (possibilità concessa dalle disposizioni legali in materia per chi opera all'interno di organizzazioni partner della protezione della popolazione) di cui 10 accolte e 2 rifiutate. Si segnalano anche 2 revoche per cessata attività presso un'organizzazione partner. Segnaliamo anche 1 proscioglimento anticipato provvisorio (milite che stanno svolgendo la scuola di polizia).

Per quanto riguarda le decisioni relative ai cambi di funzione (passaggio dalla funzione attribuita al momento del reclutamento ad un'altra, per motivi d'interesse o mutato stato di salute), ve ne sono state 8.

Le richieste di mantenimento di incorporazione in Ticino (a seguito del cambiamento del Cantone di domicilio) sono state 34 di cui 3 rifiutate dal nuovo cantone di domicilio. Il Cantone Ticino ha approvato 1 richiesta di mantenimento di incorporazione a favore del Cantone Grigioni ed 1 a favore del Cantone Argovia.

3.5.6 Servizio costruzioni (3.T94)

Il Servizio costruzioni di protezione civile, per gran parte delle domande (ca. 600), ha valutato l'esigenza di realizzare il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 579 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione.

Domande di costruzione e rifugi privati (T94)

Sono stati concessi 24 differimenti, approvati 16 rifugi obbligatori e 3 varianti di progetto, mentre ne sono stati collaudati 14 in collaborazione con i Consorzi di PCi e i Comuni.

In applicazione alla revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e della Legge cantonale sulla protezione civile (LPCi) il Servizio ha trasmesso, ai Comuni interessati e ai Consorzi di PCi, i relativi conteggi (liste di controllo, tabelle, ecc.) concernenti la gestione dei rifugi e la contabilizzazione dei contributi sostitutivi (CS).

La SMPP procede direttamente alla fatturazione dei contributi sostitutivi come pure alla relativa gestione (incasso, contabilizzazione e autorizzazione all'utilizzo e al prelievo). Nel 2023 sono state emesse 435 fatture relative agli esoneri e 406 relative alle tasse di decisione. Le tasse incassate dal Cantone per l'attività svolta dal Servizio in questo settore ammontano a 272'100.00 franchi comprendenti anche una piccola parte delle fatture emesse nel 2022 (importo tasse emesse nel 2023 di 258'800.00 franchi).

Si è pure proseguito con la verifica dei dati in nostro possesso relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati forniti dai Consorzi di PCi durante i controlli periodici (CPR) e di pianificazione - attribuzione (PIAT – Zone di valutazione). Nel mese di novembre si è proceduto a richiedere i dati dei rifugi ai Consorzi di protezione civile per poi trasmetterli all'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella consulenza, progettazione ed esecuzione dei lavori inerenti le costruzioni protette concernenti i rifugi pubblici:

- assistenza progetti a Bedretto, Magliaso, Breggia, Arbedo-Castione, Olivone, Lugano, Bellinzona, Mendrisio e Pollegio;
- fornito dati tecnici per allestimento concorso a Bellinzona (Saleggina);
- analisi progetto preliminare a Riva San Vitale (250 posti protetti) e Locarno Solduno (400 posti protetti);
- consulenza e analisi progetto di concorso per costruzioni protette esistenti (posto comando e di apprestamento - rifugio pubblico di 190 posti protetti) e dei nuovi rifugi pubblici (600 posti protetti) a Riviera - Lodrino;
- consulenza per fase del progetto di massima a Monteceneri - Rivera (1200 posti protetti) e a Breggia - Sagno (ristrutturazione);
- consulenza per fase del progetto definitivo a Castelrotto (400 posti protetti), Comano (200 posti protetti) e Cadenazzo (lavori seconda fase);
- approvazione tecnica e finanziaria progetto esecutivo e inizio cantiere a Vernate (350 posti protetti);
- consulenza fase esecutiva - cantiere a Terre di Pedemonte (600 posti protetti);
- controllo ultimazione lavori e collaudi a Torricella - Taverne (136 + 200 posti protetti);
- consulenza e controllo per messa in prontezza rifugi a Quinto.

Per gli impianti:

- analisi Posti Comando e consulenza per gli Stati maggiori regionali di condotta (SMRC) a Chiasso e Gambarogno - Magadino;
- progettazione per sistemazione centro sanitario protetto a Camorino e rifugio adiacente;
- controllo cantiere per realizzazione delle nuove sale operatorie sopra l'Ospedale protetto a Bellinzona;
- consulenza progetto esecutivo per ampliamento Posto Comando della protezione della popolazione a Monteceneri - Rivera;
- consulenza allestimento progetto esecutivo a Mendrisio - Canavee;
- controllo periodico degli impianti (CPI) per 13 strutture con allestimento rapporti per UFPP.

Inoltre per diverse strutture protette (rifugi pubblici e impianti) sono stati esaminati, approvati, seguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (lampade d'emergenza, deumidificatori, apparecchi monoblocchi di ventilazione, telematica, impiantistica, apparecchiature, condutture, misure antincendio, ecc.). Sono state effettuate riunioni e consulenze per lo studio di fattibilità relativo ad una trasformazione di una centrale di trasmissione in un rifugio per beni culturali.

Durante il 2023 sono stati allestiti 3 rapporti inerenti alle revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi raggugli ai Municipi, ai Consorzi di PCi e ai pianificatori.

Si è pure continuato a migliorare e correggere i dati importati dal programma FileMaker dopo la messa in produzione di un nuovo programma informatico (SAP) per la gestione e l'incasso relativo al fondo cantonale dei contributi sostitutivi.

Un altro compito assegnato al Servizio è la collaborazione con il Centro servizi informatici (CSI) per l'introduzione di un programma informatico relativo alla gestione delle strutture protette come pure della pianificazione e attribuzione dei rifugi (PIAT) a livello Cantonale e Regionale. L'obiettivo primario è di poter gestire le strutture protette semplificando le attuali procedure che prevedono l'impiego di vari applicativi come FileMaker, SAP e Excel, oltre a quello di disporre di un unico applicativo uniformato per le Regioni e il Cantone. Nel 2023 si è proceduto al completamento e all'approvazione della "Scheda radar" e ad iniziare la fase di analisi preliminare e di concetto con il CSI.

Il Servizio costruzioni ha coordinato un progetto di massima e una quantificazione dei costi per trasformare un'ex struttura sanitaria in rifugio pubblico. L'esperienza permetterà pure di acquisire le conoscenze necessarie per elaborare in futuro delle linee guida (parte tecnica e finanziaria) in collaborazione con gli specialisti dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Sono stati elaborati rapporti (complementi tecnici, risoluzioni, aggiornamenti, prese di posizione, ecc.) relativi a:

- strategia strutture protette di PCi (impianti e settore sanitario);
- direttive inerenti alle procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile;
- collaudo dei rifugi obbligatori;
- istruzioni federali riguardanti gli impianti e i rifugi di PCi;
- gestione e utilizzo dei contributi sostitutivi;
- controllo periodico dei rifugi obbligatori (CPR) e degli impianti (CPI).

Quest'anno si è partecipato:

- al rapporto federale delle costruzioni protette a Schwarzenburg organizzato dall'Ufficio federale della protezione della popolazione;
- riunioni del Gruppo di lavoro delle costruzioni protette a livello svizzero;
- riunioni della Commissione cantonale costruzioni protette di protezione civile;
- riunione della Commissione dei responsabili delle costruzioni protette della Svizzera latina.

3.6 Sezione degli enti locali

3.6.1 Considerazioni generali

Per quanto riguarda le attività ordinarie, sul fronte comunale nel corso del 2023 la Sezione degli enti locali (SEL) ha continuato ad assicurare i propri compiti di vigilanza e supporto. In merito a quest'ultimo punto è da segnalare il prosieguo di un'approfondita riflessione interna riguardante l'opportunità e la fattibilità di nuove modalità atte a sostenere con maggiore efficacia ed efficienza l'azione della classe politica locale e dei funzionari delle amministrazioni comunali. In particolare nel corso del 2023 è stato rivisto il quadro normativo che regola la formazione di base e continua per politici e amministratori comunali. Di comune accordo con l'Istituto per la formazione continua (IFC) del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, sono stati adeguati i regolamenti esistenti, andando a distinguere sul piano normativo, così come lo è sul piano operativo, i ruoli rispettivi di SEL (strategico) e IFC (operativo) riguardo alla formazione per gli enti locali.

Sul fronte della riforma dell'istituto comunale l'azione della SEL è proseguita su tutti e tre gli assi prestabiliti, ossia funzionamento, compiti e dimensione del Comune ticinese.

Rispetto al primo sono proseguite le sperimentazioni, sia nell'ambito del progetto di Buon governo degli enti locali, con particolare riferimento all'elaborazione del Portfolio delle politiche comunali di Faido, tutt'ora in corso, sia in quello della responsabilità sociale del Comune, con il progetto di Bilancio partecipato della qualità di vita residenziale nei Comuni di Losone e Tresa, la cui realizzazione è stata sostenuta dall'Ufficio federale per lo Sviluppo territoriale (ARE). Si ricorda che entrambi i progetti fanno parte del progetto generale di nuova Legge organica comunale che, entro la fine della prossima legislatura, dovrà proporre a una revisione del quadro normativo che regge il funzionamento del Comune.

Sul fronte della revisione dei compiti, nel corso del 2023 il progetto di riforma Ticino 2020 è stato caratterizzato dalla messa in consultazione della proposta di nuova ripartizione dei compiti e dei flussi, di nuova perequazione orizzontale e verticale e di un meccanismo di compensazione transitoria dell'impatto della riforma sui singoli Comuni. Consultazione conclusasi a fine anno, i cui risultati di dettaglio non sono ancora disponibili, che ha evidenziato il disappunto dei comuni ticinesi per le aspettative disattese, frutto dei condizionamenti imposti al progetto in corso d'opera

Infine, per quanto riguarda la dimensione degli enti locali il 2023 è stato segnato dall'esito positivo delle votazioni consultive che hanno coinvolto la cittadinanza di nove Comuni in Leventina (Prato Leventina con Quinto e Bodio con Giornico) e nel Malcantone con il progetto di nuovo Comune di Lema (comprendente Astano, Bedigliora, Curio, Migliegla e Novaggio).

Sul fronte patriziale è proseguita la concretizzazione delle azioni previste dallo studio strategico concluso nel 2020, che li vuole protagonisti sul piano economico, culturale e ambientale. In particolare si è cercato di sensibilizzare gli Enti Regionali per lo Sviluppo (ERS) sull'importanza di includere, a livello di organi interni, dei rappresentanti patriziali. Il loro coinvolgimento attivo permetterebbe di rafforzare il legame tra gli enti proprietari della maggior parte del territorio cantonale e quelli chiamati a orientare e sostenere lo sviluppo economico, sociale e ambientale regionale.

3.6.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2023 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 25.01 Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 19 settembre 2022 nella forma elaborata dai deputati Matteo Pronzini e cofirmatarie dal titolo "Modifica dell'art. 135 della Legge organica comunale (Basta salari indegni per il personale assoggettato alla LOC)" (Messaggio n. 8233)
- 22.03 Modifica del Decreto legislativo del 16 dicembre 2013 concernente l'aggregazione dei Comuni di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto (Messaggio n. 8255)
- 15.11 Modifica della legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr) – Nuovo articolo 5a e modifica degli articoli 4, 4a e 6 (Messaggio n. 8361)

3.6.3 Comuni, Consorzi e Enti di diritto pubblico

3.6.3.1 Vigilanza (3.T3)

Ratifica di decisioni e atti

Per l'attività di vigilanza d'ufficio (vedi in particolare risoluzioni di ratifica di regolamenti, convenzioni ecc. riguardante Comuni, Consorzi di Comuni ecc.) per il 2023 si evidenzia:

- le risoluzioni di ratifica relative al diritto comunale, consortile e patriziale sono state globalmente 251, di cui 235 quelle riguardanti Comuni, Consorzi di Comuni, Enti di diritto comunale;
- in due casi si è autorizzato il rinvio di una seduta dei Legislativi comunali per l'approvazione dei conti comunali, in linea con la prassi restrittiva degli ultimi anni.

Sorveglianza

Per l'attività di sorveglianza riguardante Comuni, Consorzi di Comuni ecc. per il 2023 si sottolinea:

- il numero globale degli incarti di vigilanza pendenti (85) - di cui 68 quelli concernenti Comuni e Consorzi - è sostanzialmente sui livelli del 2022;
- non sono state applicate sanzioni disciplinari in applicazione degli articoli 197 LOC. È stato tuttavia sospeso un Sindaco in applicazione dell'articolo 198 LOC, data l'apertura di una procedura penale a suo carico per reati contrari alla dignità della carica. A titolo informativo si sottolinea che una sospensione secondo l'articolo 134 LOP è stata pure applicata per le medesime ragioni nei confronti di un membro di un Ufficio patriziale;
- anche nel 2023 il Comune di Astano è stato gestito da una Gerente, designata dal Consiglio di Stato. La misura è stata confermata per il 2024, visto il perdurare dell'impossibilità di costituire il Municipio in questo Comune. Si segnala che il Comune di Astano entrerà a far parte del futuro nuovo Comune di Lema su cui la popolazione dei Comuni si è espressa positivamente in occasione della votazione consultiva del novembre 2023;
- per quanto riguarda il settore finanziario, è terminata nel 2023 l'introduzione in tutti i Comuni del nuovo modello contabile armonizzato (MCA2). Lo stesso è pure stato predisposto anche per i Consorzi di Comuni, che lo applicano a partire dal preventivo 2024;
- la verifica dei conti comunali non ha reso necessari interventi particolari relativi a situazioni finanziarie difficili. Alla fine del 2022, solo due Comuni presentavano ancora un disavanzo di bilancio (capitale proprio negativo): il primo (Migliaglia) confluirà presto in un nuovo Comune grazie ad un'aggregazione, mentre il secondo (Bosco Gurin) è tuttora al beneficio del contributo supplementare di cui all'articolo. 22 LPI.

Per quanto riguarda i Consorzi di Comuni, nel corso del 2023 il loro numero è rimasto invariato. Di seguito i dati sull'evoluzione dei consorzi di Comuni nel 2023:

Numero di Consorzi di Comuni al 31 dicembre 2022	34
Variazione nel corso del 2023: - Nessuna	0
Numero di Consorzi al 31 dicembre 2023	34

Sul fronte degli Enti autonomi di diritto comunale vi è stato un aumento del numero complessivo. Il Comune di Faido ha infatti costituito l'Ente Faido Fit & Fun al fine di migliorare la gestione delle infrastrutture sportive, turistiche, culturali e ricreative e di interfacciarsi meglio con le società attive sul territorio.

L'Ente autonomo di diritto comunale continua a suscitare interesse nei campi più diversi. Dalle esperienze sin qui acquisite l'Ente autonomo permane uno strumento maggiormente indicato per compiti gestionali, controllati con mandato di prestazione da un solo Comune. Per una collaborazione a più Comuni, con importanti investimenti, il Consorzio di Comuni resta lo strumento di collaborazione intercomunale più indicato e consolidato.

Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2022	15
Variazione nel corso del 2023: - Locarnese Ente Acqua	+ 1
Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2023	16

Ispezione

Nel 2023 è proseguito l'esercizio, iniziato nel 2018, volto a ispezionare a campione i Comuni ticinesi. Sono stati coinvolti ulteriori 5 enti locali. Non sono stati riscontrati casi di violazioni rilevanti tali da determinare l'avvio di procedure sanzionatorie. Sono state semmai date indicazioni di correzione, completamento e prosecuzione ai Comuni laddove necessario.

3.6.3.2 Supporto (3.T3-T5)

Consulenza (3.T3)

L'attività di consulenza nella forma scritta si è mantenuta su livelli di rilievo (556 incarti) anche nel corso del 2023. Si ricorda che a questa si aggiunge quella fornita telefonicamente in maniera puntuale.

Informazione

Nel corso dell'anno di riferimento sono state emesse 15 circolari informative ai Comuni.

Formazione dei politici

Nel corso del 2023 non è stato fatto alcun corso di formazione per i politici.

Formazione dei funzionari

Nel 2023 sono entrate in vigore le modifiche ai regolamenti riguardanti la formazione per gli enti locali, in particolare il Regolamento sulla formazione professionale di base e continua per il settore degli enti locali del 6 giugno 2001 e il Regolamento sulla formazione di base e continua dei Segretari comunali del 28 ottobre 2009. Alla luce di tali modifiche, la SEL assume la direzione strategica e il coordinamento dell'offerta formativa per gli enti locali. Su mandato della SEL, l'Istituto di formazione continua (IFC) rimane responsabile per l'organizzazione, la gestione e la direzione didattica dei corsi.

SEL e IFC nei loro rispettivi ambiti saranno affiancati da Commissioni che verranno nominate nel 2024. Nel rispetto del principio della neutralità finanziaria, a partire dal 1° gennaio 2024 è stata conseguentemente trasferita 1 unità di personale dall'IFC alla SEL, incrementando di 1 PPA il contingente SEL. Inoltre, si è proceduto alla creazione, in seno al CRB 112, dei conti di gestione corrente necessari per recepire costi e ricavi delle prestazioni di formazione per gli enti locali, così da poter procedere al trasferimento a favore di vari conti corrispondenti di gestione corrente dei crediti necessari all'attività di formazione a partire da gennaio 2024, dal CRB 605 al CRB 112.

Sul fronte dell'offerta formativa, oltre ai corsi di diploma e ai seminari di formazione continua primariamente rivolti a quadri dirigenti, segretari/e e tecnici comunali, si è lavorato al potenziamento di canali e contenuti multimediali per ampliare le possibilità di sviluppo delle competenze. A questo proposito, è da citare la conclusione del progetto Interreg GovernaTIVA, che ha permesso di sviluppare contenuti formativi tradizionali e multimediali nell'ambito della *data governance*, della sostenibilità, della collaborazione pubblico-privato, dello sviluppo dei piccoli Comuni discosti.

È continuato anche l'impegno dei collaboratori e delle collaboratrici SEL nella docenza e nella partecipazione alle Commissioni d'esame e alla Commissione per la formazione dei segretari comunali.

Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-T5)

Il contributo di livellamento della potenzialità fiscale ha segnato una lieve riduzione rispetto all'anno precedente (-1.4 milioni di franchi) ma l'importo versato ammonta comunque a 74.3 milioni di franchi.

Il contributo di localizzazione geografica è ormai stabile attorno a 17.1 mio di franchi, corrispondente al 30% dei canoni d'acqua incassati dal Cantone.

Nel 2023 sono stati trattati 7 incarti di aiuto agli investimenti, che sono sfociati in 5 concessioni di aiuto per complessivi 4.25 milioni di franchi. Il quadriennio 2019-2023, che beneficiava di un credito quadro pari a 14 milioni di franchi, si è chiuso con un utilizzo dello stesso (importi promessi) pari a 13.54 milioni di franchi. Gli importi versati nel 2023 sono stati invece di 1'844'000.00 franchi; alla fine dell'anno rimangono promesse di aiuti da onorare pari a 18.5 milioni di franchi.

L'unico Comune rimasto al beneficio del contributo supplementare è Bosco Gurin, al quale nel 2023 è stato versato un importo di 219'000.00 franchi.

Infine, il costo netto a carico del Cantone relativo alla gestione della perequazione finanziaria intercomunale è ammontato a 18.17 milioni di franchi, contro i 18.07 milioni del 2022, di cui, come già accennato, la maggior parte per il contributo di localizzazione geografica, strumento finanziato interamente dal Cantone, il quale finanzia invece la metà delle spese per l'aiuto agli investimenti, il contributo supplementare e i costi amministrativi.

Sistema gestione qualità

Nel 2023 si sono concretizzate le ipotesi di collaborazione con il Comune di Bellinzona, che nella seconda metà del 2022 aveva manifestato il proprio interesse all'utilizzo della piattaforma Moodle messa a disposizione dai colleghi del CERDD per la diffusione dei contenuti del SGQ della SEL e per la relativa formazione. In tal senso, in accordo e con il determinante sostegno del CERDD, è stato individuato un interessante potenziale per lo sviluppo di uno specifico sistema di gestione qualità per la Città di Bellinzona su tale piattaforma. La valutazione dei risultati di tale progetto, tuttora in corso d'opera, consentirà di comprendere l'opportunità di estendere questo tipo di esperienza anche ad altri enti locali potenzialmente interessati.

Statistica finanziaria

Nel febbraio 2023 è stata pubblicata la statistica finanziaria relativa alle contabilità comunali dell'anno 2021, nella quale come ogni anno vengono riportati i principali dati estratti dai consuntivi dei singoli Comuni nonché calcolati i valori complessivi e gli indicatori più significativi dell'andamento delle finanze comunali. Siccome in questi anni i Comuni ticinesi stanno progressivamente introducendo il nuovo modello contabile armonizzato MCA2, anche i dati relativi al 2021 si presentano in forma "ibrida", in parte allestiti secondo il modello contabile di prima generazione (MCA1, 66 consuntivi nel 2021) e in parte con quello successivo (MCA2, 45 consuntivi nel 2021). Con le contabilità 2023 la totalità dei conti verrà approntata in MCA2, consentendo la completa comparabilità di valori e indicatori. È tuttora in corso l'affinamento della nuova banca dati per la raccolta sistematica dei consuntivi in MCA2. Da quest'anno si è rinunciato alla pubblicazione cartacea della statistica.

3.6.3.3 Relazioni istituzionali

Piattaforma di dialogo

Nel 2023 la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni si è riunita cinque volte: quattro sessioni ordinarie, l'8 marzo, il 24 maggio, il 13 settembre e il 29 novembre, e una seduta straordinaria l'8 febbraio.

La seduta straordinaria è stata convocata dal Comitato strategico di Ticino 2020 per presentare la soluzione di compromesso della riforma, approvata dal Comitato stesso nel dicembre 2022, ma anche per anticipare le discussioni con i rappresentanti comunali su tre temi importanti: la pianificazione ospedaliera, la gestione dei morosi LAMal e la nuova legge delle scuole dell'obbligo.

Le riunioni di Piattaforma, tenutesi nella sala Monte Camoghè a palazzo delle Orsoline, sono state come sempre un'occasione privilegiata per entrambi i livelli istituzionali in ottica di condivisione di varie problematiche riscontrate e di discussione su importanti progetti dipartimentali, quali la riforma delle ARP, la collaborazione tra Cantone e Comuni in ambito di incasso delle imposte ordinarie e la trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale.

Simposio

Sull'onda del successo delle prime tre edizioni del Simposio sui rapporti tra Cantone e Comuni, la Sezione degli enti locali ha proposto un nuovo pomeriggio di riflessione affrontando un tema di grande attualità, ovvero la capacità delle istituzioni di cogliere le opportunità portate dai cambiamenti, siano essi rapidi e imprevisi o lenti e annunciati. Pandemia, guerra in Ucraina e crisi energetica, da un lato, ed evoluzione demografica e cambiamenti climatici, dall'altro, sono solo esempi dei cambiamenti ai quali la classe politica di Comuni e Cantone ha dovuto e sta dando delle risposte utili per la popolazione e il mondo economico.

La resilienza non è però tanto o solo questo. Un'istituzione pubblica si può dire resiliente nella misura in cui riesce anche a cogliere le opportunità che si celano dietro il cambiamento.

La domanda al centro dell'evento riguardava le condizioni necessarie affinché un'istituzione pubblica potesse veramente dirsi resiliente in termini di approccio, attitudine individuale, procedure e rimedi di diritto.

Il 4° Simposio sui rapporti tra Cantone e Comuni ha avuto luogo alla Scuola cantonale di commercio di Bellinzona ed è stato trasmesso anche in diretta streaming; più di 200 persone hanno quindi avuto la possibilità di seguire il pomeriggio di studio dal vivo e a distanza.

Così come è stato il caso per i simposi precedenti, anche per questo le riflessioni scaturite confluiranno all'interno del progetto di revisione della Legge organica comunale, che sarà sviluppato durante la Legislatura cantonale 2023/2027, e dell'aggiornamento dell'offerta formativa per gli enti locali. Lo scopo è quello di fornire a tutte le parti interessate – autorità comunali, cantonali, partiti politici e cittadinanza – strumenti per comprendere meglio la situazione e per stimolare la partecipazione politica a livello locale.

Incontri con i Comuni

Il quinto ciclo di visite nei Comuni ticinesi è iniziato il 3 ottobre del 2022 fra il Locarnese e il Bellinzonese. Gli appuntamenti con i Municipi, iniziati nel 2018 a Stabio, sono momenti di incontro e scambio di informazioni che tocca ogni parte del Ticino.

Le realtà comunali visitate sono state: Minusio, Tenero-Contra, Lavertezzo, Sant'Antonino, Prato-Leventina, Quinto, Bodio, Giornico, Airolo, Faido, Biasca, Cugnasco-Gerra, Losone, Savosa, Canobbio, Val Mara, Vico Morcote, Bissone, Porza e Comano.

Gli spunti di riflessione emersi nel corso delle 16 visite nei Comuni confluiranno nei grandi progetti avviati dalla Sezione degli enti locali, tra cui il Buon governo, la Democrazia Viva e la revisione della Legge organica comunale che tra le varie proposte potrebbe modificare i compiti della SEL.

3.6.3.4 Adeguamento evolutivo (3.T1-T2)

Funzionamento

Nel 2023 sono proseguiti i lavori preparatori per la revisione generale delle regole, delle procedure e degli strumenti su cui fondare il funzionamento del Comune ticinese.

Nell'ambito del progetto "Comune socialmente responsabile", l'attività è avanzata primariamente con lo svolgimento dello specifico progetto pilota "Bilancio partecipato della qualità di vita residenziale", che ha beneficiato del sostegno da parte dell'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale (ARE), nel quadro del Programma d'incentivazione dello sviluppo sostenibile. Con i Comuni di Losone e di Tresa è stato intrapreso un percorso di partecipazione attiva della popolazione locale, che ha dapprima visto lo svolgimento di un sondaggio aperto a tutti gli abitanti dai 15 anni di età, volto a indagare la percezione del livello di qualità di vita e della relativa sostenibilità. Nel contempo sono stati individuati e rilevati una cinquantina di indicatori statistici su qualità di vita e sostenibilità, sempre a livello comunale, che rappresentano anche la base di lavoro per la creazione di uno specifico *benchmark* intercomunale.

Il bilancio della qualità di vita residenziale rappresenta altresì il primo tassello del modello di "Buon governo locale", che nel frattempo è stato ulteriormente affinato. Nel quadro dell'omonimo e più ampio progetto, l'esperienza in corso con il Comune di Faido iniziata nel 2021 (e che nel 2022 ha portato all'adozione di un Piano di sviluppo di legislatura) è ulteriormente avanzata nel 2023 e ha permesso di arrivare a concepire un primo modello di portfolio delle politiche locali, che sarà completato nel corso del 2024. Ricordiamo che tale documento rappresenta un importante strumento di *governance* locale, che permetterà agli organi politici di governare non più solo in base a voci di costo e ricavo, ma anche fissando e rendicontando in merito agli obiettivi perseguiti e ai risultati ottenuti a livello di servizi pubblici, in relazione alle diverse dimensioni della qualità di vita residenziale e alle differenti fasce di popolazione locale.

Aggregazioni (3.T1-T2)

Il PCA e il contestuale stanziamento di un credito quadro di 73.8 milioni di franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione – proposti con messaggio governativo n. 7606 del 5 dicembre 2018 – sono tuttora pendenti davanti alla Commissione Costituzione e leggi del Gran Consiglio, che per il momento ne ha sospeso l'esame. Come indica il PCA stesso, nel frattempo il Consiglio di Stato si attiene, per quanto di sua competenza, alle indicazioni contenute nel rapporto e nel relativo messaggio, riservate eventuali modifiche di legge.

Nel corso del 2023 non sono stati costituiti nuovi Comuni e quindi il loro numero resta immutato a 106 unità.

Verso fine dell'anno, in data 26 novembre 2023, si sono svolte tre votazioni consultive che hanno coinvolto la cittadinanza di nove Comuni in Leventina (Prato Leventina con Quinto e Bodio con Giornico) e nel Malcantone con il progetto di nuovo Comune di Lema (comprendente Astano, Bedigliora, Curio, Migliaglia e Novaggio). L'esito è stato ampiamente favorevole in tutti i Comuni e quindi le elezioni comunali previste per aprile 2024 hanno potuto essere differite ovunque. Vi è da attendersi che i tre nuovi Comuni possano essere costituiti nella primavera 2025, dopo le decisioni di Governo e Parlamento, portando così il numero totale di Comuni a 100 unità.

Oltre ai lavori portati a termine nei tre comparti citati al punto precedente, nel 2023 sono rimaste attive le commissioni di studio già istituite in precedenza relative ai due ulteriori progetti aggregativi avviati nel Luganese: da una parte tra Aranno, Bioggio, Neggio e Vernate e dall'altra tra Morcote e Vico Morcote, che proseguono gli approfondimenti con qualche rallentamento.

Nel Basso Mendrisiotto, dopo la formale riuscita della raccolta firme promossa da un gruppo di cittadini di Balerna per l'avvio di una procedura aggregativa nel comprensorio, i municipi di Breggia, Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo hanno sottoscritto un'istanza di aggregazione. Il 23 settembre 2023 il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza e ha costituito la Commissione di studio incaricata di preparare un progetto aggregativo tra Balerna, Breggia, Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo.

A fine ottobre i municipi dei Comuni di Lavertezzo e di Locarno hanno trasmesso al Consiglio di Stato istanza per l'avvio di uno studio di aggregazione tra i loro Comuni.

Infine, non si registrano sviluppi per una reale intesa volta alla riattivazione della procedura di aggregazione tra Cevio e i Comuni della Rovana (Linescio, Cerentino, Campo Vallemaggia e Bosco Gurin), sospesa dal 2019.

Compiti

Il 2023 è stato un anno importante per il progetto di riforma Ticino 2020. Dopo la prima consultazione del 2018, il Consiglio di Stato ha deciso di avviare una seconda consultazione, volta a raccogliere le osservazioni dei Comuni sulla proposta di una diversa attribuzione dei compiti e suddivisione degli oneri, e di un nuovo modello di perequazione finanziaria.

La prima parte del 2023 è stata caratterizzata dal completamento del Rapporto della Direzione di progetto per la consultazione. Il rapporto ha presentato la proposta di riforma, spiegando le ragioni delle modifiche proposte e le loro implicazioni. Parallelamente, la Direzione di progetto ha organizzato quattro serate informative destinate ai Municipi. Le serate si sono svolte da fine maggio a inizio giugno a Bellinzona, Mezzana, Rivera e Locarno. Hanno visto la partecipazione di un gran numero di sindaci e amministratori comunali, che hanno potuto porre domande e discutere della proposta di riforma.

La seconda parte dell'anno invece è stata contrassegnata dal processo di consultazione vero e proprio. A luglio i Comuni hanno ricevuto il Rapporto della Direzione di progetto per la consultazione, accompagnato da un documento che riassumeva per ognuno dei 106 Comuni l'impatto finanziario dello scenario proposto. Ad agosto è stata avviata la consultazione online. I Comuni hanno avuto tempo fino al 15 dicembre per inviare le loro osservazioni.

In questa fase il gruppo operativo è stato fortemente sollecitato dai Comuni per la comprensione della soluzione e dei risultati finanziari. Inoltre, a seguito di numerose richieste, si è proceduto ad aggiornare con dati più recenti il documento di riepilogo dell'impatto finanziario.

Infine, conclusa la fase consultiva la Direzione di progetto ha iniziato ad analizzare le risposte e le osservazioni raccolte.

3.6.4 Patriziati

3.6.4.1 Vigilanza

Ratifica di decisioni e atti

Nel 2023 si conferma molto importante, in primis a livello quantitativo, e in diversi casi anche dal profilo della complessità, l'attività di ratifica di risoluzioni delle assemblee patriziali. In questo ambito, la maggior parte delle decisioni concernono l'applicazione degli articoli 9 e 13 LOP, relativi all'alienazione dei beni e all'esonero dal pubblico concorso per la vendita o l'affitto di proprietà patriziali.

Sorveglianza

Le attività di sorveglianza formale sono state limitate, legate in particolare a semplici procedure di rinvio dei termini di convocazione dell'assemblea patriziale e, in un paio di casi, a segnalazioni su presunte irregolarità e/o malfunzionamenti degli organi patriziali. In generale, da questo punto di vista, il 2023 non è da annoverare come un anno particolarmente problematico.

Ispezione

Nel 2023 è continuata l'ispezione a campione delle dichiarazioni dei redditi di alcuni Patriziati. Questa attività è pianificata a rotazione in modo da coprire, sul medio termine tutti gli Enti.

3.6.4.2 Supporto

Consulenza

Anche nel 2023 l'attività di consulenza e supporto ha richiesto un notevole dispendio di tempo e risorse al Settore dei Patriziati. Gli incarti formalmente aperti sono stati oltre 120, a cui va aggiunto un numero notevole di consulenze puntuali, assicurato tramite colloqui personali, telefonici e, nei casi più complessi, incontri specifici. In generale, si è confermata una forte richiesta di accompagnamento, sia per l'attività ordinaria che per progetti specifici, da parte dei Patriziati.

Imposta patriziale

La tassazione 2023 dei Patriziati ticinesi (basata sui conti 2021) ha permesso di accertare un reddito imponibile complessivo di oltre 7.2 mio. di franchi. L'aliquota di prelievo è quindi stata fissata al 4.56% e si è proceduto alla conseguente emissione di 120 notifiche per complessivi 350'000 franchi. I Patriziati risultati esenti, per contro, in generale, sono stati 79.

A livello amministrativo, in 11 casi è stato purtroppo necessario inviare una diffida formale per l'inoltro della dichiarazione dei redditi e in 2 casi si è dovuto procedere a una tassazione d'ufficio (art. 27 cpv. 5 LOP).

Gestione dei fondi

Fondo per la gestione del territorio

Nel 2023 al Fondo per la gestione del territorio sono state presentate 10 nuove istanze. La Commissione consultiva, nelle sue 4 sedute annuali, si è espressa su un totale di 14 istanze per contributi erogati di 886'500.00 franchi, di cui 553'000.00 a titolo definitivo e 497'500.00 franchi per nuovi progetti, ciò che ha portato a superare la dotazione annua 2023, pari a 450'000.00 franchi. Per la seduta di dicembre si è resa perciò necessaria una riduzione (percentuale) dei singoli importi promessi. Per il 2024 si introdurrà, oltre alla suddetta riduzione percentuale, anche la conferma dell'avvenuta certificazione MCA2, quale ulteriore requisito per l'ottenimento del sussidio dal Fondo.

<i>Totale istanze</i>	
Respinte	1
Accolte	8
Accolte di principio	5
Sospese	-
Istruttoria in corso	-
Ritirate – archiviate	-

Fondo di aiuto patriziale

Nel 2023 al Fondo di aiuto patriziale sono state presentate 26 nuove istanze. La Commissione consultiva si è espressa, a titolo preliminare o definitivo, in 49 occasioni su progetti promossi dai Patriziati.

Le decisioni definitive, favorevolmente preavvisate dalla Commissione e quindi adottate dal Dipartimento sono state 24, per un importo globale stanziato di poco inferiore a 1.1 milioni di franchi. Il superamento del limite annuo fissato a preventivo (700'000.00 franchi) è stato possibile grazie alla riserva accumulata sul Fondo nel corso degli anni.

<i>Totale istanze</i>	
Respinte	1
Accolte	24
Accolte di principio	24
Sospese	-
Istruttoria in corso	-
Ritirate – archiviate	-

Progetti speciali: introduzione nuovo piano contabile MCA2

Malgrado l'ulteriore richiamo, anche da parte dell'Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA) del 10 agosto 2023, che ipotizzava importanti restrizioni nel caso di richieste di sussidi per i Patriziati che non avevano ancora ottenuto la ratifica del nuovo piano contabile MCA2, il 41% dei Patriziati ticinesi non ha ancora completato la procedura, di cui 22 neppure l'ha avviata.

3.6.4.3 Relazioni istituzionali

Incontri con i Patriziati

Nel corso del 2023, in due occasioni distinte, si è tenuto un incontro con i Municipi delle Città di Bellinzona e di Lugano e i Patriziati dei rispettivi comprensori.

Uno dei temi trattati e condiviso da tutti i presenti è stata la crescente difficoltà a rendere attrattiva l'attività patriziale per i giovani. In quest'ottica l'ALPA, grazie alla collaborazione con Lingue e sport organizza nel corso dell'estate dei momenti di incontro legati al ruolo dei Patriziati e rivolti ai giovani. Il Capo della SEL Marzio Della Santa ha dal canto suo proposto ai presenti di approfondire il tema promuovendo un'indagine che aiuti a sondare il motivo che rende i Patriziati poco visibili e attrattivi per le nuove generazioni. Un aspetto peraltro contenuto anche nello Studio strategico sui Patriziati promosso negli scorsi anni dalla Sezione.

È inoltre emersa l'esigenza di collaborare in modo strutturato e non solo su progetti e situazioni puntuali. Inoltre, è stata espressa la volontà dei Patriziati di creare una rete di contatto, organizzando a tale scopo incontri regolari.

3.6.4.4 Adeguamento evolutivo

Piano strategico per i Patriziati

Sul fronte dell'implementazione del Piano strategico per i Patriziati, nel 2023 si è in primo luogo insistito sull'esigenza di mettere in rete i Patriziati con tutti gli altri enti attivi sul territorio (Enti regionali di sviluppo, Cantone, Comuni, Organizzazioni turistiche regionali). A questo scopo, si sono in particolare incontrati gli ERS per promuovere necessità e opportunità di questa maggiore messa in rete. Nei prossimi anni si valuteranno gli effetti e, si spera, i benefici di questo approccio.

Sempre in un'ottica di migliorare la messa in rete e la collaborazione con i Comuni, oltre che al fine di rendere più efficiente la gestione dei progetti, l'auspicio formulato dallo Studio strategico di avere nei Comuni una figura istituzionale di riferimento è stato (e lo sarà anche in futuro) tematizzato dal Direttore del Dipartimento nel corso dei regolari incontri con i Comuni ticinesi.

Nel corso del 2023 sono inoltre state poste le basi giuridiche, nel Regolamento sulla formazione professionale di base e continua per il settore degli enti locali, per un coinvolgimento attivo dei Patriziati nella futura offerta di formazione continua, questo allo scopo di mettere a disposizione degli enti patriziali persone competenti e adeguatamente formate.

Infine, l'anno scorso ha visto la definizione, attraverso una stretta collaborazione tra la SEL e il Centro sistemi informativi (CSI), del perimetro di progetto della futura banca dati cantonale dei registri patriziali (art. 57a LOP). Questo importante strumento, che permetterà una gestione più razionale e uniformata dei registri patriziali, sarà sviluppato nei prossimi anni e costituirà un valido e necessario supporto per la modernizzazione dei Patriziati.

3.7 Sezione della popolazione

3.7.1 Considerazioni generali

Nel corso del 2023 i due Uffici della Sezione hanno continuato a consolidare la gestione delle procedure ordinarie di loro competenza. Per migliorare l'efficienza vi è una costante verifica dei processi in modo da introdurre correttivi per rendere le attività più razionali e massimizzare il rapporto costi e benefici.

Proprio in questo spirito l'Ufficio dello stato civile ha introdotto le necessarie modifiche del Regolamento sullo stato civile del 29 marzo 2011 (RSC; RL 212.150) per rendere la ripartizione territoriale dei Servizi circondariali dello stato civile più confacente all'attuale contesto sociale. Grazie anche all'offerta online, i servizi hanno potuto essere riuniti per assicurare meglio la continuità del servizio e rafforzando la qualità delle prestazioni senza pregiudicare l'assistenza all'utenza tramite canali più moderni ed efficienti.

La situazione finanziaria delicata spinge i Servizi della Sezione a dover agire secondo principi di priorità e rivedendo le rispettive modalità operative. La volontà di mantenere lo stesso livello qualitativo delle prestazioni erogate sta mettendo alla prova la Sezione che dovrà trovare nuovi equilibri per garantire la tutela dei diversi interessi in gioco. In generale si osserva una tendenza a dover fronteggiare degli imprevisti repentini, una complessità delle pratiche in aumento e la situazione di crisi che richiede tempi di evasione particolarmente celeri. Per questi motivi è sempre più richiesta una capacità di risposta veloce sia a livello organizzativo sia dal profilo delle risorse che devono essere adeguate al compito assegnato.

La forte progettualità in atto nel contesto della transizione digitale sia a livello cantonale sia a livello federale è un'ulteriore sfida che rivoluzionerà l'interazione tra cittadini e autorità. Sarà fondamentale farsi trovare pronti.

3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della popolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 18.01 Procedura di consultazione concernente l'approvazione dello scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento del regolamento (UE) 2022/922 sull'istituzione e sul funzionamento di un meccanismo di valutazione e di monitoraggio per verificare l'applicazione dell'acquis di Schengen (RG n. 174)
- 01.03 Procedura di consultazione concernente la modifica della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl) inerente l'iniziativa parlamentare 21.504 n Iv Pa. Garantire la prassi dei casi di rigore secondo l'articolo 50 LStrl in caso di violenza nel matrimonio (RG n. 957)
- 03.05 Procedura di consultazione concernente la modifica delle ordinanze esecutive (OASA, OEAE; Oasi 2) relative alla legge federale sugli stranieri e la loro integrazione e alla legge sull'asilo (adeguamenti dello statuto dell'ammissione provvisoria) (RG n. 2220)
- 17.05 Procedura di consultazione concernente la modifica dell'ordinanza 3 sull'asilo e dell'ordinanza concernente l'esecuzione dell'allontanamento e dell'espulsione di stranieri (valutazione dei supporti elettronici di dati dei richiedenti l'asilo) (RG n. 2464)
- 30.08 Procedura di consultazione concernente la revisione dell'ordinanza sullo stato civile (OSC; RS 211.112.2) e l'ordinanza sugli emolumenti in materia di stato civile (OESC; RS 172.042.110) (RG n. 4063)

3.7.3 Stato civile (3.T26)

L'andamento annuale dell'attività dell'Ufficio di stato civile è fortemente influenzato d'un canto dall'incedere naturale degli eventi (nascite, morti, eventi di stato civile in generale) dall'altro dalla sollecitazione dei privati (procedure di matrimoni e di unione domestica registrata, dichiarazioni di riconoscimento e del nome, richieste di documenti, istanze di naturalizzazione, di adozione, di cambiamento di nome ecc.).

Ritenute la crescente complessità delle situazioni e la sempre maggiore internazionalizzazione delle fattispecie, si osserva come l'impegno di formazione permanente sia un elemento centrale per garantire la qualità delle prestazioni erogate. I cambiamenti della società civile portano a costanti adeguamenti normativi che per tenere in giusta considerazione le nuove esigenze della vita moderna affrontano questioni molto complesse e sensibili quali le maternità surrogate, i legami di filiazione e adozioni nei riguardi di partner omosessuali, il cambiamento di sesso, ecc.

3.7.3.1 Documenti d'identità

Il nuovo assetto del Servizio documenti d'identità sta facendo buona prova di sé e l'attività correlata al rilevamento dei dati degli stranieri per l'emissione del titolo di soggiorno nel nuovo formato tessera risulta ben integrata con quella del rilascio dei documenti svizzeri. Nel periodo estivo si è osservato il tradizionale incremento delle richieste riguardanti il rilascio dei documenti d'identità.

Dal 1° gennaio 2023 è entrato in vigore anche il nuovo accordo che estende la possibilità a tutti i cittadini stranieri residenti nella regione della Moesa (GR) di scegliere Bellinzona come centro di registrazione per il rilevamento dei dati. Dal 1° settembre 2023 il Servizio documenti d'identità ha iniziato ad accogliere anche i cittadini stranieri nel contesto dell'asilo poiché anche i permessi N e F sono stati convertiti nella carta di soggiorno.

L'accordo con l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini garantisce sempre un servizio 7/7 presso l'aeroporto di Lugano-Agno per l'utenza che necessita il rilascio di un passaporto provvisorio. Il servizio è ben apprezzato in particolare durante i periodi di vacanza che colgono qualche cittadino impreparato all'ultimo istante.

3.7.3.2 MOVPOP

La versione 4 della banca dati Movpop, introdotta nel 2019, dispone di tre profili di accesso, i quali vengono assegnati a seconda delle necessità e dei compiti legali svolti dal richiedente, in modo da garantire un maggiore rispetto del principio della proporzionalità e delle disposizioni relative alla protezione dei dati. In tale ottica è pure stata introdotta la possibilità tecnica di bloccare, in casi particolari e su richiesta scritta, la visualizzazione dei propri dati personali. L'attività di controllo, svolta in collaborazione con l'Ufficio di statistica (USTAT), relativa al monitoraggio della qualità dei dati registrati presso gli Uffici controllo abitanti comunali ed all'invio centralizzato all'Ufficio federale di statistica (UST), ha permesso di ottimizzare le procedure informative nel rispetto delle modalità tecniche e dei tempi stabiliti.

Sulla base delle segnalazioni dell'UST, il Servizio ha in particolare provveduto, oltre a seguire le procedure comunali, a svolgere correzioni e rettifiche di vario genere al fine di garantire la qualità dei dati richiesti dal censimento federale – dirette o tramite il Centro sistemi informativi (CSI).

Infine la Sezione della popolazione sta seguendo con grande interesse il progetto federale concernente il nuovo Servizio nazionale degli Indirizzi (SNI) che raggrupperà i dati relativi alle persone residenti in Svizzera. Con l'avvento del SNI il progetto di revisione totale della legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati movimento della popolazione è stato momentaneamente sospeso.

3.7.3.3 Naturalizzazioni

Il settore delle naturalizzazioni gestisce ed esamina un numero sempre cospicuo di domande che, una volta accertato l'adempimento dei criteri, sono sottoposte alle autorità federali per l'autorizzazione federale. Gli incarti che hanno ottenuto l'autorizzazione federale, dopo una seconda verifica dei criteri, sono trasmessi al Gran Consiglio per la decisione finale a conclusione della naturalizzazione. Questa attività molto impegnativa e onerosa non è rilevabile dai dati statistici pubblicati nel rendiconto. Così come non è riscontrabile nel rendiconto il considerevole impegno del Servizio con attività di consulenza e informazione ai Comuni e agli utenti. La complessità delle procedure, che si svolgono su tre livelli istituzionali diversi (Comune, Cantone e Confederazione) sulla base di una somma di norme federali e cantonali presuppone una buona preparazione e un costante aggiornamento. Si rileva inoltre come la crescente mobilità della popolazione e la diffusione di nuovi stili di vita rendono più complessa la verifica delle condizioni.

Con l'inizio del nuovo anno il servizio ha introdotto un nuovo applicativo gestionale che ha permesso di digitalizzare parzialmente le pratiche di naturalizzazione portando a velocizzare alcuni processi e aumentando la sicurezza dei dati personali. Questa modifica ha richiesto la migrazione dei dati dal precedente gestionale e ciò ha portato a una dilatazione delle tempistiche di evasione. Tali tempistiche torneranno alla normalità una volta che saranno introdotte tutte le funzionalità del nuovo applicativo.

In aggiunta a ciò, il calo registrato del numero di naturalizzazioni evase è parimenti stato influenzato dal fatto che il 2023 è stato un anno elettorale di rinnovo del legislativo. Di conseguenza ciò ha comportato un periodo di inattività della Commissione Giustizia e diritti che ha dovuto essere costituita nuovamente.

3.7.4 Immigrazione

3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)

Il 2023 è stato ancora caratterizzato dal ciclico aumento del numero di richieste di rinnovo dei permessi G, B e C. Nel corso del 2023 il numero di persone titolari di un permesso di domicilio C in Ticino è rimasto sostanzialmente stabile (+644).

Relativamente ai permessi di dimora B, per il secondo anno consecutivo si è rilevato un aumento del numero di permessi (+1'995), così come per i titolari di un permesso di lavoro per frontalieri G (+1'371).

Da osservare anche che il numero di cittadini stranieri in procedura di asilo (permessi N) ha avuto un ulteriore incremento (+249), dovuto all'attuale situazione migratoria internazionale. Per contro, il numero di permessi per cittadini stranieri ammessi provvisoriamente (permessi F) e il numero di permessi per protezione temporanea S, è rimasto sostanzialmente il medesimo.

Per quanto riguarda la popolazione straniera residente in Ticino si rileva che, per la prima volta, la stessa ha superato la soglia delle 100'000 unità, attestandosi a 102'192 cittadini stranieri.

Il numero complessivo di permessi (rilasci, rinnovi, modifiche) e di decisioni emesse nel corso del 2023 rispecchia il citato periodo quinquennale dei rinnovi, con un aumento di pratiche complessive elaborate da parte dell'Ufficio della migrazione pari a 8'445.

Nonostante un lieve aumento del numero di visti rilasciati nel 2023, si rileva una sostanziale stabilizzazione degli stessi, ciò che attesta una tempistica adeguata dell'evasione delle domande di rinnovo e della modifica dei permessi per i cittadini di Stati terzi. Il numero di domande preavvisate nell'ambito del mercato del lavoro, relative perlopiù a cittadini di Stati terzi nonché a domande di permessi di lavoro sottoposte alla LStrl, è ulteriormente aumentato, passando da 1'399 (2022) a 1'556 (2023).

Il numero di decisioni negative, di decisioni di revoca e di ammonimenti è correlato al numero di pratiche esaminate durante il 2023 da parte dell'Ufficio. Pertanto, con l'aumento del numero di pratiche dovuto al ciclico rinnovo quinquennale dei permessi si è registrato un naturale incremento nel numero di tali decisioni. Tuttavia, questi dati sono in linea con i due anni precedenti e attestano la conformità della prassi dell'Ufficio della migrazione alla giurisprudenza federale più recente.

3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)

Innanzitutto è opportuno rilevare che nel 2023 le Autorità grigionesi hanno deciso di chiudere definitivamente il carcere amministrativo di Realta a Cazis (GR). Pertanto a partire dal medesimo anno il Consiglio di Stato ha sottoscritto un nuovo accordo con le Autorità del Canton Zurigo per l'avvio di una collaborazione con il carcere Zentrum für ausländerechtliche Administrativhaft (ZAA) presso l'aeroporto di Zurigo – Kloten.

Nel 2023 sono state presentate in Svizzera 30'223 domande d'asilo, ossia 5'712 in più del 2022. Ciò rappresenta un aumento del 23.3% rispetto al 2022. Questo aumento di oltre il 20 per cento va ricondotto in prima linea ai motivi seguenti:

- il numero delle domande d'asilo presentate da cittadini turchi è aumentato in tutta Europa; complessivamente sono state registrate 50'000 domande in più, per un totale di circa 105'000. È quindi aumentato anche il numero di domande d'asilo presentate in Svizzera da cittadini turchi (2'000 in più);
- è altresì aumentato nettamente il numero di domande d'asilo di cittadini marocchini, mentre l'incremento di domande presentate da cittadini algerini è stato leggermente più contenuto. Queste persone lasciano il proprio Paese principalmente per motivi di natura economica. La probabilità che esse ottengano protezione in un Paese europeo è tuttavia estremamente ridotta;
- a luglio 2023 la Svizzera ha cambiato la propria prassi d'asilo per quanto riguarda le donne e le ragazze provenienti dall'Afghanistan. In questo modo il nostro Paese ha seguito una raccomandazione dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), nel solco di quanto avevano già fatto in precedenza molti altri Stati europei. Come conseguenza circa 1'800 cittadini afgani già ammessi a titolo provvisorio in Svizzera hanno depositato una nuova domanda d'asilo. In quel momento la maggior parte di essi si trovava in Svizzera già da diversi anni, motivo per cui queste domande non gravano ulteriormente sul sistema dell'asilo.

Nel 2023 la Svizzera ha attuato in modo sistematico la sua politica in materia di ritorno. Sempre nel 2023, 16'721 persone hanno lasciato la Svizzera sotto il controllo delle autorità (2022: 11'467). 13'001 persone sono tornate volontariamente nel loro Paese d'origine o in uno Stato terzo (2022: 8'333), 10'978 delle quali in Ucraina (2022: 6'666). 3'720 persone sono state trasferite in modo coatto nel loro Paese d'origine, in uno Stato terzo o in uno Stato Dublino (2022: 3'134). Globalmente il numero di partenze è dunque aumentato del 45.8 per cento rispetto al 2022.

Misure coercitive:

Carcerazioni

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Cazis (GR)	130	155	140	100	69	85	46	54	46	5
Zurigo (ZH)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45
Totale	130	155	140	100	69	85	46	54	46	50

Divieti di accesso / abbandono

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Divieti abbandono	0	1	0	4	15	8	17	16	22	31
Divieti accesso	3	1	2	1	0	0	1	04	8	51
Totale	3	2	2	5	15	8	18	20	30	82

Decisioni NEM attribuite al Cantone per l'allontanamento

2013	248 (di cui 201 Dublino)
2014	121 (di cui 109 Dublino)
2015	250 (tutti casi Dublino)
2016	177 (tutti casi Dublino)
2017	98 (di cui 92 Dublino)
2018	83 (di cui 81 Dublino)
2019	72 (di cui 64 Dublino)
2020	54 (di cui 47 Dublino)
2021	52 (di cui 40 Dublino)
2022	85 (di cui 60 Dublino)
2023	132 (di cui 123 Dublino)

3.8 Sezione della circolazione

3.8.1 Considerazioni generali

In generale l'anno è stato caratterizzato dal cambiamento alla testa della Sezione (dopo oltre un trentennio di gestione da parte dell'avvocato Cristiano Canova) e questo cambiamento ha anche portato nuove idee e un altro modo gestionale. Sono state avviati alcuni importanti cantieri (la ricerca di spazi atti ad accogliere una seconda sede nel Sottoceneri, l'implementazione della digitalizzazione attraverso vari progetti e i preparativi per la prima giornata delle porte aperte nella storia della Sezione, previste per il maggio 2024).

In termini di attività ordinaria, per l'Ufficio giuridico vi è stato un ulteriore incremento dei procedimenti, sia nell'ambito penale sia in quello amministrativo, per l'Ufficio tecnico sono diminuiti sia i collaudi sia gli esami di guida, mentre sia per il Servizio immatricolazioni, sia per il Servizio conducenti le pratiche sono in generale aumentate.

Dal punto di vista finanziario anche per il 2023 è confermato il leggero aumento delle tasse prelevate rispetto al precedente anno; l'importo fatturato ammonta a 24.1 milioni di franchi (+2.12%).

Il gettito d'imposta di tutti i generi di veicoli è diminuito in modo marcato rispetto al 2022 (112.3 milioni rispetto ai 140.2 milioni) a seguito della modifica della formula di calcolo delle automobili approvata dal Gran Consiglio nel dicembre 2022 ed in vigore dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 - il gettito d'imposta delle automobili si attesta a 81 mio (105.9 mio nel 2022). L'importo fatturato come imposta di navigazione è stato di 3.71 mio (+1.64%).

3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2023 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 18.10 Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli motore del 9 febbraio 1977 (Messaggio n. 8342)
- 15.11 Rapporto sulla mozione del 13 marzo 2023 presentata da Massimiliano Robbiani e ripresa da Eolo Alberti per il Gruppo della Lega dei Ticinesi "Divieto d'accesso, a determinate condizioni, alle auto di frontalieri con a bordo il solo conducente!" (Messaggio n. 8359)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della circolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 08.03 Procedura di consultazione concernente l'attuazione della mozione 20.4339 CAPTE-N ("ridurre efficacemente il rumore eccessivo dei motori"): adattamento di due articoli della legge federale sulla circolazione stradale e di quattro ordinanze (RG n. 1131)
- 04.10 Procedura di consultazione concernente le aree destinate alla mobilità lenta (RG n. 4658)
- 11.10 Revisione parziale di tre ordinanze concernenti l'adeguamento delle disposizioni sul riconoscimento degli organi specializzati nel controllo tecnico dei veicoli stradali (RG n. 4800)
- 13.12 Procedura di consultazione concernente l'ordinanza sulla guida automatizzata (OGA) e ordinanza sugli aiuti finanziari per la promozione di soluzioni innovative per i trasporti sulle strade pubbliche (OAFT) (RG n. 6214)

3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)

Nel 2023 il parco veicoli ticinese è aumentato, seppur molto leggermente, passando 324'508 veicoli a 326'063 (+1'555 veicoli).

Un aumento inferiore all'1%, a cui hanno partecipato le automobili, che nel 2023 risultano essere 492 in più rispetto al 2022; stesso discorso vale per i motoveicoli, che sono aumentati di 539 unità in circolazione. Si registrano anche degli aumenti negli autoveicoli, mentre c'è stata una flessione verso il basso dei veicoli pesanti. I ciclomotori hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno scorso, probabilmente dettata da una diminuzione delle vendite delle biciclette elettriche dovute a una situazione economica precaria che ha spinto le persone a contenere le spese superflue. Anche le immatricolazioni di veicoli nuovi sono aumentate: 20'133 nel 2022, contro le 20'807 del corrente anno (+3.3%).

Per l'anno 2023 si evidenzia un calo dei collaudi eseguiti del 6%, che sono passati da 71'385 a 67'107. La percentuale di collaudi scaduti da oltre un anno è di conseguenza leggermente aumentata, passando dal 13.2% (42'263) al 13.3% (43'112). Questo dato è influenzato in modo importante anche dall'evoluzione del parco veicoli, che è lievemente aumentato ed ha continuato ad invecchiare anche nel corso del 2023. L'età media dei veicoli in Ticino a fine 2022 era di 10.5 anni, mentre a fine 2023 si attestava a 10.7 anni.

Le conferme di riparazione sono un processo sempre più apprezzato dall'utenza e consolidato. Con un nuovo incremento del 10% sono passate dalle 6'840 del 2022 alle 7'539 del 2023.

Le attestazioni gancio controllate sono passate da 795 nel 2022 a 685 nel 2023.

La riduzione è strettamente legata all'introduzione del sistema IVI per l'immatricolazione dei veicoli (Il sistema IVI è gestito dall'Ufficio Federale delle Strade (USTRA) e serve come registro ufficiale per tutti i veicoli immatricolati in Svizzera), che in alcuni casi consente di immatricolare veicoli dotati di gancio senza dover più compilare l'attestazione di montaggio.

Nel settore della navigazione abbiamo avuto una diminuzione dei collaudi effettuati (-21.7%, pari a 1'942 collaudi). Pure gli esami pratici e teorici hanno avuto una leggera diminuzione.

3.8.4 Conducenti (3.T30)

Nuovo aumento delle licenze di condurre rilasciate (23'297, +7%), da ricondurre principalmente all'introduzione del nuovo formato della licenza di condurre (aprile 2023) così pure per l'entrata in vigore del termine ultimo per la sostituzione della licenza di condurre cartacea nel formato carta di credito.

Da segnalare l'importante aumento delle licenze per allievo conducente rispetto alla forte diminuzione riscontrata nel 2022 (da 7'974 a 8'699 (+9.1%). Tale aumento è presumibilmente dovuto al rientro alla normalità dopo gli anni legati alla pandemia e alle precedenti modifiche dell'Ordinanza sull'ammissione alla circolazione (OAC) (abbassamento età minima per l'ottenimento di alcune categorie di veicoli).

Nel 2023 gli esami pratici hanno subito una forte flessione, attestandosi addirittura al di sotto degli anni che hanno preceduto la pandemia. Il 2023 è infatti stato l'anno con il numero di esami eseguiti più basso dell'ultimo decennio. In numeri assoluti si è passati dagli 8'069 esami del 2022 ai 7'172 del 2023 (-13%). Per le stesse ragioni gli esami teorici hanno subito una leggera diminuzione, passando dai 5'897 del 2022 ai 5'880 del 2023.

In generale, il numero complessivo delle decisioni adottate dall'Ufficio giuridico è stato di 71'698 che rappresenta un incremento pari al 9.7%, rispetto al dato dell'anno precedente (+6'338).

Più in dettaglio, osserviamo che il conteggio delle decisioni concernenti la procedura penale sono state complessivamente 59'279, di cui 56'357 multe. Il dato segna un significativo incremento rispetto all'anno precedente (+4'614, +8.4%).

Le decisioni nell'ambito della procedura amministrativa sono state 12'419 presentando quindi un considerevole aumento rispetto al dato (10'695) dell'anno precedente (+1'724, +16.1 %).

Infine si segnala che le significative variazioni riscontrate nell'ambito dell'accertamento dell'idoneità alla guida, applicato da aprile 2021 e con il quale sono ora definiti criteri precisi e uniformi sul piano nazionale delle tipologie di verifiche dell'idoneità alla guida a cura dei medici del traffico, sono da ricondurre all'introduzione delle raccomandazioni federali in materia (Leitfaden, Guide, Guida), le quali, in sostanza hanno portato ad un incremento delle perizie e ad una diminuzione netta degli accertamenti preliminari.

3.8.5 Sicurezza stradale

Sul fronte degli incidenti per quel che riguarda il numero dei morti si è passati da 9 nel 2022 a 8. Gli altri indicatori, seppur sulla base di dati ancora provvisori, attestano una lieve diminuzione del numero totale di incidenti (3'866, -0.5%), degli incidenti con lesioni semplici (460, -14%), e di quelli con lesioni gravi (178, -1.6%).

